



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 26 marzo 2025



Prime Pagine

26/03/2025	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 26/03/2025		
26/03/2025	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 26/03/2025		
26/03/2025	Il Foglio	9
Prima pagina del 26/03/2025		
26/03/2025	Il Giornale	10
Prima pagina del 26/03/2025		
26/03/2025	Il Giorno	11
Prima pagina del 26/03/2025		
26/03/2025	Il Manifesto	12
Prima pagina del 26/03/2025		
26/03/2025	Il Mattino	13
Prima pagina del 26/03/2025		
26/03/2025	Il Messaggero	14
Prima pagina del 26/03/2025		
26/03/2025	Il Resto del Carlino	15
Prima pagina del 26/03/2025		
26/03/2025	Il Secolo XIX	16
Prima pagina del 26/03/2025		
26/03/2025	Il Sole 24 Ore	17
Prima pagina del 26/03/2025		
26/03/2025	Il Tempo	18
Prima pagina del 26/03/2025		
26/03/2025	Italia Oggi	19
Prima pagina del 26/03/2025		
26/03/2025	La Nazione	20
Prima pagina del 26/03/2025		
26/03/2025	La Repubblica	21
Prima pagina del 26/03/2025		
26/03/2025	La Stampa	22
Prima pagina del 26/03/2025		
26/03/2025	MF	23
Prima pagina del 26/03/2025		
26/03/2025	Milano Finanza	24
Prima pagina del 26/03/2025		

Primo Piano

25/03/2025	Port Logistic Press	25
Intesa tra Assopporti e Assologistica e i Dipartimenti del Commercio e Trasporti della Florida		
24/03/2025	trasportoeuropa.it	26
Notizie dal mondo del trasporto e logistica del 24 marzo 2025		

Trieste

25/03/2025	Il Nautilus	28
Friuli Venezia Giulia, ripristinate le rotte marittime Trieste-Croazia-Slovenia		

Venezia

25/03/2025	Venezia Today	30
Chiazze di carburante in laguna, la guardia costiera interviene con panne assorbenti		

Savona, Vado

25/03/2025	Ansa.it	31
Seajewel, non è russo il petrolio nel giorno dell'attentato		

Genova, Voltri

25/03/2025	PrimoCanale.it	32
Porto conflittuale, Spediporto: "Serve volontà di mediare e collaborare"		
24/03/2025	Ship 2 Shore	34
Rixi: 'Riforma della governance portuale in CdM entro 3 mesi'		
26/03/2025	Ship Mag	36
Guerra dei terminal e nomine, a Genova serve un nuovo Cardinale Siri		

La Spezia

25/03/2025	Citta della Spezia	38
Gnl, Amministrazione Peracchini replica a Natale: "Comune della Spezia non ha emesso alcuna autorizzazione relativa al progetto di track loading"		
24/03/2025	Corriere Marittimo	39
La Spezia, porto e blue economy trainano il 70% della produzione		

24/03/2025	economiadelmare.org	Redazione	40
24/03/2025	Port News	di Redazione	41

Ravenna

25/03/2025	RavennaNotizie.it		42
25/03/2025	ravennawebtv.it		43
25/03/2025	ravennawebtv.it		45
25/03/2025	Shipping Italy		47
25/03/2025	Shipping Italy		48

Livorno

25/03/2025	Informare		49
25/03/2025	La Gazzetta Marittima		50
25/03/2025	Port News		51

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

25/03/2025	CivOnline		52
25/03/2025	La Provincia di Civitavecchia		54

Bari

25/03/2025	Bari Today		56

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

25/03/2025	Corriere Della Calabria		57

Cagliari

25/03/2025 **The Medi Telegraph** 59
Porti sardi, Federica Montaresi in pole position per la presidenza

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

25/03/2025 **Stretto Web** 61
Messina, code interminabili tra San Filippo e Tremestieri: 70 minuti per 2 km a causa degli 'imbarchi per Villa San Giovanni. E c'è chi dice che il Ponte sullo Stretto non serve

Augusta

25/03/2025 **Siracusa News** 62
Siracusa guarda al futuro del suo porto: Di Sarcina apre alla pianificazione e chiede di decidere su ex Spero e Marina di Archimede

Palermo, Termini Imerese

25/03/2025 **Palermo Today** 64
Arriva il 29 marzo a Palermo dal Mediterraneo il veliero Bel Espoir del progetto "Med25": coinvolgerà 200 giovani

Trapani

25/03/2025 **Ship Mag** 66
Liberty Lines accoglie la nave ibrida Daniela Morace

25/03/2025 **Shipping Italy** 67
Consegnato a Liberty Lines il sesto traghetto veloce ribattezzato Daniela Morace

25/03/2025 **The Medi Telegraph** 68
Consegnata a Liberty Lines la nave ibrida Daniela Morace con motore termico e elettrico

Focus

25/03/2025 **Ansa.it** 69
In Italia oltre 2,2 Gw di eolico offshore superano la Via

25/03/2025 **Informare** 70
ANESCO, con i Centri per l'Impiego Portuale sono diminuiti gli infortuni nei tre principali porti spagnoli

25/03/2025 **Informare** 71
TUI in trattative con i cantieri navali per due nuove navi da crociera per Marella

25/03/2025	Italpress.it	72
25/03/2025	L'agenzia di Viaggi	73
25/03/2025	Port Logistic Press	75
26/03/2025	Rai News	77
26/03/2025	Rai News	78
25/03/2025	Shipping Italy	82
25/03/2025	The Medi Telegraph	84
25/03/2025	The Medi Telegraph	87

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it


Orrore in Francia
Bimbo ucciso:
fermati nonni e zii
di **Stefano Montefiori**
a pagina 17



Pact4Future
Noemi: restiamo
connessi e umani
di **Andrea Bonafede**
e **Virginia Nesi** a pagina 33



Colloqui a Riad. Mosca: ora via le sanzioni sui prodotti agricoli. Zelensky avverte: cercano già di manipolare gli accordi

Kiev, primi passi per la tregua

Intesa sul cessate il fuoco nel Mar Nero. Trump e il caso chat: sto con Vance, europei parassiti

L'ULTIMO TRENO UE

di **Giuseppe Sarcina**

I leader europei stanno provando seriamente a inserirsi nel negoziato sulla guerra in Ucraina. Forse è l'ultimo tentativo, l'ultimo treno a nostra disposizione. Il confronto tra i governi, di per sé, non è mai semplice. Ma ora tutte le ipotesi, tutti gli scenari sono condizionati dal «fattore Tv», cioè dalle scelte più o meno umorali di Donald Trump. Proprio per questo oggi l'avversario numero uno dell'Europa è il clima di fatalismo, di impotenza che si è venuto a creare. L'Italia è un caso esemplare.

continua a pagina 26

IL VUOTO AMERICANO

di **Federico Rampini**

Il Medio Oriente attende una Dottrina Trump rivista e corretta. Per adesso ne conosciamo la versione bocciata, quella del vicepresidente. In una conversazione tra responsabili della politica estera e militare — tenuta per errore su una messaggeria aperta a un giornalista — J.D. Vance ha criticato l'intervento contro gli Houthi che sparano razzi alle navi mercantili nel Mar Rosso. Come ha ricordato Vance, li transitano poche navi americane, mentre il 40% del traffico per l'Europa viaggia in quelle acque.

continua a pagina 8

di **Lorenzo Cremonesi**
Marco Imarisio
e **Viviana Mazza**

Conflitto in Ucraina, si profila una strada per una tregua. I negoziati, a Riad, tra Stati Uniti e Russia aprono a un cessate il fuoco nel Mar Nero. Il presidente ucraino Zelensky critico: cercano di manipolare gli accordi. Sul caso della chat il presidente americano Trump si schiera con il vice Vance: «Gli europei sono parassiti».

da pagina 2 a pagina 9

BRUXELLES E GLI SCENARI

Guerre, il piano-choc: provviste per 3 giorni

di **Francesca Basso**

Medicine, batterie e cibo per resistere 72 ore in caso di guerra. Anche così l'Europa si prepara a un possibile conflitto. Non solo riarmo, dunque, ma una strategia con protocolli anche per la sicurezza civile. Un vero piano, per ora in bozza.

a pagina 5

L'ARRESTO, ISRAELE RILASCIÀ BALLAL

Il regista dell'Oscar «Io bendato e deriso»

di **Marta Serafini**

Torna libero Hamdan Ballal, 36 anni, co-regista di *No Other Land*, aggredito lunedì dai coloni e arrestato dagli israeliani. «Sono stato bendato per 24 ore. Ho avuto freddo».

a pagina 16

Sci L'azzurra concede il tris: suo anche il trofeo di Slalom gigante



Con il secondo posto di ieri a Sun Valley, in Idaho, Federica Brignone, 34 anni, alza la Coppa anche nello Slalom gigante (Patrick T. Fallon/Alp)

Brignone festeggia la terza Coppa «La mia stagione incredibile»

di **Daniele Sparisci**

Federica Brignone vince anche la Coppa del mondo di Slalom gigante. La rivale, la neozelandese Alice Robinson, cade durante la prima manche. Per Federica Brignone è la terza Coppa.

a pagina 45

GIANNELLI



Visibilità FdI: se va a giudizio lasci

Santanchè cambia avvocato e l'udienza salta

di **Ferrarella, Galluzzo e Piccolillo**

Richiesta Visibilia, Daniela Santanchè cambia avvocato e presenta istanza di rinvio per l'udienza prevista per oggi. A decidere sulla richiesta sarà la gup Tiziana Guelli. Ma FdI: «Se va a giudizio si dimetta».

alle pagine 10 e 11

Roma La condanna precedente Gli errori del medico della liposuzione

di **Valeria Costantini e Ilaria Sacchettini**

In sala operatoria fai-da-te e il terribile precedente che aveva portato a una condanna il medico che ha operato Simonetta, morta dopo la liposuzione.

a pagina 19

Erba No alla revisione del processo Rimane l'ergastolo per Olindo e Rosa

di **Giulio Fasano**

Strage di Erba, la Cassazione ha respinto il ricorso: no alla revisione del processo, resta dunque l'ergastolo per Olindo Romano e Rosa Bazzi.

a pagina 18

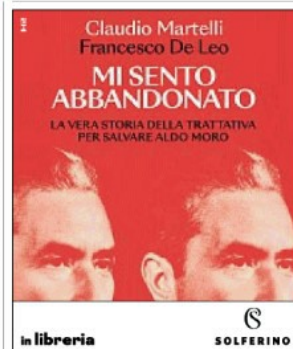

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

In nome della madre

C'è già chi lo sta prendendo in giro e chi gli ribatte che i problemi sono ben altri, ma Dario Franceschini non ha tutti i torti quando propone una legge per dare ai figli che nasceranno il cognome della madre. Intanto perché ci offre una speranza: in Italia nasceranno ancora dei figli. (Guardando le statistiche non pare così scontato). E poi perché ha il pregio di abbattere il macigno del doppio cognome, impraticabile in un paese soffocato dalla burocrazia, e l'ipocrisia della «libertà di scelta». Non prendiamoci per il naso: in una società che in molti suoi strati è ancora dominata da un pregiudizio tradizionale, libertà di scelta significa libertà di continuare a scegliere il cognome del padre. A volte certe situazioni vanno un po' forzate (oddio, sto cominciando

a parlare come il manifesto di Ventotene). Si tratterebbe di uno choc in grado di contribuire concretamente al riequilibrio dei generi, perché andrebbe a toccare una corda identitaria, dunque profondissima. Il punto debole della proposta, ne converrà anche Franceschini, è che venendo da un uomo sembra profilarsi come l'ennesima concessione. Altra cosa sarebbe se a presentarla in un disegno di legge congiunto fossero le deputate Giorgia Paratore (già Meloni) ed Elly Viviani (già Schlein). Ma temo che nemmeno il matriarcato riuscirebbe a compiere il miracolo di metterle d'accordo, per cui potrebbe rendersi necessario l'intervento di un mediatore maschio: Dario Gardini (già Franceschini) naturalmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


50326
Foto: Alamy, Getty Images, L. 492004, art. 1, c. 1, D3 Milano
9 771120 483008



Donzelli, capo-organizzazione di FdI, dà del "pezzo di merda" a Giacomo Salvini
reo di aver scritto il libro sulle chat del partito al governo. Una medaglia al valore



Mercoledì 26 marzo 2025 - Anno 17 - n° 84
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17 con il libro "Trattelli di chat"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CALDERONE Il prof: "Mai esami di domenica"

Il caso laurea va in aula
Ma lei evita l'audizione

La ministra riesce a dribblare la commissione, ma oggi il governo dovrà rispondere al 'question time' alla Camera. Rinaldi, ex docente alla Link 'Studentessa e pure prof nello stesso ateneo? Problema di opportunità

GIARELLI E MACKINSON A PAG. 4

Mannelli



PER IL GIORNALISTA CHE NON VUOLE FUZZARE DI ANTISEMITISMO

PUTIN: "STOP SANZIONI"

Riad, negoziato finito: ok su Mar Nero ed energia



COLARIZI, IACCARINO E MARRA A PAG. 6-7

IN PIAZZA CONTRO TRUMP

Usa, la sinistra si rianima. Dem non pervenuti



ANTONIUCCI E CANNAVO A PAG. 8-9

Tank Show

Marco Travaglio

C'è un'aria, un'aria, ma un'aria... che manca l'aria cantava Gaber in un pezzo memorabile sulla cosiddetta informazione. È la solita arietta di pensiero unico e conformismo forzato, che ogni tanto torna. Come negli anni d'oro di B., nel triennio renziano e sotto i governi dei due Super Mario (Monti e Draghi). Talk show e giornali, anche quelli un tempo più aperti e plurali, somigliano sempre più a esercitazioni militari, con la differenza che almeno sulle piazze d'armi c'è il caporale di giornata che ordina l'alzabandiera, il present'arm, l'attenti, il riposo, l'avanti marsch. Qui resta nell'ombra, ben nascosto nei cda delle multinazionali delle armi e dei finti centri di ricerca più o meno prezzolati (e prezzolanti). Sono tre anni che i trombettieri di Big Arma provano a convincerci a dimenticare la Costituzione per arruolarci in guerra con un Paese non alleato a suon di soldi e armi, cosa mai fatta dal 1945 (salvo quando gli aggressori eravamo noi), distruggendo la nostra economia con le autosanzioni. E, ogni volta che ci provano, ottengono il risultato opposto: il no all'escalation aumenta. Anche perché si affidano a mentitori così scarsi che ogni balla che raccontano si smaschera da sola: Putin morente, la Russia in default e sola al mondo, l'Armata Rossa che non regge all'inverno (in Siberia è estate tutto l'anno), combatte con le pale, le dita, i microchip rubati dai tirallat, senza divise né calzini né munizioni né missili, e se la dà a gambe dinanzi agli ucraini grazie alle nostre armi.

Sipensava che, dopo tre anni di cazzate, i cazzari andassero a nascondersi, o almeno seguissero un corso-base di propaganda. Invece no. Anziché all'ultimo banco o dietro la lavagna dei somari, sono sempre in cattedra a pontificare. Per ogni balla che scoppia, ne inventano subito un'altra che fa la stessa fine. Le ultime sono strepitose. 1) Il riarmo europeo per una difesa autonoma: come se esistesse uno Stato europeo con una politica estera e un esercito; come se l'Europa fosse disarmata e non spendesse in armi il 38% più della Russia; come se la Nato fosse stata abolita; e come se il piano Von der Leyen non fosse già stato sfanculato da 26 Stati membri su 27. 2) Le truppe dei "volontari" da inviare sul nuovo confine russo-ucraino dopo la tregua o la pace. Quindi sostengono i negoziati? No, li sabotano perché li fa Trump. Vogliono che la guerra continui, ma intanto si offendono perché non sono invitati. E si stupiscono se i sondaggi vanno sempre peggio (per loro): basta armi a Kiev; niente truppe, riarmo e qualunque altra cosa venga dai lori-gnori. Tanti soldi e cervelli buttati per la campagna di propaganda più fallimentare della storia. La realtà e la logica sono peggio della peperonata: tornano sempre su.

SANTANCHÈ NUOVE ACCUSE MENTRE CAMBIA AVVOCATO PER RINVIARE L'UDIENZA

Visibilia, altra furbata: salvata coi fondi Covid



FDI LA SCARICA, LA LEGA NO
IL TRUCCO PER TENER LONTANO IL GUP E RESTARE. E QUELLO PER FINANZIARE L'AZIENDA NEL 2020

BORZI, MILOSA E SALVINI A PAG. 2-3

VERTICE DI MAGGIORANZA DOPO LA LITE SALVINI-TAJANI
Meloni convoca gli "alleati" Lega e FI in rissa per metterli in riga sull'Ucraina e il riarmo Ue

A PAG. 5

LE NOSTRE FIRME

• **Fini** Cose turche a pag. 17 • **Villone** Referendum sul web a pag. 11 • **Esposito** Chi era Spinelli
• **Robecchi** Lessico & bombe a pag. 11 • **Corrias** Mina fa 85 a pag. 16 • **Delbecchi** Libri e civiltà

L'ANTIEROE DI VILLAGGIO

Il primo tragico
Fantozzi compie
50 anni e torna

Federico Pontiggia

Eccolo Ugo. Due libri, un tot di tv e al battesimo sul grande schermo l'interrogativo del critico Tullio Kezich: "Riuscirà il ragioniere Ugo Fantozzi a intrufolarsi nel pantheon degli arlecchini nazionali?"

A PAG. 18



"PARLAMENTO AGGIRATO"

Con il nuovo Def
molti meno dati

PALOMBI A PAG. 15

SE LE SPESE NON TORNANO

Rendiconti elettorali:
illeciti per Tanajo (FI)
e per Vannacci (Lega)

PROIETTI A PAG. 13

La cattiveria

Giovanni Donzelli (FdI) su Giacomo Salvini: "Finché c'è questo pezzo di merda, non parlo".

LA PALESTRA/MARCELLO DOMINI

"VIA IL LOGO DI ROMA"

La Corte dei Conti
indaga sulla piazza
pro Europa di Rep

BISBIGLIA A PAG. 12



ANNO XXX NUMERO 72 DIRETTORE CLAUDIO CERASA MERCOLEDÌ 26 MARZO 2025 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 38

Una destra anti trumpiana, liberale, pro Europa, non complottista. Ragioni per studiare l'eresia di Merz, con due grandi sfide per l'Italia

Nel pazzo universo della politica europea, c'è una creatura nuova, affascinante, originale, sorprendente, che merita di essere studiata, e forse persino ammirata, nonostante il suo essere apparentemente fuori dal tempo. Il nome della creatura più conosciuta, è quello di Friedrich Merz, e coincide con il profilo del prossimo cancelliere tedesco. Le particolarità che fanno di Merz un animale unico nel panorama europeo sono molte, ma ciò che lo rende unico è il suo essere una nuova bianca della destra mondiale e uno specchio perfetto per individuare i peccati e i vizi dei conservatori e dei repubblicani di mezzo mondo. Merz è un eretico della destra per le ragioni opposte a quelle che di solito permettono di identificare un eretico a destra. Non è, infatti, né ultra, né vizio, né populista, non ha mai flirtato con Trump, non ha mai evocato complotti globali, non ha mai osato di un millimetro sull'Ucraina e abbraccia con convinzione tutto quello che buona parte delle destre ha scelto

da tempo di abbracciare sempre con minore entusiasmo. Merz è un conservatore classico, è liberale nei toni, è europeista nei fatti, è filolombarco nella sostanza, è antipopolista con i suoi atti, non ha alcuna intenzione di finire nelle grazie di Trump e di Musk eppure, tra le destre europee, è l'unica destra che ha scelto di prendere sul serio il progetto di rivoluzione trumpiana. Decima Musk compresa. Perché il vero Trump significa non voler attenuare la portata rivoluzionaria delle sue promesse e delle sue minacce nei confronti dell'Europa. E nel farlo, amma essere neppure diventato cancelliere, Merz ha già indirizzato la Germania verso un orizzonte nuovo. Sul debito, per esempio. Merz ha spinto il Parlamento tedesco a fare quello che la Germania non aveva mai fatto: allentare i limiti alla spesa pubblica, cosa che, a proposito di lezioni da Italia, possono permettersi di fare i paesi che quando non si sono emersione scoglio di fare i compiti a casa. Sulla Difesa, ancora, Merz ha fatto tesoro

di una vecchia affermazione di Henry Kissinger, secondo il quale la Germania dopo le guerre mondiali era diventata un gigante economico pur essendo un nano politico, e avendo eliminato ogni vincolo di bilancio per le spese relative alla Difesa la stagione di Merz, in un'era in cui i giganti politici si misurano anche dalla capacità che hanno di difendere se stessi militarmente, permette di rivedere il detto di Kissinger: un gigante politico che vuole tornare a essere ciò che è un gigante economico. Merz, per le destre mondiali, è una sfida assoluta, perché mostra che un'altra destra è possibile, è reale, è vincente. Ma la sua traiettoria è interessante anche per un'altra ragione che riguarda una doppia sfida per l'Italia. Da un lato, il governo Merz è destinato a essere un concorrente giustato per il nostro governo, e l'idea che l'Italia sia forte perché la nostra maggioranza è l'unica stabile in Europa è un'idea che presto verrà superata dal tempo. Dall'altro lato, il governo Merz sarà impattante per l'Italia anche

nell'immigrazione. Merz non sogna una Germania che chiuda le frontiere. Ma i nazionalisti delle tre forze politiche (Cdu, Csu, Spd) che stanno discutendo il programma della coalizione hanno già concordato un approccio comune nel respingimento diretto dei richiedenti asilo alle frontiere tedesche, "in coordinamento con i vicini europei", ponendo di fronte alle destre nazionaliste, comprese quelle italiane, una scelta in prospettiva importante: siamo pronti, in Italia, a contribuire a scommettere sull'Europa per avere maggiore solidarietà sui migranti o vogliamo asseverare la bestia populista che nell'immigrazione chiede più muri da alzare e meno integrazione da creare? Una destra conservatrice, liberale, pro Europa e filoeuropeista che pensa nel vero Trump è una destra vera in Europa. Il vero Trump è la destra italiana di fronte al possibile modello Merz: scegliere di prendere appunti o di chiudere gli occhi virando ingenuamente, mamma, la crucchi. Vito Merz.

Tra guerra e dazi Meloni peacekeeper con Salvini e Tajani prima di Parigi

Oggi la premier riunisce i vice litigiosi in vista del vertice sull'Ucraina all'Eliseo. Le mosse verso gli Usa

Il ricevimento di Zappia

Roma. Parigi val bene un vertice. O meglio: un "chiarimento", liturgia politica d'uso alla luce del fine settimana frizzante tra i leader di Lega e Forza Italia sulla politica estera, a partire dai rapporti con l'America trumpiana. Sicché oggi, alla vigilia dell'incontro all'Eliseo convocato da Emmanuel Macron con i "volenterosi" per l'Ucraina, Giorgio Meloni si copre le spalle. In mattinata è in programma la riunione tra la premier e i suoi vice, Matteo Salvini e Antonio Tajani. Il primo però è ancora in ferie, mentre il secondo si dovrebbe collegare dal Friuli Venezia Giulia. Si parlerà - possibile la presenza dei sottosegretari Fazzolari e Mantovani - della linea del governo davanti alla guerra in Ucraina. Per evitare fughe in avanti e dissonanze che finora hanno riempito di parole e scricchiolii la maggioranza davanti a ReAure, Di. Difesa europea, missione Onu e via di scorcero. (Cronaca segue nell'inserto 1)

Il Pnrr quaquaraquà

In un report i ritardi per frane. Incassati 122 miliardi, spesi 62. La relazione che non arriva

Roma. Il Pnrr si è fatto quaquaraquà. La relazione semestrale, sullo stato dei lavori, non arriva, abbiamo incassato 122 miliardi ma spesi 62, che equivale al trenta per cento del totale, ne dobbiamo ancora impegnare 150 in un anno, ma siamo quasi a metà anno. Dice Enzo Amendola, ex ministro per gli Affari Europei: "Il Pnrr è finito a Chi Fa Rima". Pietro De Luca, del Pd, che non ha smesso di rompersi la testa, di dire al governo "vi aiutiamo, spendiamo, facciamo per il paese. Tutti insieme. Onoriamo la memoria di David Sassoli", denuncia: "Il Pnrr è fallito. Il Pnrr non è mai piaciuto a chi tifa Visegrad". Esiste un documento, di governo, un elenco di ritardi nelle opere dovute a frane, cavitazioni che non scava. E' l'Europa canaglia o è l'Italia mai pronta? (Cronaca segue nell'inserto 1)

Dario il femminista

Franceschini si è che è contro il patriarcato. Mica come Zanda, Prodi e Gentiloni. Elly ora lo sa

Roma. "Ehi, io non sono come gli altri. Guardate che proposta femminista che ho". C'è Romano Prodi, vecchio nobile bianco che tira per i capelli i giornalisti, e che infatti critica Elly Schlein (mica un caso). C'è Luigi Zanda che è evidentemente un patriarca, e infatti dice che Schlein è inadatta a candidarsi premier (mica un caso). Poi c'è Paolo Gentiloni che è un po' cisgender machista pure lui, e infatti vuole fare il premier al posto di Schlein (mica un caso). E infine c'è Dario Franceschini. Ecco, Dario è diverso. Ieri, a ventiquattrore dall'accusa scagliata dalla segreteria contro il patriarcato nel Pd, l'ex ministro si è alato in piedi e lo ha detto: "Per la parità di genere i figli dovrebbero avere solo il cognome della madre. Facciamo una legge". (Mistero segue a pagina tre)

Colace condannato

Il Csm sanziona il pm torinese che intercettò illegalmente 500 volte il senatore Esposito

Roma. Il pm torinese Gianfranco Colace è stato sanzionato dal Consiglio superiore della magistratura con il trasferimento di sede (Milano) e di funzioni (dal penale al civile), e con la perdita di un anno di anzianità. La sezione disciplinare ha accollato la richiesta avanzata dalla procura generale della Cassazione. La gap Lucia Minutella è stata invece sanzionata con la censura. I due magistrati sono stati protagonisti dell'irregolare caso dell'ex senatore Stefano Esposito, intercettato indirettamente 500 volte quando era in carica e poi rinviato a giudizio, senza che né il pm Colace né la gap Minutella si siano prima rivolti al Senato per chiedere l'autorizzazione a utilizzare le captazioni, come richiesto dalla Costituzione. La condotta dei due magistrati è stata severamente censurata dalla Corte costituzionale. (Cronaca segue a pagina quattro)

Magistrati e stampa

Il presidente Parodi e il dovere di chiedere scusa sul caso Colace. Un test per il direttivo dell'Anm

Il 6 luglio 2024, l'Anm del Piemonte pubblicò un comunicato contro il Foglio per un articolo di Ermes Antonucci, su "Gli infiniti flop del pm Colace": il sindacato dei magistrati emise la sua "condanna (per) l'ennesimo attacco portato avanti nei confronti di un singolo magistrato, condotto con toni ed espressioni che, di certo, superano il diritto di cronaca giudiziaria". Fu un vergognoso attacco alla libertà di stampa che passò inosservato, inaccettabile nel metodo prima che nel merito. Perché in una democrazia regolata dallo stato di diritto se il "superato il diritto di cronaca" i magistrati dovrebbero dirlo con una sentenza al termine di un processo, non con un comunicato sindacale. Ma quel disprezzo del diritto di opinione, dopo meno di un anno, si è rivelato sbagliato anche nel merito. Ieri, infatti, il Csm ha punto disciplinatamente il pm Gianfranco Colace per il clamoroso caso di intercettazioni illegittime ai danni del sen. Esposito raccontato proprio in quell'articolo di Antonucci. Evidentemente chi aveva un'errata concezione del lavoro del pm non era il giornalista ma Colace, e insieme a lui l'Anm che lo difendeva. La giunta dell'Anm piemontese che emise quell'incivile comunicato faceva parte Cesare Parodi, che nel frattempo è diventato presidente nazionale dell'Anm. Visto che Parodi fa il giro dei media sostenendo che si oppone alla riforma della giustizia non per difesa corporativa ma per difendere i "diritti dei cittadini", se vuole rendere minimamente credibile la sua retorica dovrebbe scusarsi. I comunicati stampa dell'Anm dovrebbero servire a questo, non a emettere sentenze sui limiti della libertà di parola. (Luciano Capone)

Andrea's Version

Diceva Garibaldi che "la storia del Popolo è storia di briganti". Possibile che l'Eroe dei due Mondi cedesse e io, nel mio piccolo, fino a quel punto certo non mi spingo. Soltanto mi chiedo perché dovrei retta a uno scapolo impenitente vestito diciamo in maniera eccentrica e con villone sul lungotevere che ha la fissa di pontificare su Israele appeso gli torna un filo di fatto. Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30. (Pubblicato segue a pagina quattro)

NON TUTTO È PERDUTO

La chiave di volta in questa situazione in cui gli esportatori canonici di democrazia si concentrano su dazi e gite in Groenlandia resta l'Europa politica. E la chiave della chiave è, ancora una volta, l'Italia

Strana età dell'oro. Trump risulta al Wall Street Journal come il miglior amico del liberal canadese, perché la sua politica di sfacciatata

irrisoluzione del vicino ha indebolito gli avversari del partito che fu di Justin Trudeau e ora è di Mark Carney. Trump risulta un amico delle borse europee e un nemico di quella americana, qui bene il male. La Golden Age si accompagna per ora a un rialzo dell'oro e a una flessione del dollaro come ancoraggio internazionale. I capitali e gli investimenti invece di affluire da lui, negli Stati Uniti, decidono di emigrare. Sui dazi c'è qualche esitazione da cui il commercio internazionale si rallegra, e per adesso l'instabilità, primo stadio teorizzato dell'art of the deal, funziona e non funziona. angeli, francesi e tedeschi non hanno una sola voce e vengono da un'epoca di strombatura e stonatura in materia di cronaca e budget per la Difesa, ma cominciano a cantare sulle note della zona eurospista, non proprio all'unisono ma quasi in coro (anche i nucleari). Putin e i suoi diplomatici, per non parlare dei generali, danno l'impressione di giocare con i tempi del gatto quando stuzzica il topo, e il topo è arancione. Gli houthi si abbandonano all'Atlantico per sapere che cosa dovrà capirgli dal cielo, la trasparenza rivendicata dall'Amministrazione americana, come dice ancora il Wg, supera e non supera la prova della crisi aperta sull'app Signal. J. D. Vance non capisce perché si debbano tutelare le linee marittime a vantaggio sopra tutte delle flotte mercantili europee: dagli Appalachi, passando anche per Harvard, certe cose elementari non si afferrano. Gli alleati europei

dell'età dell'oro, le destre populiste eccitate, si agitano e borbottano, ma quelli che contano, i decisori, vanno per chi sta in mezzo al guado. Israele incassa tutto, ma poi investe nei suoi progetti di Difesa esistenziale in medio oriente con un certo grado di autonomia. Questo per i cento giorni il cui compimento si avvicina. Per il futuro si vedrà. Si dovrà presto capire se e come la legge, che dovrebbe essere un limite per chiunque, e oltre ai media, che non dovrebbero lasciarsi imbragare dalle provocazioni, da qualche parte a Washington e altrove nascerà una nuova istituzione istituzionale decente e udibile, dopo la fase della possibilità di seguire i negoziati con Hamas tramite il Cairo. (Mosca segue nell'inserto 1)

Non tutto è perduto, si direbbe, in questa situazione in cui gli esportatori canonici di democrazia si concentrano su dazi e gite in Groenlandia. La chiave di volta in questa situazione in cui gli esportatori canonici di democrazia si concentrano su dazi e gite in Groenlandia resta l'Europa politica. E la chiave della chiave è, ancora una volta, l'Italia, il suo governo, le sue istituzioni coesive (Mantovani), i suoi imprenditori, il suo sistema politico complicato, insieme statico e febbrile. Fu in particolare qui che dopo la prima Jalta si concentrò la battaglia del contenimento verso l'Unione sovietica e il suo impero, fummo noi il confine politico decisivo, il paese del 18 aprile 1948 e della scelta atlantica. (segue a pagina quattro)

La firma di Vance

Così il vicepresidente si è scelto (volentieri) il compito di spezzare l'alleanza con gli europei

Milano. Ventiquattro ore dopo lo spettacolare articolo del direttore dell'Atlantic, Jeffrey Goldberg, che è stato erroneamente inserito in una chat su Signal in cui il governo americano discuteva l'attacco (che poi è stato) contro gli houthi in Yemen e ha raccontato lo scambio di messaggi (con la cautela di uno dei giornalisti più esperti in temi di sicurezza nazionale) in particolare alla chat cercando di negare il danno, con una curiosa argomentazione: non c'erano informazioni riservate. Intanto Donald Trump, che alla prima richiesta di spiegazioni ai media, ha detto che non sapeva nulla e comunque l'Atlantic chiederà a breve, ora scarica la responsabilità sugli assistenti che hanno fatto l'errore. Mike Waltz, il consigliere per la sicurezza nazionale, "ha imparato la lezione", ha detto il presidente. (Pubblicato segue a pagina quattro)

Pasta nel Mercosur

Il Brasile azzera altri dazi per far chiudere l'accordo con l'Ue. UnionFood: "Ottima notizia"

Roma. L'accordo commerciale tra Unione europea e Mercosur, finalizzato dalla presidenza della Commissione Ue Ursula von der Leyen lo scorso dicembre in Uruguay, aveva lasciato insoddisfatti diversi settori. Non solo quello agricolo, che vuole più protezione e rigetta il trattato, ma anche comparti che avrebbero voluto maggiore apertura e un trattato più audace. Durante il negoziato, durato oltre venti anni, si era capito che non c'era modo di arrivare all'abbattimento del 100 per cento dei dazi (si è arrivati al 90 per cento), così alcuni settori ritenuti sensibili sono stati esclusi. E' il caso della pasta, un prodotto strategico per l'industria agroalimentare italiana. Ma qualcosa negli ultimi giorni è cambiato: il Brasile ha deciso, con una mossa unilaterale, di azzerare i dazi su diversi beni alimentari, tra cui la pasta. (Cronaca segue a pagina quattro)

Le opzioni d'Israele

"Anche l'occupazione militare di Gaza". Parla Kuperwasser. L'ostaggio che si risveglia nuda

Roma. Sono passati più di quindici mesi da quando Ilan Gritzewsky è stata liberata dalla prigionia di Hamas a Gaza, insieme con altri 24 israeliani e resti di almeno altri 35 rapiti quel giorno di ottobre. Al New York Times, Gritzewsky ha detto che i suoi rapitori l'hanno picchiata e molestata, ha raccontato di essere svenuta lungo il tragitto e di essersi risvegliata nell'enclave circondata da uomini armati, mezza nuda. Aveva la maglietta alzata che le scopriva il seno e i pantaloni abbassati, con sette uomini armati in piedi sopra di lei. Non sa esattamente cosa le sia successo mentre era svenuta. Come riportare a casa gli altri 24 ostaggi? Ieri l'Financial Times (come il Washington Post e il Wall Street Journal) ha scritto che le Forze armate israeliane stanno preparando un piano per avviare una nuova operazione su larga scala a Gaza per occupare militarmente il territorio. Il piano non è ancora stato approvato dal governo di Benjamin Netanyahu, che tiene aperta la possibilità di proseguire i negoziati con Hamas tramite il Cairo. (Mosca segue nell'inserto 1)

Resisti, Boualem

Le parole, la solidarietà e una piccola speranza nella piazza per Sansal, a Parigi

Parigi. Una luce dolce si posa su place du Président Edouard Belin, accanto al Colonne nationale, illuminando il palco allestito dal Comitato di sostegno internazionale a Boualem Sansal e i volti delle centinaia di persone riunite in un'intervista rilasciata al media francese Frontières, dove ha dichiarato che l'Algeria occidentale apparteneva storicamente al Marocco, e di intelligence con entità straniere, per una serie di messaggi scambiati con l'ex ambasciatore francese in Algeria e l'ambasciatore Sansal, 80 anni e malato di cancro alla prostata, rischia dieci anni di carcere: domani è stato il verdetto. "La sua incarcerazione è un'affaire universale. Non si imprigiona un innocente", ha dichiarato l'ex ministro dell'Istruzione, Jean-Michel Blanquer. (Cronaca segue nell'inserto 1)

Riassunto di Prodi

Il caos calmo scatenato dal Prof. Che adesso le donne di sinistra accusano di mansplaining

Riassunto di Romano Prodi. Con tutto il rispetto e l'affetto che abbiamo noi professori per i fratelli Prodi, gran dottori e professori, chi di stoffa chi di nuvole e chi di economia, mai avremmo pensato di doverci accingere a questa malinconica bisogna, a mettere in fila tutte le assurdità che un semplice, e forse bizzoso, professore della sua vita, crollo di freni inibitori ha provocato. Nelle destre e nelle sinistre (femminile). Eppure il professore che una volta "stava fermo", come un semaforo, per tener su il governo del Contratto, ha fatto scoppiare caos non proprio calmi. (Cronaca segue a pagina quattro)

La tregua che già c'era

L'interesse per un cessate il fuoco nel Mar Nero è di Mosca. Kiev aveva già cacciato la flotta di Putin

Roma. Dopo i colloqui a Riad, domenica tra americani e ucraini e lunedì tra americani e russi, non c'è stato un comunicato congiunto. Ieri la Casa Bianca ha pubblicato due note separate, una per annunciare i risultati degli accordi con Kiev e l'altra per quelli con Mosca. I due comunicati sono uguali, informano di un possibile accordo sulla sicurezza nel Mar Nero, differiscono soltanto sul secondo punto: con Kiev, Washington si impegna a sostenere il rilascio dei bambini detenuti e deportati (tan crimine commesso dall'esercito russo nelle zone occupate); con Mosca invece Washington sostiene il ritorno dei prodotti agricoli russi e dei fertilizzanti nel mercato mondiale. Il risanamento delle assicurazioni marittime, l'accesso ai porti (è un'pressione contro le sanzioni imposte dall'Ue). I punti in tutto sono cinque e vale la pena soffermarsi sul primo: "Gli Stati Uniti hanno concordato con l'Ucraina e Russia di garantire una navigazione sicura, di eliminare l'uso della forza e di impedire l'uso di armi commerciali per scopi militari nel Mar Nero". (Finlandia segue nell'inserto 1)

Diplomazia della vanità

Putin ha dato a Witkoff un ritratto da donare a Trump nel giorno in cui veniva aperta la chat houthi

Roma. Donald Trump ha ordinato la rimozione del suo ritratto dal Campidoglio del Colorado. L'ex presidente americano non è piaciuto come era stato rappresentato, ha trovato l'immagine brutto, non rispettosa del suo aspetto. Il capo della Casa Bianca è vanitoso e le lamentele per il ritratto hanno coinciso con la pubblicazione della storia di un altro ritratto del presidente che però finora hanno visto davvero in pochi. L'invito speciale Steve Witkoff ha raccontato a Fox News di aver portato a Trump un quadro commissionato da lui stesso, che era il capo del Cremlino ha donato al presidente americano a titolo personale, come riconoscimento del loro rapporto. Putin ha commissionato il quadro a uno dei suoi più artisti preferiti: il nome non è stato rivelato, ma la stampa russa si è lanciata alla ricerca del possibile pittore e lo ha identificato in Nikas Saifonov, che ha ritratto anche Papa Francesco. (Finlandia segue nell'inserto 1)

Più insicuri e confusi

La nuova intelligence di Trump dice che la Russia è troppo forte, e dobbiamo arrenderci

Roma. Per una sorprendente volontà del destino, ieri, e cioè il giorno dopo lo scandalo dei piani di guerra dell'Amministrazione Trump discussi su un'app di messaggistica commerciale, al Senato era prevista l'annuale audizione del Comitato ristretto per l'intelligence, in cui i funzionari delle agenzie americane presentano il documento sulle minacce relative all'anno in corso, che influenza la politica estera e la strategia di Sicurezza nazionale. Il vicepresidente del Comitato, il senatore democratico della Virginia Mark Warner, ha aperto l'audizione così: "Devo dire che faccio parte della commissione da 14 anni e che la valutazione di questa nazione è chiaramente una delle più complicate e impegnative del mio mandato". (Finlandia segue nell'inserto 1)



ROSA E OLINDO, È FINITA: LA CASSAZIONE DICE NO A UN NUOVO PROCESSO

Manti a pagina 17

**DEPARDIEU SHOW
IN TRIBUNALE:
«IO VOLTARE
MA NON MANIACO»**

Tagliaferri a pagina 16



**IL VIAGGIO DI TOTI A MOSCA
SPECCHIO DEL MODERNO MORALISMO**

Maciocco a pagina 23



**POLISPORTIVA
FANTOZZI:
IL RAGIONIER UGO
COMPIE 50 ANNI**

Materi a pagina 39



il Giornale



MERCOLEDÌ 26 MARZO 2025

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 72 - 1.50 euro*

L'editoriale

LA COPERTA DI VENTOTENE

di Gaetano Quagliariello

Citare il Manifesto di Ventotene nell'aula di Montecitorio è come leggere Lolita a Teheran. Una provocazione. Giorgia Meloni avrà avuto i suoi motivi politici per farlo. Lì si potrà considerare buoni o meno buoni. Così come si potrà ritenere che provocare sia stato più o meno opportuno. Passata la tempesta è giunto il tempo di chiedersi il perché di quella reazione inconsueta. Perché, ad esempio, Fausto Bertinotti, un uomo in fondo mite e non incline alla violenza, avrebbe voluto scagliare contro la premier un corpo contundente. Eppure, che l'Europa si sia coniugata al plurale è fatto assodato. E che quella Ventotene non possa piacere a Giorgia Meloni dovrebbe esserlo a maggior ragione. Al punto che se si fosse riconosciuta in quel testo, la si sarebbe potuta accusare di trasformismo. O peggio: d'appropriazione indebita. Nel Manifesto c'è più di un'intuizione, ma non lo si può considerare «sacro». Non lo ha fatto neppure chi lo ha scritto. Da esso traspare una conoscenza del mondo incerta e non prevedibile. Contiene «errori politici di non lieve portata». Esprime un residuo di rozzezza leninista nella concezione del partito. Parole di Altiero Spinelli. Nella sua parte finale - aggiungiamo noi - contiene un attacco al comunismo sovietico d'ascendenza trozkista. Al punto che, allora, i comunisti che vivevano nell'isola, «isolarono» ancor di più (...)

segue a pagina 23

«BATTAGLIE» DI GENERE

Follia Pd: «Ai figli solo il cognome della madre»

La proposta di Franceschini: «È un risarcimento alle donne per il passato»



Domenico Di Sanzo

■ Per (parte) del Pd è «una battaglia di civiltà». Mentre secondo il centrodestra si tratta di «una provocazione». L'ultima incursione politicamente correct, che rasenta il parossismo, è firmata dal senatore del Pd ed ex ministro della Cultura Dario Franceschini. Non

più il cognome del padre, nemmeno il doppio cognome, facoltà già prevista oggi dalla legge. Il big dem propone di dare ai figli il solo cognome della madre. È questo l'obiettivo di un disegno di legge che Franceschini presenterà nei prossimi giorni al Senato.

a pagina 13

PROMOSSA DALLA SCHLEIN

L'assessora islamica guiderà la scuola dem

Filippo Facci a pagina 13

Dopo il ricovero

Vi racconto la depressione del mio amico Sgarbi

di Vittorio Feltri a pagina 26



LEGAME Vittorio Feltri insieme a Vittorio Sgarbi

ATTACCO SENZA PRECEDENTI

Trump senza freni: «Europei parassiti»

Dopo lo scandalo delle chat, Donald sta con Vance. Ucraina, 5 punti per la tregua
Armi, il piano di Parigi per escludere l'Italia

■ Donald Trump d'accordo con Vance: «Europei parassiti. Lo sono stati per anni, ma non li biasimo, biasimo Biden». Allarme intanto sul piano di difesa Ue: è troppo sbilanciato sugli interessi tedeschi e francesi.

Licenti, Signore, Tortolizi e servizi da pagina 2 a pagina 5

IL CASO ESPOSITO

Intercettò un deputato
Il Csm punisce il pm Colace

Zurlo a pagina 12

I BONIFICI DI BERLUSCONI

Accusa ko Firenze perde l'inchiesta su Dell'Utri

Malpica a pagina 11

ANTICO VIZIO

Quando Obama ci chiamava «scrocconi»

di Francesco M. Del Vico

Sempre lo stesso giornalista, Jeffrey Goldberg, sempre la stessa rivista, *The Atlantic*, praticamente le stesse parole dette da due amministrazioni Usa - Obama e (...)

segue a pagina 23

IN ITALIA: FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREZIA)

L'INEDITO

Così De Felice studiava le vite dei gerarchi

di Renzo De Felice

■ Pubblichiamo lo stralcio inedito di una lezione tenuta da Renzo De Felice e recuperata da Francesco Perfetti mentre lavorava al suo libro più recente: «Per una storia senza pregiudizi. Il realismo storico di Renzo De Felice».

a pagina 32

GIÙ LA MASCHERA

VIVA IL Matriarcato!

di Luigi Mascheroni

Mentre nei giorni scorsi lungo i corridoi della politica italiana correva la voce di una immaginifica crisi di governo, la sinistra - preoccupata dell'eventualità - ha provato a dimostrare all'elettorato la follia di una simile ipotesi. E così ieri, nell'assemblea del gruppo parlamentare del Pd in cui ci si chiedeva «E adesso che stronzata ci inventiamo?». Dario Franceschini all'improvviso ha urlato: «Ho un'idea». E purtroppo l'ha detta. «Facciamo una proposta di legge per dare ai figli solo il cognome della madre». Perché? «Beh... diciamo che è un risarcimento per una ingiustizia secolare, fonte di tut-



te le disuguaglianze di genere». L'hanno applaudito.

E così la sinistra, con un tempismo esemplare e dimostrando ancora una volta di essere in perfetta sintonia coi problemi degli elettori, ha risolto in un pomeriggio millenni di patriarcato e favoritismi maschili. Del resto lo stesso Franceschini, che ha il cognome del padre, un partigiano poi deputato Dc, se avesse portato quello della madre, santa donna ma sconosciuta, difficilmente sarebbe arrivato dov'è. E, a voler essere cattivi, anche le sue figlie...

Che poi. Ma scusa: il cognome della madre non è quello del nonno? Cioè di un altro maschio... E i figli di due padri, che cognome prenderebbero? Ma allora perché non quello della zia acquisita? O uno a scelta? Siamo alle solite. La sinistra è fatta così. Messa davanti a un problema crede di cambiare le cose cambiando gli il nome. Ma almeno ha fatto un passo avanti. Adesso è passata al cognome.

SCARICA INTAXI

L'APP PIÙ UTILIZZATA D'ITALIA PER RICHIEDERE UN TAXI

www.intaxi.it

IL GIORNO

MERCOLEDÌ 26 marzo 2025
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Strage di Erba, ricorso respinto in Cassazione: mancano elementi nuovi

Rosa e Olindo colpevoli «No alla revisione»

Giorgi a pagina 12



Fdl prende le distanze da Santanchè

La ministra del Turismo accusata di truffa aggravata all'Inps. Il capogruppo alla Camera, Bignami: le dimissioni se rinviata a giudizio
Maggioranza, intervista a Letizia Moratti (FI): «Più compatti in politica estera». Mattarella: carceri sovraffollate. Nordio: piano da 7mila posti

Servizi
alle pagine
4, 5 e 7

Dopo i casi Prodi e Donzelli

Il doppiopesismo sugli attacchi ai giornalisti

Raffaele Marmo a pagina 4

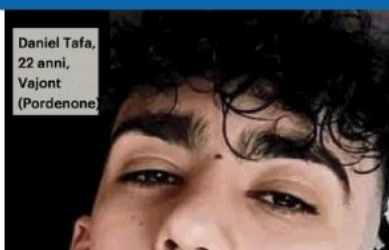
I negoziati per la pace a Riad
L'America ostile agli europei



Il primo accordo Usa-Russia-Kiev è sul Mar Nero E Trump insiste: Ue «parassita»

G. Rossi, Ottaviani
e P.F. De Robertis alle p. 8 e 9

DA PORDENONE A NAPOLI, ANCORA INCIDENTI PER GLI OPERAI



Stillicidio lavoro: tre morti in 24 ore

Tre operai di 22 anni appena compiuti, 38 e 50 anni sono morti in ventiquattr'ore in tre diversi incidenti sul lavoro. Il primo, Daniel Tafa, trafitto da una

scheggia incandescente in una fonderia di Pordenone. Umberto Rosito è morto investito da un mezzo pesante sull'Autosole, a Orvieto. Il terzo è rimasto

incastrato in un nastro trasportatore nel Napoletano. Il giuslavorista Del Conte: «La sicurezza sul lavoro diventi prioritaria»
Ponchia e Marin alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

San Siro, il futuro stadio

«Un nuovo quartiere da 1,4 miliardi all'anno»

Mingioia nelle Cronache

Milano, le pagine della vita

Eshkol Nevo «Scrivere vuol dire creare legami»

A. Mangiarotti a pagina 26

Garlasco, l'omicidio Poggi

Esame del Dna La Procura presenta l'elenco

Zanette a pagina 14



Proposta del dem Franceschini

Il cognome? Solo della madre

D'Amato a pagina 16



Patrizia Reggiani e il delitto

Gucci, 30 anni fa «Orgoglio e soldi»

G. Moroni a pagina 15



Trionfa anche nel Gigante

Super Brignone Tris di Coppe

Ga. Tassi nel Qs



**Nello specchio di Narciso
Il ritratto
dell'artista**
Il volto, la maschera, il selfie
23.02 - 29.06 2025
FORLÌ, MUSEO CIVICO SAN DOMENICO
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI NOSTRE
0543.36217 - MOSTRAF@CIVITA.ART
WWW.MOSTRAMUSEOSANDOMENICO.IT


Domani l'ExtraTerrestre

CLIMA Le multinazionali fossili hanno paura delle proteste degli ecologisti. Querele temerarie per zittirle. Il caso chock contro Greenpeace in Usa


L'inserto

IL TEOREMA Venerdì quattro pagine speciali sul maxiprocesso torinese contro il centro sociale Askatasuna. Con una tavola di Zerocalcare


Culture

BIENNALE DEMOCRAZIA L'esperienza in carcere a Teheran dell'antropologa franco-iraniana al festival di Torino
Fariba Adolkhah pagina 12

il manifesto

IN CONTO MONDO DIPLOMATICO
+ EURO 2,00

MERCOLEDÌ 26 MARZO 2025 - ANNO LV - N° 72

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

La nuova fuga dei palestinesi di Rafah, mentre continuano gli attacchi israeliani, verso Khan Younis foto Ali Jadallah/Anadolu via Getty Images



Piano di riserva

Governo militare, un'enorme zona cuscinetto, l'intera popolazione di Gaza schiacciata e chiusa in una tendopoli a sud in attesa dell'«emigrazione». È questo il progetto a cui sta lavorando Israele. Senza Onu, senza ong e senza amministrazione palestinese

pagine 2-3

Cicli storici La Nakba 2.0 e l'oblio dei palestinesi

LORENZO KAMEL

Secondo un articolo del *Financial Times* che cita funzionari israeliani, le autorità di Tel Aviv hanno definito un piano per rioccupare completamente Gaza e per concretizzare da partenza volontaria verso paesi terzi. Ciò contraddice quanto dichiarato dal premier israeliano Benjamin Netanyahu in data 10 gennaio 2014 («Israele non ha alcuna intenzione di occupare permanentemente Gaza o di sfollare la sua popolazione civile»), ma è in sintonia con alcuni obiettivi più volte emersi in Israele negli ultimi decenni.

— segue a pagina 3 —

Azzardo americano I dazi, la guerra e Keynes

PIERLUIGI CIOCCA

Si può dubitare che gli americani sarebbero amici dell'Europa se solo non vi fossero Trump e Vance. Per due lunghi anni gli Stati Uniti non si impegnarono militarmente a favore dell'Inghilterra aggredita da Hitler. Keynes sperimentò la durezza americana nel 1944. Due anni dopo dovette ripetere l'esperienza. Morì anche per questo. Nel 1944 Londra avevano delegato a Bretton Woods Keynes, Robbins e Roberts. Ma i migliori cervelli non bastarono.

— segue a pagina 11 —

ZELENSKY: «PASSI GIUSTI», MA L'UCRAINA SI OPPONE ALLA FINE DELLE SANZIONI CONTRO MOSCA

Kiev: ok alla tregua del Mar Nero

■ Gli Stati Uniti e l'Ucraina hanno concordato di garantire una navigazione sicura, eliminare l'uso della forza e impedire l'uso di navi commerciali per scopi militari nel Mar Nero. Tre giorni di colloqui a Riyadh, in Arabia Saudita, hanno portato a quello che per la Russia è il secondo pas-

so per l'attuazione della tregua definitiva. Tuttavia, il Cremlino ha specificato che l'accordo entrerà in vigore solo dopo la revoca delle sanzioni alla Banca agricola russa e ad altre istituzioni finanziarie coinvolte nel commercio internazionale di prodotti alimentari, e dopo che gli isti-

tuti finanziari russi saranno collegati nuovamente al sistema di pagamento internazionale Swift. Zelensky: «È troppo presto per dire che funzionerà, ma questi sono stati gli incontri giusti, le decisioni giuste, i passi giusti». Ma Kiev si oppone alla revoca delle sanzioni. **ANGIERI A PAGINA 4**

LA NUOVA STRATEGIA UE

Tutti i rischi del piano terre rare

■ La sovranità energetica passa dalla riapertura delle miniere in Europa. Parola di Stéphane Séjourné, commissario Ue all'Industria. Ma il costo ambientale e

sociale per l'estrazione di «materie prime critiche», tra cui le tanto ambite terre rare mette in allarme le Ong. **VALDAMBRINI E MARTINELLI A PAGINA 5**

IN UN ANNO OLTRE MILLE DECESSI

La strage di operai: da Sud a Nord tre morti sul lavoro in un solo giorno



foto di Luca Zennaro / Ansa

■ Stritolato dal nastro trasportatore su cui lavorava nel napoletano; trafitto da una scheggia incandescente a soli 22 anni a Maniago, in provincia di Pordenone; investito da un tir mentre collocava la segnaletica per un cantiere stradale a Orvieto: così si perde la vita da Sud a Nord. I dati Inail dicono che nel 2024 sono stati oltre mille i decessi, in crescita rispetto al 2023. A gennaio di quest'anno sono stati già 45 (più 36,4%). Re David (Cgil): «Sono tragedie che non possono essere fermate con interventi burocratici». **CHIARI A PAGINA 6**

CONTRO IL RIARMO Conte prepara la piazza e affila due mozioni



■ Il leader del M5S invita «le altre forze politiche e i singoli cittadini» alla manifestazione contro il riarmo del 5 aprile a Roma, attorno alla quale si agitano diverse anime, dal Pd ai «sovranisti né di destra né di sinistra». E trapela che i pentastellati stanno per presentare mozioni contro il Piano von der Leyen. **SANTORO A PAGINA 6**

IL XXI PARLAMENTO TEDESCO Il Bundestag ridotto Intervista a Gregor Gysi



■ Prende ufficialmente il via il nuovo mandato del parlamento tedesco, ridotto a 630 deputati (contro i 733 del passato Bundestag-monstre), con l'assenza di due partiti - i liberali di Fdp e l'Alleanza di Sahra Wagenknecht - e meno donne. Apre la seduta lo storico leader della Sinistra Gregor Gysi. **CANETTA E HÜBNER A PAGINA 6**



Prima Italiana Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/CPM/23/2103
e 770225-2 13.0000

piccolo
supermercati

IL MATTINO

CARICO
CASH&CARRY

€ 1,20 ANNO CIOCHI-NOVA
ITALIA
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Mercoledì 26 Marzo 2025 •

Commenta le notizie su **ilmattino.it**

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO LEO

I colloqui di Riad: Trump apre all'export agricolo di Mosca
Russia-Ucraina, la tregua in 5 punti
stop ai raid marittimi e sugli impianti

Angelo Paura, Marco Ventura alle pagg. 8 e 9



L'editoriale
OLTRE
GLI USA
ESISTE
UN MONDO

di Romano Prodi

Il disorientamento regna sovrano: a partire dagli Stati Uniti, che l'hanno provocato, per passare a tutti gli altri Paesi che ne dovranno trarre le conseguenze. Lasciando da parte l'importante capitolo del possibile accordo sulla fine della guerra di Ucraina, non esistono ancora idonee strategie alternative nel campo economico.

Continua a pag. 35

Le interviste del Mattino / Parla l'amministratore delegato di UniCredit
Orcel: «Napoli città simbolo di un Sud mai così attrattivo»

BIENNIO D'ORO

Investimenti, export, turismo e industria culturale hanno permesso di registrare un incremento di Pil superiore a quello delle regioni del Nord



Nando Santonastaso a pag. 7

UNIVERSITÀ E ACADEMY

La Campania è un autentico vivaio di talenti. L'Italia ha grandi potenzialità, il Mezzogiorno può giocare un ruolo di primo piano

De Matteis, presidente Pitti Immagine

«SETTIMANA DELLA MODA MASCHILE? PARLIAMONE»

Maria Chiara Aulizio

«M od a uomo a Napoli? Pronti a confrontar-

ci». De Matteis, ad di Kiton e presidente di Pitti Immagine: «Arte e stile: uniamo le forze a beneficio della nostra città». In Cronaca

L'editoriale
I 2500 anni di Napoli

LA FORZA DELLA STORIA IL RISCATTO DI OGGI

di Luigi Mascilli Migliorini

«**H**a da passa'a nuttata». Certo, aveva ragione Eduardo de Filippo nel chiudere così la sua Napoli milionaria! rappresentata per la prima volta al San Carlo il 25 marzo del 1945, giusto ottanta anni fa. Profondo era il buio da cui quella sera si usciva, per qualche sventatezza di Napoli e dei suoi abitanti, ma in assai maggior misura per la tragedia brutale in cui era stata precipitata l'Europa, e poi il mondo intero, dalla follia nazista (e fascista).

Oggi, però, non siamo nel 1945, e sbaglierebbero i napoletani a immaginare, come troppo spesso hanno fatto in questi decenni, che Napoli debba vivere nell'attesa di un riscatto, nella idea di essere al fondo di un pozzo dal quale è malagevole intuire la luce del giorno.

Continua a pag. 3

SUD, 40 MILIARDI ALLE IMPRESE

► Accordo tra Intesa Sanpaolo e Confindustria su investimenti, innovazione e credito

San Carlo, al via le celebrazioni dei 2500 anni. Manfredi: «È la città della speranza»



LA "NUTTATA" È PASSATA

Cristiano Tarsia a pag. 2

BARRESE (INTESA SANPAOLO)
«Confermiamo il ruolo strategico del Mezzogiorno per l'intero Paese e il nostro impegno a supportarlo»

ORSINI, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA
«Creiamo le condizioni per un rilancio strutturale, un Sud più forte significa un'Italia più competitiva in Europa e nel mondo»

Santonastaso e servizi alle pagg. 4 e 5

L'evento/ Nelle sale per tre giorni
Pino Daniele, in un docufilm la canzone perduta e ritrovata

Lorenza Fruci

Immagini private, anzi privatissime. Eric Clapton che spiega il senso di un'amicizia nata da una stima reciproca (e le immagini del concerto a due a Cava de' Tirreni). Una canzone inedita, risalente alle sessioni di «Vai mo'», correva l'anno 1981. L'incipit del mitologico live del 19 settembre, sempre 1981, in piazza del Plebiscito, con immagini e suoni che si credeva perduti per sempre (e che invece potrebbero rispuntare in un prossimo progetto ad hoc).

A pag. 14



CALMARE L'ANSIA LIEVE, PER SENTIRSI PIÙ LEGGERI.

LAILA
80 mg capsule molli
olio essenziale di lavanda
14 CAPSULE MOLLI

Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula **Silexan®** (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.



Il Messaggero



€ 1,40* ARNO 147 - N° 84
ITALIA
Sped. in A.P. 03/03/2003 conv. L. 4/8/2004 art. 1, c. 1 DGR RM

NAZIONALE

Mercoledì 26 Marzo 2025 • S. Emanuele

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ilmessaggero.it](#)

La proposta che divide
Il cognome della madre? «Da solo sarebbe un errore»

De Palo a pag. 22



Dieci anni di processi
Platini, l'assoluzione dall'accusa di frode
«Ma hanno vinto loro»

Angeloni nello Sport



Accorsi e il nuovo film
«Teenager killer, è colpa nostra li soffochiamo»

Satta a pag. 23



L'editoriale
OLTRE GLI USA ESISTE UN MONDO

Romano Prodi

Il disorientamento regna sovrano: a partire dagli Stati Uniti, che l'hanno provocato, per passare a tutti gli altri paesi che ne dovranno trarre le conseguenze.

Lasciando da parte l'importante capitolo del possibile accordo sulla fine della guerra di Ucraina, non esistono ancora idonee strategie alternative nel campo economico. La prima ragione di questa persistente incertezza deriva proprio dai frequenti cambiamenti di spartito da parte di Trump che quotidianamente varia la misura e la sede delle barriere doganali, anche se esse rimangono un dogma fondamentale della sua politica.

Vi è certamente molta tattica in tutto questo, dato che i continui annunci, spesso in contrasto fra loro, servono indubbiamente a rallentare e affievolire le reazioni dei paesi concorrenti, a partire dalla Cina e dall'Europa.

Tuttavia, anche tenendo conto della possibile variabilità delle specifiche misure che dovranno essere messe in atto, la necessità di preparare nuove strategie di fronte alla probabile chiusura del mercato americano è indubitabile. Partendo dal fatto che un quarto dell'economia mondiale tende ad isolarsi, gli altri tre quarti debbono trarne le conseguenze.

Per iniziare dall'Europa è certo importante che si sia iniziato a sostituire l'ombrello americano nel campo della difesa, ma bisogna tenere presente che, in ogni organizzazione politica, non esiste solo il ministero della Difesa. (...) Continua a pag. 25

La riforma: subito via i medici radiati o sospesi

►Dopo gli ultimi casi, i sanitari condannati non potranno operare

ROMA All'indomani del caso Kalfus, il Ministero della Salute prepara la riforma del sistema delle radiazioni o sospensioni dei medici: le sanzioni comminate dagli Ordini saranno immediatamente esecutive. Così i medici radiati o sospesi non potranno esercitare la professione fino alla pronuncia della Commissione.

Evangelisti a pag. 13

Le questioni aperte nella maggioranza

Meloni con i vice: oggi il chiarimento Santanchè, l'udienza rischia il rinvio

ROMA La ministra Santanchè cambia il suo collegio difensivo. Una mossa che potrebbe allontanare lo spettro del rinvio a giudizio, e quindi l'ipotesi delle sue dimissioni dal governo. E



per oggi la premier Meloni ha convocato un vertice con Tajani e Salvini per fare il punto sulle turbolenze internazionali e, sullo sfondo, a casa. Rechia e Bulleri alle pag. 10 e 11

La convalescenza

Ravasi: «Il Papa sa comunicare anche se non parla»

Franca Giansoldati

Il Papa «trasmetterà messaggi persino con il suo silenzio». A dirlo a Il Messaggero è il cardinale Gianfranco Ravasi. A pag. 12

Costerà 250 milioni

Irpef, nuove aliquote anche per gli account. Arriva la correzione

ROMA Chi entro il 30 giugno verserà l'account Irpef, dovrà calcolarlo su tre aliquote (e non 4). Il Mef si appresta a introdurre un correttivo, con un intervento di cassa intorno a 250 milioni. Pacifico a pag. 16

Ucraina, tregua nel Mar Nero

►Accordo tra Russia, Stati Uniti e Kiev. Trump apre all'export agricolo di Mosca: l'ira di Zelensky
►I piani top secret in chat scuotono la Casa Bianca. Vance insulta la Ue. E Donald: giusto, parassiti

La Francia sotto choc: ucciso a 2 anni, arrestati i nonni e gli zii



Il piccolo Émile, gli orchi in famiglia

Émile Soleil, 2 anni e mezzo, scomparso nel 2023 nel villaggio di Haut-Vernet (Alpi francesi) Trotti a pag. 14

ROMA Dopo i colloqui a Riad, c'è l'intesa per la tregua sul Mar Nero. Guaita, Mulvoni, Pace, Paura, Rosana e Ventura a pag. 2 a pag. 5

Omicidio di Diabolik ergastolo a Calderon «Ma non era mafia»

►Il verdetto della Corte d'Assise per il delitto del capo ultrà che ha cambiato la mala a Roma

Camilla Mozzeiti

La Terza corte d'Assise ha condannato all'ergastolo Raul Esteban Calderon per l'omicidio dell'ultra Fabrizio Piscitelli, noto alle cronache come Diabolik. I giudici non hanno riconosciuto per l'argentino, già condannato a 12 anni e con un altro ergastolo sulle spalle, l'aggravante del metodo mafioso. A pag. 15

La Cassazione

Olindo e Rosa nessuna revisione: restano in carcere

MILANO I killer sono Olindo e Rosa. La Cassazione: no alla revisione, resta l'ergastolo. Guasco a pag. 15

Cortei da Nord a Sud



Svolta a Gaza
Protesta in piazza contro Hamas

ROMA Proteste nella Striscia contro Hamas, a Beit Lahya, Jabalya e Khan Younis: «Basta guerra, qui vogliamo mangiare». I video sono circolati su tutti i social. L'Anp: «Ascoltare subito l'appello del popolo». Vita a pag. 8

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

SENZA ZUCCHERI

NON CREA ABITUDINE

PASTIGLIE GOMMOSE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

Il Segno di LUCA
TORO, QUASI INTUILLUMINAZIONE

La Luna crea una configurazione che per certi versi è come se ti desse la scossa. Una scossa leggera, che non ti fulmina ma ti sveglia e ti apre gli occhi rispetto a una questione che riguarda il lavoro e forse richiede da parte tua una decisione. Probabilmente alcune cose devono ancora essere processate, ma già il tuo sguardo sta cambiando e inizi a vedere aspetti che finora ti sfuggivano. Come metterai a frutto la nuova lucidità? MANTRA DEL GIORNO Se credo di sapere e non posso vedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 25

*Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; «L'amore a Roma» • € 0,90 (solo Roma)

-TRX 11:25/03/25 2304-NOTE:

14 il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MERCOLEDÌ 26 marzo 2025
1,80 Euro

Nazionale - Imola+

Speciale

**140esimo
Anniversario**

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



La discarica fantasma, contatti de Pascale-Giani

**Tonnellate di rifiuti
in arrivo nei fiumi,
si valuta lo stop ai bagni**

Donati a pagina 16

**DOMANI
IN REGALO**
la riproduzione
del primo numero
del 1885 del Carlino



Fdl prende le distanze da Santanchè

La ministra del Turismo accusata di truffa aggravata all'Inps. Il capogruppo alla Camera, Bignami: le dimissioni se rinviata a giudizio
Maggioranza, intervista a Letizia Moratti (FI): «Più compatti in politica estera». Mattarella: carceri sovraffollate. Nordio: piano da 7mila posti

Servizi
alle pagine
4, 5 e 7

Dopo i casi Prodi e Donzelli

**Il doppiopesismo
sugli attacchi
ai giornalisti**

Raffaale Marmo a pagina 4

I negoziati per la pace a Riad
L'America ostile agli europei



**Il primo accordo
Usa-Russia-Kiev
è sul Mar Nero
E Trump insiste:
Ue «parassita»**

G. Rossi, Ottaviani
e P.F. De Robertis alle p. 8 e 9

DA PORDENONE A NAPOLI, ANCORA INCIDENTI PER GLI OPERAI



Stillicidio lavoro: tre morti in 24 ore

Tre operai di 22 anni appena compiuti, 38 e 50 anni sono morti in ventiquattr'ore in tre diversi incidenti sul lavoro. Il primo, Daniel Tafa, trafitto da una

scheggia incandescente in una fonderia di Pordenone. Umberto Rosito è morto investito da un mezzo pesante sull'Autosole, a Orvieto. Il terzo è rimasto

incastrato in un nastro trasportatore nel Napoletano. Il giustavista Del Conte: «La sicurezza sul lavoro diventi prioritaria»
Ponchia e Marin alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

Bologna, le prime sanzioni

**Occupazioni,
al Minghetti
6 in condotta
per 12 studenti**

Gieri Samoggia in Cronaca

Bologna, innovazione al Bellaria

**Contro il Parkinson
un tapis roulant
con realtà virtuale**

Raschi in Cronaca

Imola, il buco da 200mila euro

**Caso Area Blu,
il Comune sarà
parte civile**

Agnessi in Cronaca



Proposta del dem Franceschini

**Il cognome?
Solo della madre**

D'Amato a pagina 14



Erba, no alla revisione del processo

**Rosa e Olindo,
la parola fine**

Giorgi a pagina 12



Trionfa anche nel Gigante

**Super Brignone
Tris di Coppe**

Ga. Tassi nel Qs



20°

**Nello specchio di Narciso
Il ritratto
dell'artista**

Il volto, la maschera, il selfie

23.02 - 29.06 2025
FORLÌ, MUSEO CIVICO SAN DOMENICO
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI MOSTRA
0543.36217 - MOSTRAFORLI@CIVITA.ART
WWW.MOSTRAMUSEOSANDOMENICO.IT



IL SECOLO XIX



MERCOLEDÌ 26 MARZO 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50 € (50% in provincia con Gazzetta dello Sport a 1,90 € SP) IVA 5% in provincia con TuttoSport a 1,90 € AT AL Chi in provincia con TuttoSport a 1,50 € - Anno CCXXXIX NUMERO 72 COMMA 20/8 SPECIAZIONE ABB. POST. GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per le pubblicità sul IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

DAMIANA BANKSY

ANDREA CASTANINI

IL DIRITTO DI VIVERE DA INVISIBILI

Comparire è lecito, a volte necessario. Se non lo ritenete possibile chiedete a Mina, 85 anni compiuti ieri, che nel 1978 - all'apice di una carriera da diva - ha alzato una cortina ed è sparita dagli sguardi del mondo, pur continuando a fare ascoltare la sua voce attraverso canzoni sempre nuove. Libera di fare la sua vita senza essere scrutata in ogni momento.

Ci sono molti modi di essere personaggi pubblici senza farsi vedere, e a volte si riesce a incidere sulle cose del mondo anche da una posizione defilata. I grandi nemici pubblici dell'Occidente si sono a lungo resi invisibili per sopravvivere, come il leader di Al Qaeda Osama bin Laden dopo l'attentato alle due torri e Yahya Sinwar, capo di Hamas, dopo l'attacco a Israele del 7 ottobre 2023. Ma non occorre avere intenti omicidi per voler ritirarsi nell'ombra.

In letteratura, senza tornare alla questione sulla reale identità di Shakespeare, ci sono casi esemplari di scrittori invisibili. Salinger, l'autore del "Giovane Holden", raggiunse un successo mondiale e quasi immediatamente iniziò a nascondersi. Elena Ferrante, firma dell'"Amica geniale", non si è mai manifestata pubblicamente, nonostante i tentativi invadenti di risalire al suo vero nome.

E quanto deve essere difficile restare invisibili quando ti chiami Banksy e sei lo street artist più famoso del mondo? Pare acclarato che sia originario di Bristol, per il resto solo illazioni. E ogni volta che su un muro nel mondo compare uno dei suoi poetici, ironici, feroci stencil, si riapre il dibattito su chi si nasconde dietro lo pseudonimo. Nel suo caso l'invisibilità non è solo una garanzia di poter svolgere una vita normale, ma è qualcosa di più: uno sberleffo alle regole del business, l'affermazione dell'arte come bene collettivo.

Un gradino sotto l'understatement, l'invisibilità è una condizione utile per chi voglia guardare lo spettacolo delle vite altrui con lo spirito dell'etologo, senza influenzare il quadro con la propria presenza. In un mondo social che misura le persone sulla base dei follower e dei cuoricini, è anche un gesto rivoluzionario. Con un'eccezione: quella del troll sotto falso nome che ci infligge lezioni sotto forma di commento a ogni notizia pubblicata sui siti e sulle pagine social, seminando odio, invidia sociale, razzismo e ignoranza compiaciuta. Questa non è invisibilità, ma contumacia.

IL PROCESSO SCALAMANDRÉ

Uccisero il padre violento, pena ridotta per i due figli

DANIL O'JANNA / PAGINA 9



I VERTICI DI AUTOSTRADE IN UDIENZA

Ponte Morandi, l'imputato ora accusa il supertestimone

MATTEO INDICE / PAGINA 8



IL PIANO DI RISPARMI IMPOSTO ALLE ASL HA LIMITATO IL DISAVANZO. STRETTA SULLE VISITE: CHI NON SI PRESENTA E NON DISDICE PAGA IL TICKET

«Sanità ligure, niente tagli»

Bucci: «Il buco 2024 è di 19,2 milioni». Il Pd contesta le cifre: «Nella delibera si parla del triplo»

Conti della sanità ligure, il presidente Bucci ha annunciato i dati 2024: il deficit non è stato azzerato ma è stato fermato a 19,2 milioni, molto meno dei 200 temuti. «Non ci saranno tagli né riduzioni dei servizi», ha detto. Il Pd contesta: «Nella delibera di giunta si indica un disavanzo di 62 milioni». Scatta la sanzione per chi non si presenta a visite ed esami.

GUIDO FILIPPINI EMANUELE ROSSI / PAGINE 6 E 7

LA CORSA ALLE COMUNALI

A. Coluccia ed E. Rossi / PAGINA 6

Salis-Piciocchi, scintille sul Galliera

Genova verso le Comunali, Piciocchi punge Salis sul nuovo Galliera: «Centrosinistra in tilt».

L'INTERVISTA

Francesca Schianchi / PAGINA 10

Pinotti: «Dentro il Pd resta il maschilismo»

«Nel Pd resta ancora il maschilismo, non è esplicito ma è radicato»: così l'ex ministra Roberta Pinotti.

LOLLORIGIDA: «TRATTI LA UE». TRUMP ATTACCA: «EUROPEI PARASSITI»

«I dazi mettono in crisi l'alleanza con gli Usa»

IL CONFLITTO IN UCRAINA

F. Semprini e L. Tortello / PAGINA 5

Stati Uniti-Russia, intesa sul Mar Nero

PARLA LIÙ BOSISIO, LA PRIMA SIGNORA PINA DELLA SAGA DI VILLAGGIO



«Fantozzi, 50 anni di una tragedia»

Una scena di "Fantozzi", 1975, diretto da Luciano Salce. ALESSANDRO COLOMBO / PAGINA 11

L'EVENTO A GENOVA



Storia in piazza da Loreto a Tiananmen

C. Sobra e G. Aureo / PAGINE 30 E 31

I fatti, il dissenso e i diritti dalle agorà greche a oggi: questo e molto altro nei 60 appuntamenti della Storia in piazza, a Genova, dedicato agli spazi fisici.

VERSO LA JUVE



Maifredi: «Genoa, il mio rimpianto Potevo dare tanto»

Francesco Gambaro / PAGINA 34

Gigi Maifredi, doppio ex, si racconta verso Juventus-Genoa: «A Torino arrivai senza preparare nulla, Genova è un rimpianto: avrei potuto fare faville».

ROLLI



La linea trumpiana di Salvini sulla guerra commerciale mette in difficoltà Giorgetti. Lollobrigida alza l'allarme: «I dazi mettono in crisi l'alleanza con gli Stati Uniti».

BARBERA E CAPURSO / PAGINE 2 E 3

BUONGIORNO

Lingua e mani

MATTIA FELTRI

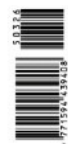
Di Romano Prodi, tributati i numerosi elogi che è doveroso tributarli, si può senz'altro sottolineare una tendenza alla permissività e all'iracundia. Anni fa, da capo del governo, rifiutò di rispondere a un inviato di Retequattro poiché la considerava, senza molti torti, una rete a lui particolarmente ostile, ma i cui telespettatori erano comunque italiani, e anche di loro era il presidente. E dunque non mi sono stupito nel vedere l'irritazione incontenibile davanti alla domanda di formidabile stupidità rivolta da una giornalista, a proposito della proprietà privata da abolire secondo il Manifesto di Ventotene. E nemmeno mi stupisce il frontale di questi giorni fra i sostenitori dell'uno, ovvero il popolo di sinistra, e i sostenitori dell'altra, ovvero il popolo di destra. Non per ossequio a un certo terzismo,

dal quale non riesco più a liberarmi, mi dichiaro però incapace di prendere una posizione. Fossi stato la giornalista, mi sarei fatto tagliare la lingua piuttosto che porre una domanda così priva di un minimo senso della storia, su questo ha ragione Prodi, e soprattutto dopo tre giorni in cui non s'era parlato d'altro. Ma fossi stato Prodi, mi sarei fatto tagliare le mani piuttosto che allungarle con sdegno e paternalismo su un'interlocutrice. Faccio un ulteriore sforzo: fra ricevere la domanda ricevuta da Prodi e ricevere la tiratina di capelli ricevuta dalla giornalista, ecco, probabilmente avrei preferito ricevere la domanda, soprattutto nel ruolo di un Professore, per l'ampio spazio di ironia concesso alla risposta. Temo però di avere scontentato tutti: non sono proprio buoni tempi per la diplomazia.

GENOVA SHAPES THE FUTURE

assemblea pubblica
31 marzo 2025
palazzo della borsa

spediporto.com





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Regole europee
E-fattura,
per i Paesi Ue
non serve più
l'autorizzazione



**Mastromattico
e Santacroce**
— a pag. 32

Domani con Il Sole
Fondi sanitari,
le guida alle regole
per autonomi
e dipendenti



— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano



FTSE MIB 39384,95 +1,06% | SPREAD BUND 10Y 109,70 +2,50 | SOLE24ESG MORN. 1420,58 -0,07% | SOLE40 MORN. 1478,57 +1,13% | Indici & Numeri → p. 37 a 41

LA GUERRA IN UCRAINA

**Usa: «Intesa Kiev-Mosca
per tregua sul Mar Nero»
Ma l'accordo è fragile**

Antonella Scotti — a pag. 12



La guerra prosegue. Militari ucraini preparano esplosivi per i droni

L'ANALISI

**LA CHAT
SULLO YEMEN
E LA CULTURA
DI GOVERNO
CHE MANCA**

Gregory Alegi — a pag. 12

PANORAMA

MEDIO ORIENTE

**Israele punta
a rioccupare Gaza
Nella Striscia
allarme carestia**

Nuovi attacchi israeliani a Gaza hanno provocato 23 vittime. La situazione umanitaria è sempre più drammatica e la popolazione è a un passo dalla carestia. È l'allarme lanciato da Oxfam, assieme ad un appello urgente per lo sblocco immediato all'ingresso di nuovi aiuti. Intanto Israele studia un piano per riprendere il controllo e governare Gaza. — a pagina 10

IL CASO

**Ballal, il premio Oscar
attaccato dai coloni**

Hamdan Ballal, regista del documentario *No other Land*, produzione israelo-palestinese premiata con l'Oscar, è stato vittima di un attacco di coloni e picchiato. Arrestato, è stato rilasciato. — a pag. 10



Leonardo. Un disegno del Codice Atlanticus: il flauto a manovella

VERSO L'EXPO

**I DISEGNI
DI LEONARDO
DA MILANO
A OSAKA**

di Stefano Salis — a pagina 14

TELECOMUNICAZIONI

**Iliad: unire forze in Italia,
ma il tempo sta scadendo**

Il consolidamento nel mercato italiano delle tlc ha molto senso industriale «ma la finestra per realizzarlo potrebbe chiudersi presto». Così Thomas Reynaud, Cco di Iliad. — a pagina 24

EFFETTO TRUMP

**I super ricchi americani
portano i soldi in Svizzera**

I super ricchi americani guardano alla Svizzera come rifugio anti Trump dove trasferire i propri beni per l'incertezza causata dal nuovo governo. — a pagina 8

Lavoro 24

**Fondi pensione
Ecco i vantaggi
dell'adesione**

Cristina Casadei — a pag. 21

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600

Irpef, stop del Governo ai maxi acconti Riforma fiscale, quattro mesi in più

Fisco e contribuenti

Cambio di linea con decreto legge: calcolo dell'imposta da subito su tre aliquote

Correzione da 250 milioni prima del 730. Delega prorogata al 31 dicembre

In arrivo un decreto legge per evitare i maxi acconti Irpef su dipendenti e pensionati. Il Governo con una modifica da 250 milioni di euro intende sanare il paradosso della riforma che aveva lasciato il calcolo degli acconti di quest'anno con le vecchie regole che avrebbero portato a tasse più alte. Il provvedimento dovrebbe arrivare prima del 730 e prevedere il conteggio in base alle nuove tre aliquote. Novità anche sull'attuazione della delega fiscale, per la quale si pensa a una proroga fino al 31 dicembre. **Mobili e Parente** — a pag. 3

L'ANALISI

SVISTE E FUGA DALL'EQUITÀ

di Salvatore Padula — a pagina 3

**Mezzogiorno: 40 miliardi
per investimenti,
credito e innovazione**

Confindustria-Intesa

Nel programma di Confindustria e Intesa Sanpaolo che mette a disposizione 200 miliardi fino al 2028, 40 sono per le aziende del Mezzogiorno, per rilanciare il sistema produttivo e cogliere le opportunità di Transizione 5.0 e Al. **Nicoletta Picchio** — a pag. 5

IL RAPPORTO

**L'economia
del Sud tiene
nonostante
la crisi dell'auto**

Carmine Fotina — a pag. 4



Mais e soia sotto pressione. I dazi americani ridisegnano la geografia del commercio mondiale di prodotti agricoli

Così l'algoritmo altera le cripto

Borse decentralizzate

Molti cripto asset vengono lanciati nei mercati automatizzati decentralizzati, dove gli scambi avvengono "peer to peer". Si tratta di titoli digitali che, secondo la ricerca dell'Università di Bologna e della Scuola Normale Superiore di Pisa che ha

analizzato oltre 17 mila token, non di rado finiscono oggetto di manipolazioni di mercato. I contratti automatici, scritti in codice informatico, possono nascondere dei limiti all'operatività di chi li compra. **Vittorio Carlini** — a pag. 6

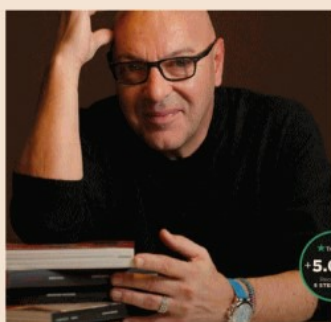


Meena Flynn, Global co-head del Private Wealth Management di Goldman Sachs

L'INTERVISTA

**«Con le Borse
ad alta volatilità
meglio puntare
sugli asset
alternativi»**

Alessandro Graziani — a pag. 26



Acquistiamo le tue Monete



Diamo valore alla tua storia, prima che ai tuoi preziosi.
Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì orario continuato 9.00 - 17.00. Sabato 9.00 - 13.00

5.000
MONETE
A STELLA 316 L

Ambrosiano

VIA DEL BULLO 7 - MILANO
WhatsApp: +39 347 278 4040 TEL: +39 02 486 19 280
WWW.AMBROSIANO.MILANO.IT



BANCA AIDEXA

C'È CREDITO PER LA TUA IMPRESA? PUOI SCOPRILO IN POCCHI CLIC CON IL TERMOMETRO DI BANCA AIDEXA.

Val su aidexa.it

80

A un mese dalle elezioni tedesche l'AfD guadagna un altro 1,5% e si avvicina a Cdu-Csu
Roberto Giardina a pag. 9

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

BANCA AIDEXA

C'È CREDITO PER LA TUA IMPRESA? PUOI SCOPRILO IN POCCHI CLIC CON IL TERMOMETRO DI BANCA AIDEXA.

Val su aidexa.it

80

MAPPE CATASTALI

Anche i privati cittadini possono accedere senza costi aggiuntivi al patrimonio cartografico nazionale composto da 86 mln di particelle

a pag. 31

PNRR
Istruzioni per l'uso

a pag. 34

Iva, lotta alle frodi digitali

Stretta sui gestori delle piattaforme elettroniche, estensione dei regimi di sportello unico e inversione contabile, comunicazione dei dati delle operazioni intraeuropee

Nuova stretta sui gestori delle piattaforme elettroniche; estensione dei regimi di sportello unico; generalizzazione del meccanismo dell'inversione contabile sulle operazioni effettuate da soggetti non residenti nello Stato membro in cui è dovuta l'imposta; previsione dell'obbligo di comunicazione elettronica dei dati puntuali delle operazioni intraeuropee. Sono le novità più importanti approvate nella G.U.U.E. di ieri.

Ricca a pag. 29

PER LE COLLEZIONI

Nella moda c'è già chi usa con successo P.I.A.

Secchi a pag. 15

Rossi (Uni. Tor Vergata): in Italia non sono vuote solo le culle, ma anche i capannoni



«Da vent'anni muoiono più imprese di quante ne nascano. Non solo le culle sono vuote ma anche i capannoni. Invertire la rotta è certamente possibile ma richiede scelte non facili che segmino una netta discontinuità con gli ultimi decenni». Ed è nella bassa produttività del sistema, prosegue Nicola Rossi, economista dell'Università di Roma Tor Vergata e componente del cda della fondazione dell'Istituto Bruno Leoni, che vanno ricercate le cause dei salari degli italiani, più bassi di 17 anni fa. L'Italia ha smesso di essere competitiva, spiega Rossi «quando è prevalsa l'idea di uno Stato che debba proteggere gli italiani sempre e comunque».

Ricciardi a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

In Arabia Saudita ucraini e russi discutono con l'intermediazione degli americani di una possibile tregua. L'Europa, che ha fornito aiuti almeno quanto gli Usa, non tocca palla, solo convocare riunioni sempre più frequenti e sempre più inconcludenti. In Turchia Erdogan fa arrestare il suo più importante oppositore, i greci scendono in piazza tutti i giorni e l'Europa si limita a un blando comunicato in cui ricorda alla Turchia che bisogna sostenere i valori democratici. In Serbia ogni giorno ci sono manifestazioni contro il governo, accusato di corruzione, ma domani Borrelli riceverà il premier Vucic, per parlare d'altro. Trump conferma l'imposizione dei dazi per il 2 aprile. «Ue prende tempo e rinvia ogni decisione. L'Europa, che pretende di essere la patria della democrazia e dei diritti, sta dimostrando credibilità zero e capacità decisionali zero. Va in scena la disUnione europea».

AA Tech

Affidabilità e automazione per il tuo Reporting ESG

Con Truezero semplifichi, digitalizzi e monitori ogni fase del processo.

Visita il nostro sito web

truezero.it

TrueZero è il **software ESG** pensato per semplificare la gestione del **bilancio di sostenibilità**. Consente di raccogliere i dati, analizzare i rischi e generare report ESG in modo intuitivo e preciso. **Richiedi una demo su truezero.it**

TRUEZERO
AA Tech ESG solution

*Con il Dizionario dei Bilanci 2025 a € 9,90 in più

LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 26 marzo 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



La nave non è stata ancora rimossa

Il cargo arenato a Marina di Massa è l'incubo dell'estate

Cecconi a pagina 15



Arezzo: la storia di un padre

Dalla scuola per pastori a imprenditore

Fardelli a pagina 17



Fdl prende le distanze da Santanchè

La ministra del Turismo accusata di truffa aggravata all'Inps. Il capogruppo alla Camera, Bignami: le dimissioni se rinviata a giudizio Maggioranza, intervista a Letizia Moratti (FI): «Più compatti in politica estera». Mattarella: carceri sovraffollate. Nordio: piano da 7mila posti

Servizi alle pagine **4, 5 e 7**

Dopo i casi Prodi e Donzelli

Il doppiopesismo sugli attacchi ai giornalisti

Raffaele Marmo a pagina 4

I negoziati per la pace a Riad L'America ostile agli europei



Il primo accordo Usa-Russia-Kiev è sul Mar Nero E Trump insiste: Ue «parassita»

G. Rossi, Ottaviani e P.F. De Robertis alle p. 8 e 9

DA PORDENONE A NAPOLI, ANCORA INCIDENTI PER GLI OPERAI



Stillicidio lavoro: tre morti in 24 ore

Tre operai di 22 anni appena compiuti, 38 e 50 anni sono morti in ventiquattr'ore in tre diversi incidenti sul lavoro. Il primo, Daniel Tafa, trafitto da una

scheggia incandescente in una fonderia di Pordenone. Umberto Rosito è morto investito da un mezzo pesante sull'Autosole, a Orvieto. Il terzo è rimasto

incastrato in un nastro trasportatore nel Napoletano. Il giuslavorista Del Conte: «La sicurezza sul lavoro diventi prioritaria»

Ponchia e Marin alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

Montespertoli

La vertenza Navico Verso l'intesa per scongiurare i licenziamenti

Servizio in Cronaca

Empoli

Al Beat Festival arriva anche il rapper Bresh

Servizio in Cronaca

Empolese Valdelsa

Iscrizioni al nido Ecco gli open day con la pedagoga

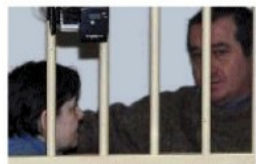
Servizi in Cronaca



Proposta del dem Franceschini

Il cognome? Solo della madre

D'Amato a pagina 14



Erba, no alla revisione del processo

Rosa e Olindo, la parola fine

Giorgi a pagina 12



Trionfa anche nel Gigante

Super Brignone Tris di Coppe

Ga. Tassi nel Qs



Nello specchio di Narciso

Il ritratto dell'artista

Il volto, la maschera, il selfie

23.02 - 29.06 2025

FORLÌ, MUSEO CIVICO SAN DOMENICO

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI NOSTRE
0543.36217 - MOSTRAFORLI@CIVITA.ART
WWW.MOSTRAMUSEISANDOMENICO.IT



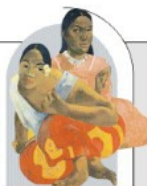
la Repubblica


VALLEVERDE

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

Rcultura
La mostra sul Che
mito senza rivoluzione
di **PABLO MAURETTE**
a pagina 33

Rcultura
Contrordine, Gauguin
non era un colonialista
di **JACOPO VENEZIANI**
alle pagine 34 e 35

Mercoledì
26 marzo 2025
Anno 50 - N° 72

In Italia **€1,90**

Trump: europei parassiti

Nuovo attacco dopo le chat sui piani di guerra anti Houti diffuse per errore dal Pentagono
A Riad bozza di accordo sul cessate il fuoco nel Mar Nero, più vicina la tregua in Ucraina

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump si schiera con il suo vice J. D. Vance che, nelle chat sugli attacchi in Yemen diffuse per errore, aveva insultato gli europei. «Sono d'accordo con lui, sono dei parassiti, lo sono stati per anni», rincara la dose il leader americano. E difende il consigliere per la sicurezza nazionale Waltz, che aveva condiviso per sbaglio le informazioni con il direttore di *The Atlantic*, sostenendo che «ha imparato la lezione ed è un brav'uomo».

Primo passo verso la tregua in Ucraina con l'accordo sul cessate il fuoco nel Mar Nero e lo stop agli attacchi contro le strutture energetiche. La Casa Bianca diffonde due comunicati paralleli sui colloqui avuti a Riad, in Arabia Saudita, con le delegazioni di Mosca e Kiev in cinque punti. Quattro sono identici, solo uno diverge nelle due versioni.

di **BASILE, BRERA, CASTELLETI, DI FEO, GINORI, MASTROLILLI e TITO**
a pagina 2 e pagina 7

Landini: "Ripartiamo dallo spirito della piazza"

di **VALENTINA CONTE**
a pagina 10



Brignone pigliatutto vince la terza Coppa

alle pagine 38 e 39

"Ai figli il cognome della madre" la proposta che fa discutere

«Ai figli solo il cognome della madre». È la proposta di Dario Franceschini, senatore Pd ed ex ministro della Cultura, che presenterà un disegno di legge a palazzo Madama. «È una cosa semplice e un risarcimento per un'ingiustizia secolare, fonte culturale e sociale delle disuguaglianze di genere», dice. Il centrodestra frena. «Cancelliamoli dalla faccia della terra questi papà, così risolviamo tutti i problemi», ribatte il vicepremier Matteo Salvini.

di **GIANNOLI e MACOR**
a pagina 24

Rosa e Olindo
no definitivo
alla riapertura
del processo

di **MASSIMO PISA**
a pagina 20

Passa al livello **plus** con la tua impresa

Richiedi un finanziamento a partire da **40.000€**

Scopri il Digital Lending di **Banca CF+**

Banca **CF+**
Plus, for your business

Il presidente che comanda da tiranno

LE IDEE
di **MASSIMO RECALCATI**

Il nostro tempo genera dei mostri che sfidano anche le categorie più consolidate della politica tradizionale. Uno tra i più inquietanti è quello incarnato da Donald Trump. La sua leadership anti-democratica non assomiglia a quelle, già tristemente conosciute, del despota che impone l'ordine attraverso il terrore o del rivoluzionario spietato che elimina tutti i suoi avversari nel nome della causa. Si tratta piuttosto di un ibrido.

a pagina 13

Caro Sgarbi, torna presto a litigare con noi

IL PERSONAGGIO
di **LUIGI MANCONI**

Vittorio Sgarbi si trova ricoverato al Policlinico Gemelli di Roma. La ragione risiede forse in quanto detto da lui stesso in una intervista molto bella rilasciata ad Antonio Gnoli sulle pagine di *Robinson*, il settimanale culturale di *Repubblica*, lo scorso 9 marzo: «La mia attuale malinconia o depressione è una condizione morale e fisica che non posso evitare».

a pagina 23

"Adolescenza" quante domande sui ragazzi

IL CASO
di **FRANCESCO PICCOLO**

È molto interessante che negli ultimi tempi alcune serie molto belle sbuchino fuori dal passaparola, da una intenzione produttiva non per forza ambiziosa, come se, come ha detto ieri qui Gabriele Romagnoli, l'algoritmo si fosse addormentato. Penso a *Baby Reindeer* e a *Dieci capodanni*.

a pagina 25

IL PROCESSO A PARIGI

Depardieu contro il #MeToo
"Io non sono un maniaco"

DANILO CECCARELLI - PAGINA 19

Perché la battaglia delle donne non è affatto morta e sepolta

SIMONETTA SCIANDIVASCI - PAGINA 23

LA STORIA

Lo strazio olimpico di Ingebrigtsen
"Così mio padre mi ha torturato"

GIULIA ZONCA - PAGINA 18



www.acquaveva.it

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 26 MARZO 2025



www.acquaveva.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 159 II N. 84 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

TRE MORTI SUL LAVORO

Daniel, ventidue anni ucciso da una scheggia Sicurezza, il flop della patente a punti

PAOLO BARONI, NICCOLÒ ZANCAN



Tre morti in una mattina di ordinaria strage sul lavoro: martedì 25 marzo 2025. Un dato che non deve stupire. Perché nell'anno 2024 i morti sul lavoro in Italia sono stati 1090 e la patente a punti non garantisce la sicurezza. - PAGINE 23

IL COMMENTO

Le vittime senza tutele per una paga da fame

MARCO REVELLI

Come se ci fosse una perversa regia, la notizia delle tre morti sul lavoro di ieri mattina è arrivata mentre sulle pagine dei giornali campeggiava il grafico che documentava la caduta dei salari reali dei lavoratori italiani nell'ultimo quindicennio. Come dire che di lavoro si continua a morire per sempre meno salario. Come se le vite delle persone fossero sempre più leggere, misurate sulla bilancia truccata del mercato del lavoro.

Pordenone, Napoli, Orvieto, tutte le tre italiane rappresentate in questa geografia del sacrificio. Ventidue anni aveva Daniel, ucciso all'1,30 di notte da una scheggia incandescente che gli ha trafitto la schiena, come in una ferriera dell'Ottocento o su un fronte di guerra. 50 anni Nicola, incastrato in un nastro trasportatore. E 38 anni aveva Umberto, travolto sull'autostrada. - PAGINA 2

STATI UNITI-UCRAINA-RUSSIA, INTESA SULLA NAVIGAZIONE NEL MAR NERO. I NUOVI PALETTI DI PUTIN

"Idazi mettono in crisi l'alleanza con gli Usa"

Intervista a Lollobrigida: "Tratti la Ue". Trump attacca: europei parassiti

AUDINO, BARBERA, BRESOLIN, CAPURSO, SEMPRINI, SPORZA, SIRI, TORTELLO

L'imbarazzo di Giorgetti sulla linea filo-Trump di Salvini per le tariffe. Il piano tedesco costerà all'Italia 3 miliardi in più di interessi sul debito. - CON IL TACCUINO DI MARCELLO SORGI - PAGINE 4-10

La deriva autocratica delle democrazie

Montesquieu

IL CASO

La melina di Santanchè per rinviare il suo addio

MONICA SERRA

Se l'obiettivo è quello di trascinare fino a fine del mandato l'udienza preliminare del processo che più la espose, Daniela Santanchè ha gli strumenti per raggiungerlo. - MALPETANO - PAGINA 12

LA POLITICA

Meloni-Tajani, vertice senza Salvini su Kiev

Ilario Lombardo

Pinotti: ha ragione Elly maschilismo nel Pd

Francesca Schianchi

PARLA LA TORINESE CHE TAMPONÒ UN TIR: CONDANNATA A DUE ANNI. MORIRONO FIGLIA, SORELLA E NIPOTE

"La mia prigioniera di dolore"

GIANNI GIACOMINO



LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Rosa, Olindo, l'ergastolo e gli innocentisti da talk show



GIANLUIGI NUZZI

«Olindo, perché il bambino?», lui rimase un attimo in silenzio e poi rispose: «Non lo so», il pm rivolse la stessa domanda alla moglie, Rosa Bazzi e lei gelida «Perché piangevo». - PAGINA 17

IL RACCONTO

L'angoscia di morire tocca anche il Papa e non c'è alcun nesso con la fede in Dio

VITO MANCUSO



Cosa diremo noi quando sarà il nostro momento? Cosa diremo in quell'istante che a ragione è detto "fatale", perché segnerà in modo irrevocabile l'incontro con il supremo Fato? Quali parole ci saliranno dal cuore? - PAGINA 23

LA BIENNALE DEMOCRAZIA

Quando Bobbio offriva la soluzione ai pacifisti

MARIO BAUDINO

«La distinzione fra guerra giusta e guerra necessaria è da tener presente perché serve a distinguere due diverse schiere di critici... Altro infatti è dire: questa guerra è ingiusta; altro dire: questa guerra era evitabile». Norberto Bobbio scrisse queste righe, che rimangono il cuore del suo pensiero su guerra. - PAGINE 34 E 25

LE COMUNITÀ EBRAICHE

"Ultradestra in Israele per pulirsi l'immagine"

LUCA MONTICELLI

Ariel Muzicant presiede lo European Jewish Congress che riunisce 42 comunità di tutt'Europa. Ha rifiutato l'invito a Gerusalemme e ribadisce le critiche. - PAGINA 15

BUONGIORNO

Di Romano Prodi, tributati i numerosi elogi che è doveroso tributarli, si può senz'altro sottolineare una tendenza alla permissività e all'iracondia. Anni fa, da capo del governo, rifiutò di rispondere a un inviato di Retequattro poiché la considerava, senza molti torti, una rete a lui particolarmente ostile, ma i cui telespettatori erano comunque italiani, e anche di loro era il presidente. E dunque non mi sono stupito nel vederne l'irritazione incontenibile davanti alla domanda di formidabile stupidità rivolta da una giornalista, a proposito della proprietà privata da abolire secondo il Manifesto di Ventotene. E nemmeno mi stupisce il fronte di questi giorni fra i sostenitori dell'uno, ovvero il popolo di sinistra, e i sostenitori dell'altra, ovvero il popolo di destra. Non per ossequio a un certo terzismo,

Lingua e mani

MATTIA FELTRI

dal quale non riesco più a liberarmi, mi dichiaro però incapace di prendere una posizione. Fossi stato la giornalista, mi sarei fatto tagliare la lingua piuttosto che porre una domanda così priva di un minimo senso della storia, su questo ha ragione Prodi, e soprattutto dopo tre giorni in cui non s'era parlato d'altro. Ma fossi stato Prodi, mi sarei fatto tagliare le mani piuttosto che allungarle con sdegno e paternalismo su un'interlocutrice. Faccio un ulteriore sforzo: fra ricevere la domanda ricevuta da Prodi e ricevere la tiratina di capelli ricevuta dalla giornalista, ecco, probabilmente avrei preferito ricevere la domanda, soprattutto nel ruolo di un Professore, per l'ampio spazio di ironia concesso alla risposta. Temo però di avere scontentato tutti: non sono proprio buoni tempi per la diplomazia.



CLAUDIO FORNASIERI

Antiquario in Torino

ACQUISTIAMO ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI VINTAGE, ARGENTI ANTICHI E MODERNI, GIOIELLI ANTICHI, MASSIMA VALUTAZIONE E RISERVATEZZA, IMMEDIATO PAGAMENTO

ANTIQUARIATO E DESIGN, VASI, CORALLI E OGGETTI CINESI ANTICHI, ARGENTI e GIOIELLI

339.8569361 - cl.fornasieri@gmail.com





Per la sfida dei data center Prysmian rileva l'americana Channell

Bonora a pagina 17

Terna pronta a investire 17,7 miliardi nei prossimi quattro anni

Di Rocco a pagina 11



Dyson punta sul beauty: oltre mezzo miliardo per la ricerca

Il colosso dell'ingegneria vuole espandersi nel settore grazie al tech

Bottoni in MF Fashion

Anno XXXVI n. 060

Mercoledì 26 Marzo 2025

€2,00 *Classedtori*



VALLEVERDE

Con MF Magazine for Fashion n. 125 € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con MF Magazine for Living n. 65 € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con Blue Italian HealthCare n. 65 € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con 100 Top Products 2025 € 6,50 (€ 2,00 + € 4,50)
 Spettatore in A.P. art. 1 c. 1 L. 4894, DGR Milano-LR 2/140 - CNP 4.000 Francia € 5,00
FTSE MIB +1,06% 39.385 DOW JONES -0,13% 42.528 NASDAQ +0,25% 18.234** DAX +1,13% 23.110 SPREAD 110 (-1) €/S 1,0825**
 ** Dati aggiornati alle ore 19,30

SOSPESO IL CONFRONTO SULL'OPS DI UNICREDIT SU BANCO BPM

Stallo tra Orcel e Agricole

Dopo i contatti iniziali ora i francesi stanno alla finestra per valutare gli sviluppi dell'offerta. Il nodo Amundi nel risparmio gestito e il dialogo di Parigi con il Mef

PIAZZA AFFARI SI AVVICINA A QUOTA 40.000 GRAZIE ALLA SPINTA DELLE BANCHE

Capponi e Guaitieri alle pagine 3 e 9



ARRIVANO SGR E BANCHE

Ecco i primi aderenti al fondo da 700 mln pubblico-privato per le pmi quotate

Dal Maso a pagina 7

UTILI IN CRESCITA

Il consorzio con Airbus e Bae spinge i conti di Leonardo

Zeppo a pagina 13

MISSIONE IN ITALIA

Il commissario Ue Síkela: rafforzare l'intesa nell'export in chiave anti-dazi

Carrello a pagina 4



PNL GROUP

+39 030 7284162 - pngroup.it

Il valore dell'ospitalità

Con i nostri clienti condividiamo la passione per il comfort e l'eleganza, valori che danno solidità alla nostra filosofia. Lo studio costante in materia di ospitalità e la curiosità intellettuale sono peculiarità che contraddistinguono il nostro modo di lavorare e che rappresentano al meglio l'unicità di un territorio ancora da scoprire.

Port Logistic Press

Primo Piano

Intesa tra Assoporti e Assologistica e i Dipartimenti del Commercio e Trasporti della Florida

Tempo di lettura: minuti Roma - **Assoporti**, l'**Associazione Porti Italiani** e Assologistica, **Associazione** Imprese di Logistica, magazzini generali e Frigoriferi, Terminal Operators Portuali, Interportuali e Aeroportuali hanno sottoscritto un accordo (MOU) con il Dipartimento del Commercio, il Dipartimento dei Trasporti e il Consiglio Portuale della Florida. Questo accordo mira a promuovere la cooperazione tra i **porti** della Florida, facilitando il commercio internazionale e migliorando le operazioni logistiche. Una missione statunitense, infatti, aveva fatto tappa in Italia nel mese di novembre scorso guidata dal Governatore della Florida, Ron De Santis. Con **Assoporti** in un confronto a Roma e Assologistica a Milano è stata concordata la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa. Il MOU prevede lo scambio di informazioni e migliori pratiche, la promozione dell'ottimizzazione delle procedure doganali e la collaborazione con università per sviluppare programmi formativi che rispondano alle esigenze del settore marittimo. **Assoporti** ed Assologistica sono pronte ad intraprendere questa nuova avventura e lavorare fianco a fianco con i partner americani per garantire un futuro di maggiore collaborazione per la supply chain di entrambi i paesi. "Siamo molto soddisfatti per questo percorso che si basa su volontà condivise di collaborazione e crescita. Siamo certi che un dialogo fra operatori sia indispensabile in particolare in questo momento storico - ha dichiarato il Presidente di Assologistica Umberto Ruggerone - nel corso della nostra missione in florida nel mese di aprile ci sarà occasione per entrare nel dettaglio dei singoli temi e progetti curati dai gruppi di lavoro previsti dall'accordo" A margine della sottoscrizione, il Presidente di **Assoporti** ha sottolineato, "Ritengo l'avvio di una collaborazione con i **porti** della Florida un ottimo risultato per i **porti italiani** che si sono sempre spesi per instaurare scambi di informazioni e velocizzazione di processi, alla ricerca di nuovi mercati rafforzando il ruolo della portualità nella nuova competizione globale. Abbiamo lavorato tutti insieme per trovare punti d'interesse comuni sia per la portualità che per la logistica e oggi avviamo quest'attività. In occasione della Fiera Seatrade Cruise Global di Miami avremo occasione di lanciare le attività del gruppo di lavoro già programmato iniziando con lo scambio di buone pratiche. Naturalmente, l'intesa può essere integrata con altre adesioni di settore." Condividi : Altri Articoli :



Tempo di lettura: minuti Roma - Assoporti, l'Associazione Porti Italiani e Assologistica, Associazione Imprese di Logistica, magazzini generali e Frigoriferi, Terminal Operators Portuali, Interportuali e Aeroportuali hanno sottoscritto un accordo (MOU) con il Dipartimento del Commercio, il Dipartimento dei Trasporti e il Consiglio Portuale della Florida. Questo accordo mira a promuovere la cooperazione tra i porti della Florida, facilitando il commercio internazionale e migliorando le operazioni logistiche. Una missione statunitense, infatti, aveva fatto tappa in Italia nel mese di novembre scorso guidata dal Governatore della Florida, Ron De Santis. Con Assoporti in un confronto a Roma e Assologistica a Milano è stata concordata la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa. Il MOU prevede lo scambio di informazioni e migliori pratiche, la promozione dell'ottimizzazione delle procedure doganali e la collaborazione con università per sviluppare programmi formativi che rispondano alle esigenze del settore marittimo. Assoporti ed Assologistica sono pronte ad intraprendere questa nuova avventura e lavorare fianco a fianco con i partner americani per garantire un futuro di maggiore collaborazione per la supply chain di entrambi i paesi. "Siamo molto soddisfatti per questo percorso che si basa su volontà condivise di collaborazione e crescita. Siamo certi che un dialogo fra operatori sia indispensabile in particolare in questo momento storico - ha dichiarato il Presidente di Assologistica Umberto Ruggerone - nel corso della nostra missione in florida nel mese di aprile ci sarà occasione per entrare nel dettaglio dei singoli temi e progetti curati dai gruppi di lavoro previsti dall'accordo". A margine della sottoscrizione, il Presidente di Assoporti ha sottolineato, "Ritengo l'avvio di una collaborazione con i porti della Florida un ottimo risultato per i porti italiani che si sono sempre spesi per instaurare scambi di informazioni e velocizzazione di processi, alla ricerca di nuovi mercati rafforzando

Notizie dal mondo del trasporto e logistica del 24 marzo 2025

Gruber spedisce un carico da 20 tonnellate su An124 Coordinato da Domenico Longano e Christian Randazzo, il team Project di Gruber Logistics, insieme alla Divisione Aereo di Milano e all'ufficio di Napoli, ha eseguito la spedizione urgente di uno scambiatore destinato a un impianto di estrazione. Il carico, del peso superiore alle 20 tonnellate e dalle dimensioni imponenti (6,50 x 2,50 x 3,60 metri), è stato trasportato all'aeroporto di Roma Fiumicino per l'imbarco su un Antonov An124, con il supporto di Antonov Airlines e Air Partner. Le operazioni, rese complesse dalle caratteristiche del carico, hanno richiesto attrezzature speciali, controlli di sicurezza e la collaborazione di Alha, a cui Gruber Logistics ha espresso particolare ringraziamento. Italia e Florida insieme per potenziare i porti e la logistica Assoporti e Assologistica hanno firmato un Memorandum d'intesa con il Dipartimento del Commercio, il Dipartimento dei Trasporti e il Consiglio Portuale della Florida. L'accordo, frutto di una missione americana in Italia lo scorso novembre guidata dal Governatore Ron DeSantis, punta a rafforzare la cooperazione tra i porti, facilitare il commercio internazionale e migliorare le operazioni logistiche. Il Mou prevede lo scambio di buone pratiche, l'ottimizzazione delle procedure doganali e la collaborazione con università per la formazione nel settore marittimo. I dettagli saranno approfonditi durante una missione in Florida ad aprile e alla fiera Seatrade Cruise Global di Miami. DB Cargo rinnova il trasporto ferroviario singolo DB Cargo ha annunciato una riorganizzazione del suo servizio di trasporto ferroviario a carro singolo, importante per settori come acciaio, chimica e automotive. La nuova struttura prevede una gestione più efficiente delle risorse, un aumento della frequenza nei collegamenti a lunga distanza e l'introduzione di routing flessibile. L'obiettivo è rendere il servizio più affidabile, sostenibile e resiliente. Con meno collegamenti ma più efficienti, la società punta anche a ridurre le emissioni di CO₂, spostando traffico dalla strada alla ferrovia. Daniel Baral guiderà la nuova unità Single Wagon Network. Dal 1° aprile operativo il sistema Tir in Iraq Dal 1° aprile 2025 il sistema Tir sarà pienamente operativo in Iraq, segnando un'importante svolta per il commercio e la logistica internazionale nella regione. L'iniziativa, supportata dal Primo Ministro Mohammed Shia' Al-Sudani e realizzata con il contributo dell'Iru, mira a trasformare l'Iraq in un hub strategico tra Asia, Golfo, Turchia ed Europa. Secondo il ministro dei Trasporti Al-Saadawi, il sistema ridurrà i tempi di trasporto dell'80% e i costi del 38%. Il collegamento tra Mersin (Turchia) e i Paesi del Golfo via Umm Qasr sarà ora possibile in meno di una settimana. L'integrazione digitale con la piattaforma nazionale Uruk e il Gps garantiranno sicurezza e tracciabilità dei carichi. Porto di Burgas investe 10 milioni per la ferrovia Il porto di Burgas, in Bulgaria, investirà 10,7 milioni di euro per realizzare un collegamento ferroviario tra i terminal



Burgas East-2 e Burgas West. Lo ha annunciato il vice ministro dei Trasporti bulgaro Angel Zabutorov, nell'ambito del progetto 'East-West Connections'. Secondo il Governo, l'ammodernamento permetterà di movimentare oltre cento carri ferroviari in più ogni giorno. DP World annuncia secondo terminal ferroviario a London Gateway DP World costruirà un secondo terminal ferroviario presso il porto di London Gateway, nell'Essex. L'intervento fa parte di un piano di espansione da un miliardo di sterline (circa 1,17 miliardi di euro) per potenziare la logistica del porto multimodale situato sulla sponda nord del Tamigi. Obbligo di restituzione delle targhe prova Con la circolare numero 5596 del 20 febbraio 2025, il ministero dei Trasporti ha chiarito che, in base al Dpr 229/2023, le autorizzazioni alla circolazione in prova non rinnovate entro sei mesi dalla scadenza devono essere restituite agli Uffici della Motorizzazione entro dieci giorni. In caso contrario, gli Uffici della Motorizzazione segnaleranno alla Polizia Stradale la mancata restituzione. Il ministero precisa che tale obbligo è in vigore dal 29 febbraio 2024 e non si applica alle autorizzazioni scadute prima di tale data, per le quali valeva la normativa precedente. Concorso per il traffico merci a carro isolato in Svizzera L'Ufficio federale dei trasporti (Uft) ha avviato una procedura di raccolta di interesse per definire l'offerta futura nel traffico a carro completo isolato, finanziata tramite la nuova Legge sul trasporto di merci. Il progetto, che mira a garantire l'approvvigionamento della Svizzera e favorire l'accoppiamento automatico digitale, sarà realizzato solo se approvato definitivamente dal Parlamento. Gli operatori interessati hanno tempo fino al 31 marzo 2025 per manifestare il proprio interesse. L'effettiva procedura d'offerta si concluderà entro fine agosto. Tajani lancia il Piano d'Azione per l'Export extra-UE Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha presentato alle associazioni del mondo produttivo italiano un nuovo Piano d'Azione per accelerare l'export verso i mercati extra-UE ad alto potenziale. Il piano prevede missioni istituzionali, rafforzamento delle fiere, supporto finanziario e accordi con catene distributive globali. Nel 2024, l'export italiano ha registrato risultati rilevanti: +27,9% in Arabia Saudita, +23,9% in Turchia, +19,4% negli EAU. Tra le priorità anche Africa, Asean e Balcani. Coinvolti Ice, Cdp, Sace, Simest e le ambasciate, che forniranno supporto concreto alle imprese con la nuova 'guida alla diplomazia della crescita'. © TrasportoEuropa - Riproduzione riservata

Il Nautilus

Trieste

Friuli Venezia Giulia, ripristinate le rotte marittime Trieste-Croazia-Slovenia

Trieste. Servizio affidato alla Liberty Lines per tre anni. "Grazie all'impegno della Regione, dal prossimo 26 giugno verrà ripristinato il servizio di collegamento marittimo tra **Trieste** e le principali località costiere di Slovenia e Croazia, un'opzione di mobilità sostenibile attesa da cittadini e turisti", ha affermato con una nota l'Assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, in merito alla conclusione della procedura negoziata che ha portato all'individuazione del nuovo operatore per il servizio transfrontaliero. Dopo l'esito negativo della gara aperta bandita nel dicembre 2024, la Regione ha attivato una procedura negoziata che ha portato all'affidamento del servizio alla società Liberty Lines, già attiva su questa tratta fino al 2023. Il contratto, del valore complessivo di circa 4,5 milioni per tre anni, garantirà collegamenti internazionali via mare fra **Trieste** e Pirano, Parenzo, Rovigno e Lussinpiccolo. "L'attenzione al potenziamento della mobilità marittima - ha affermato l'assessore - rientra nelle strategie regionali per promuovere una rete di trasporti integrata e rispettosa dell'ambiente". Per la Compagnia Liberty Lines, il collegamento, interrotto nel 2024, torna con una programmazione stabile che rafforza l'attrattività turistica di **Trieste** e favorisce i flussi da e verso le principali mete dell'Adriatico settentrionale. Il servizio sarà attivo dal 26 giugno al 1° settembre 2025, tutti i giorni della settimana a eccezione del martedì, con partenza e arrivo al molo IV di **Trieste**. Le rotte previste sono: **Trieste** - Pirano - Parenzo - Rovigno (e ritorno); **Trieste** - Rovigno - Lussinpiccolo (e ritorno); **Trieste** - Parenzo - Pirano - **Trieste**; **Trieste** - Pirano - Rovigno - **Trieste**. Ogni corsa potrà trasportare oltre 180 passeggeri con posto a sedere al coperto e almeno 10 biciclette, offrendo così un servizio comodo e flessibile anche per chi desidera esplorare la costa in modo sostenibile. Con una tale programmazione stabile e continuativa, il servizio marittimo contribuirà anche al sostegno delle economie locali di tutte le località coinvolte. Lo scambio di visitatori fra **Trieste**, Slovenia e Croazia permetterà la condivisione di risorse, eventi culturali e proposte turistiche, dando un ulteriore impulso allo sviluppo di partnership commerciali transfrontaliere. Liberty Lines oggi è una compagnia modernamente organizzata, la prima al mondo nel trasporto marittimo veloce di passeggeri, l'unica al mondo a possedere un cantiere che effettua le lavorazioni esclusivamente sui mezzi propri. Le ultime navi della sua flotta sono capaci di navigare in modalità totalmente elettrica in prossimità dei porti, senza emettere rumori e fumi e di ricaricare successivamente la batteria durante la navigazione in mare aperto. La compagnia Liberty Lines è impegnata a dare un contributo tangibile alla salvaguardia dell'ambiente marino lungo



Il Nautilus

Trieste

le sue rotte, garantendo un servizio di trasporto eloce ed efficiente.

Chiazze di carburante in laguna, la guardia costiera interviene con panne assorbenti

La capitaneria di Chioggia aveva ricevuto segnalazioni circa la presenza di idrocarburi in acqua. Il nucleo operativo di polizia ambientale ha avviato un'ispezione e ha preso precauzioni per contenere l'inquinante. Grosse tracce di carburante in acqua. La capitaneria di Chioggia è intervenuta oggi, martedì 25 marzo, dopo aver ricevuto delle segnalazioni circa la presenza in laguna di un inquinamento da idrocarburi. Il nucleo operativo di polizia ambientale della guardia costiera ha avviato un'ispezione nell'area sud della laguna e dopo essere stata dichiarata l'emergenza locale da parte del capo del compartimento marittimo di Chioggia, le operazioni, iniziate all'alba, sono andate avanti per l'intera giornata e hanno interessato sia le barche ormeggiate in **porto** in Val da Rio e all'Isola Saloni che quelle distribuite lungo i canali lagunari. Durante le verifiche, condotte sulla base del piano antinquinamento, sono stati fatti campionamenti delle acque nelle zone maggiormente interessate dal fenomeno. Con il supporto del battello delle guardie ai fuochi del **porto** di **Venezia**, è stata predisposta in via precauzionale la circoscrizione con panne assorbenti di un'area attorno a un'unità semi-sommersa nelle acque davanti allo scalo di Val da Rio, su cui si stanno concentrando i principali accertamenti. Al momento, non si riscontrano peggioramenti del fenomeno rispetto alla notte trascorsa. Tuttavia, le indagini e le attività di monitoraggio sono ancora in corso per verificare l'effettiva entità dell'eventuale inquinamento, individuare la fonte e accertare eventuali responsabilità. La guardia costiera di Chioggia continua a garantire il massimo impegno nella tutela dell'ambiente marino e lagunare, assicurando il costante monitoraggio delle acque e l'adozione di tutte le misure necessarie per la salvaguardia del territorio. Potrebbe interessarti.



03/25/2025 22:13

La capitaneria di Chioggia aveva ricevuto segnalazioni circa la presenza di idrocarburi in acqua. Il nucleo operativo di polizia ambientale ha avviato un'ispezione e ha preso precauzioni per contenere l'inquinante. Grosse tracce di carburante in acqua. La capitaneria di Chioggia è intervenuta oggi, martedì 25 marzo, dopo aver ricevuto delle segnalazioni circa la presenza in laguna di un inquinamento da idrocarburi. Il nucleo operativo di polizia ambientale della guardia costiera ha avviato un'ispezione nell'area sud della laguna e dopo essere stata dichiarata l'emergenza locale da parte del capo del compartimento marittimo di Chioggia, le operazioni, iniziate all'alba, sono andate avanti per l'intera giornata e hanno interessato sia le barche ormeggiate in porto in Val da Rio e all'Isola Saloni che quelle distribuite lungo i canali lagunari. Durante le verifiche, condotte sulla base del piano antinquinamento, sono stati fatti campionamenti delle acque nelle zone maggiormente interessate dal fenomeno. Con il supporto del battello delle guardie ai fuochi del porto di Venezia, è stata predisposta in via precauzionale la circoscrizione con panne assorbenti di un'area attorno a un'unità semi-sommersa nelle acque davanti allo scalo di Val da Rio, su cui si stanno concentrando i principali accertamenti. Al momento, non si riscontrano peggioramenti del fenomeno rispetto alla notte trascorsa. Tuttavia, le indagini e le attività di monitoraggio sono ancora in corso per verificare l'effettiva entità dell'eventuale inquinamento, individuare la fonte e accertare eventuali responsabilità. La guardia costiera di Chioggia continua a garantire il massimo impegno nella tutela dell'ambiente marino e lagunare, assicurando il costante monitoraggio delle acque e l'adozione di tutte le misure necessarie per la salvaguardia del territorio. Potrebbe interessarti.

Seajewel, non è russo il petrolio nel giorno dell'attentato

In settimana consulenti saranno in Grecia per analizzare la nave Non è russo il petrolio trasportato dalla Seajewel, la petroliera che ha subito un attentato davanti al porto di Savona la notte di San Valentino. Il greggio è di origine algerina mentre proviene dalla Libia quello trasportato dalla Seacharm, la gemella arrivata in Liguria qualche giorno dopo. È quanto emerge dalle analisi di laboratorio disposte dalla Procura di Genova. Il procuratore Nicola Piacente e la pm Monica Abbatecola, all'indomani dell'attentato, avevano aperto un fascicolo per naufragio con l'aggravante del terrorismo. È ancora in corso l'analisi della scatola nera per capire se il tracker sia stato spento durante il viaggio dal porto petrolifero di Arzew in Algeria all'Italia. La Procura ha delegato digos e guardia costiera a indagare a tutto tondo per scoprire non solo gli autori ma anche il movente dell'attentato. L'ipotesi è quella di un collegamento della Seajewel con la cosiddetta flotta fantasma russa, di cui nella puntata del 2 marzo ha parlato anche la trasmissione 'Report', con un'inchiesta realizzata insieme a Greenpeace. I due periti nominati dalla Procura di Genova, Federico Canfarini e l'ingegnere navale Alfredo Lo Noce andranno nei prossimi giorni a verificare di persona lo scafo della nave e faranno anche dei tamponi. Dal primo esame delle immagini scattate dai subacquei emerge che lo scafo più interno della petroliera, cioè la camera di sicurezza che conteneva il greggio, è stato ammaccato dall'esplosione. Questo secondo fonti investigative porta a ritenere che l'attentato non avesse un semplice scopo dimostrativo ma avrebbe potuto causare un grave danno ambientale se il secondo ordigno fosse esploso insieme al primo anziché staccarsi e deflagrare sul fondale. La prima esplosione ha piegato le lamiere verso l'interno. Gli ordigni usati potrebbero essere mine Limpet o 'a patella'. O almeno questa è l'ipotesi delle autorità greche che stanno indagando sull'attentato alla Seacharm, gemella della Seajewel. Le mine vengono attaccate alle navi con magneti e solitamente contengono esplosivi Tnt (trinitrotoluene). I tamponi sulla Seajewel potrebbero confermare quest'ipotesi che farebbe pensare a un'unica matrice per i due attentati.



In settimana consulenti saranno in Grecia per analizzare la nave Non è russo il petrolio trasportato dalla Seajewel, la petroliera che ha subito un attentato davanti al porto di Savona la notte di San Valentino. Il greggio è di origine algerina mentre proviene dalla Libia quello trasportato dalla Seacharm, la gemella arrivata in Liguria qualche giorno dopo. È quanto emerge dalle analisi di laboratorio disposte dalla Procura di Genova. Il procuratore Nicola Piacente e la pm Monica Abbatecola, all'indomani dell'attentato, avevano aperto un fascicolo per naufragio con l'aggravante del terrorismo. È ancora in corso l'analisi della scatola nera per capire se il tracker sia stato spento durante il viaggio dal porto petrolifero di Arzew in Algeria all'Italia. La Procura ha delegato digos e guardia costiera a indagare a tutto tondo per scoprire non solo gli autori ma anche il movente dell'attentato. L'ipotesi è quella di un collegamento della Seajewel con la cosiddetta flotta fantasma russa, di cui nella puntata del 2 marzo ha parlato anche la trasmissione 'Report', con un'inchiesta realizzata insieme a Greenpeace. I due periti nominati dalla Procura di Genova, Federico Canfarini e l'ingegnere navale Alfredo Lo Noce andranno nei prossimi giorni a verificare di persona lo scafo della nave e faranno anche dei tamponi. Dal primo esame delle immagini scattate dai subacquei emerge che lo scafo più interno della petroliera, cioè la camera di sicurezza che conteneva il greggio, è stato ammaccato dall'esplosione. Questo secondo fonti investigative porta a ritenere che l'attentato non avesse un semplice scopo dimostrativo ma avrebbe potuto causare un grave danno ambientale se il secondo ordigno fosse esploso insieme al primo anziché staccarsi e deflagrare sul fondale. La prima esplosione ha piegato le lamiere verso l'interno. Gli ordigni usati potrebbero essere

Porto conflittuale, Spediporto: "Serve volontà di mediare e collaborare"

Il direttore generale Giampaolo Botta replica così alle dichiarazioni forti del vice ministro dei trasporti Rixi sulla comunità portuale. Il porto di Genova Primocanale apre un dibattito nel mondo portuale genovese, dopo le parole dure del vice ministro dei Trasporti Edoardo Rixi, che di fronte alla platea dello shipping riunita a palazzo San Giorgio ha usato toni al peperoncino nei confronti della comunità dello scalo: "Volete sapere perché sono 19 mesi che il porto di Genova continua a essere commissariato? Perché nello scalo c'è ancora un clima conflittuale e il Governo ha scelto di lasciare ai loro posti i due commissari. Se c'è un clima sereno si può fare una nomina serena, se il clima è conflittuale servono elementi che garantiscano la massima chiarezza e condivisione su ogni singolo atto. L'unica cosa che non posso rischiare è che si blocchi tutto il processo, che si chiuda lo scalo per dei contenziosi" ha dichiarato tra l'altro Rixi, facendo emergere pesantemente la conflittualità nel porto, come ha evidenziato il direttore di Primocanale Matteo Angeli, che paiono allontanare anche la nomina del nuovo presidente. Botta: "Il momento difficile ha innescato meccanismi purtroppo conflittuali" Oggi ne parliamo con

Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto: "Veniamo da un momento difficile, che ha innescato meccanismi purtroppo conflittuali. Siamo confidenti che il senso di responsabilità degli operatori riporterà presto ad un clima più sereno. Abbiamo molti temi importanti sul tavolo che richiedono volontà di trovare mediazioni e collaborazioni per crescere come porto e come comunità" "Il presidente abbia esperienze anche internazionali" Come abbiamo già evidenziato anche in altre occasioni, il ruolo del presidente della più importante Autorità di Sistema Portuale italiana merita, secondo noi, che venga assegnato a un soggetto che abbia maturato significative competenze manageriali e gestionali di livello non solo nazionale ma anche internazionale. Una Port Authority come la nostra deve confrontarsi, da un punto di vista strategico, con quelle che sono le più importanti realtà terminalistiche mondiali. E' quindi necessario avere una profonda conoscenza del settore, della logistica, dei mercati di riferimento oltre a una solida preparazione manageriale. "Altro ruolo chiave: il segretario generale" Un altro tema, a nostro giudizio, è quello del segretario generale, perché non bisogna confondere i due ruoli. Il presidente deve essere persona di grande competenza, capacità manageriale, con relazioni a livello nazionale e internazionale, tanto è vero che avevamo anche provato a "stimolare" la discussione sulla possibilità che non fosse necessariamente un italiano, quindi un soggetto fuori dei giochi, con una capacità di visione del mondo della logistica che valica i confini. Per quanto riguarda la struttura sarà, invece, necessario valutare attentamente la figura del Segretario Generale che, da sempre, è il soggetto che, in funzione delle proprie competenze, della



Il direttore generale Giampaolo Botta replica così alle dichiarazioni forti del vice ministro dei trasporti Rixi sulla comunità portuale. Il porto di Genova Primocanale apre un dibattito nel mondo portuale genovese, dopo le parole dure del vice ministro dei Trasporti Edoardo Rixi, che di fronte alla platea dello shipping riunita a palazzo San Giorgio ha usato toni al peperoncino nei confronti della comunità dello scalo: "Volete sapere perché sono 19 mesi che il porto di Genova continua a essere commissariato? Perché nello scalo c'è ancora un clima conflittuale e il Governo ha scelto di lasciare ai loro posti i due commissari. Se c'è un clima sereno si può fare una nomina serena, se il clima è conflittuale servono elementi che garantiscano la massima chiarezza e condivisione su ogni singolo atto. L'unica cosa che non posso rischiare è che si blocchi tutto il processo, che si chiuda lo scalo per dei contenziosi" ha dichiarato tra l'altro Rixi, facendo emergere pesantemente la conflittualità nel porto, come ha evidenziato il direttore di Primocanale Matteo Angeli, che paiono allontanare anche la nomina del nuovo presidente Botta. "Il momento difficile ha innescato meccanismi purtroppo conflittuali" Oggi ne parliamo con Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto: "Veniamo da un momento difficile, che ha innescato meccanismi purtroppo conflittuali. Siamo confidenti che il senso di responsabilità degli operatori riporterà presto ad un clima più sereno. Abbiamo molti temi importanti sul tavolo che richiedono volontà di trovare mediazioni e collaborazioni per crescere come porto e come comunità" "Il presidente abbia esperienze anche internazionali" Come abbiamo già evidenziato anche in altre occasioni il ruolo del presidente della più importante

propria conoscenza del territorio, delle normative, degli assetti operativi, può fare, insieme a un presidente come quello descritto, la differenza. La delicatezza di questo momento, dunque, riguarda non soltanto la posizione del Presidente ma anche quella del Segretario Generale.

Ship 2 Shore

Genova, Voltri

Rixi: 'Riforma della governance portuale in CdM entro 3 mesi'

A Genova il Viceministro ha stigmatizzato la conflittualità del cluster locale: 'Difficile nominare un nuovo Presidente dell'AdSP finché gli operatori continuano a litigare'

Genova - Anche se sembra difficile poterla chiamare riforma portuale, una prima modifica all'impianto di governance delle AdSP italiane dovrebbe approdare in Consiglio dei Ministri, in forma di decreto, entro la prossima estate. Lo ha confermato il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, intervenendo ad un convegno organizzato in suo onore dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale per parlare delle prospettive di sviluppo degli scali di Genova, Savona e Vado, durante il quale l'esponente leghista ha peraltro deluso le attese di quanti si aspettavano novità eclatanti circa il nome del nuovo presidente dell'autorità ligure. Parlando della riforma Rixi ha dichiarato: Contiamo di portare in Consiglio dei Ministri un decreto entro i prossimi 3 mesi, concentrandoci sul sistema di governance. Per il momento non accorperemo le AdSP, che resteranno enti pubblici non economici. Daremo un certo periodo alle singole authority per arrivare al pareggio di bilancio, come peraltro già prevede la legge, dopo di che, chi non lo farà, allora sì che verrà accorpato. Parallelamente, ha aggiunto il Viceministro, confermando un'impostazione ormai già ben nota, verrà creata una nuova società pubblica, il cui capitale sarà controllato direttamente dal MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) o da CDP (Cassa Depositi e Prestiti), che avrà un ruolo di coordinamento strategico degli investimenti nel sistema portuale nazionale, e che fungerà anche da stazione appaltante per le grandi opere che spesso risultano troppo complessi per le strutture amministrative delle singole Autorità di Sistema Portuale, motivo per cui per la Diga di Genova e per la Piattaforma Europa di Livorno è stato necessario nominare dei Commissari. Questa newco assumerà anche una serie di responsabilità di controllo oggi in capo a diversi ministeri, per esempio in relazione a dragaggi, controlli fitosanitari nei porti e si dovrà occupare della promozione internazionale degli scali italiani. Tra gli obiettivi di questo primo intervento di riforma messo a punto dal Governo c'è quello di garantire una maggiore uniformità regolatoria tra i porti del Paese, cosa che oggi spesso manca, con conseguenze anche nefaste: La difformità normativa crea distorsioni e poca certezza del diritto, una condizione che scoraggia gli investimenti, soprattutto quelli stranieri. In questa ottica, uno degli obiettivi prioritari del MIT sarebbe quello di rendere più flessibili i Piani Regolatori Portuali, strumenti che variano moltissimo da scalo a scalo, caratterizzati solo da un unico elemento comune: la complessità: Noi vogliamo renderli da un lato più flessibili e dall'altro basati su uno schema comune a livello nazionale. L'intento è per l'appunto quello di garantire la certezza delle regole, elemento imprescindibile per attrarre e trattenere investimenti dei grandi gruppi internazionali sulle banchine italiane. A tal proposito, Rixi parlando alla platea genovese accorsa ad ascoltarlo



Ship 2 Shore

Genova, Voltri

nella Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio ha ricordato che qua abbiamo il morto in casa. Il riferimento, non esplicitato ma inequivocabile, è all'affaire Spinelli, la cui concessione per il Genoa Port Terminal è stata annullata dal Consiglio di Stato dopo un ricorso di PSA SECH, proprio perché l'attività di movimentazione container svolta da sciù Aldo' e dal suo socio Hapag-Lloyd sarebbe stata in contraddizione con le direttive del PRP, che assegna quell'area dello scalo ai ro-ro e alle merci varie. Un problema che si è posto sotto la Lanterna, proprio a causa di un Piano Regolatore iper dettagliato, nonché datato, ma che per esempio non si sarebbe verificato a Trieste, dove ha ricordato Rixi il PRP distingue soltanto le aree dedicate alle merci da quelle destinate ai passeggeri. In conclusione, è quindi il ragionamento delineato del Viceministro, regole troppo rigide e diverse da porto a porto potrebbero far scappare' un big player come Hapag-Lloyd, che difficilmente starà fermo ad aspettare (magari per anni) l'esito di una vicenda giudiziaria e che, più probabilmente, potrebbe decidere di portare i propri volumi in un altro scalo, possibilmente meno litigioso. L'alto tasso di conflittualità tra operatori genovesi è stato uno degli aspetti maggiormente stigmatizzati da Rixi durante il suo intervento, che ha individuato proprio in questa situazione la ragione per cui Palazzo San Giorgio ha ancora un Commissario, anzi due, e non un Presidente. Contiamo di procedere con le nomine dei Presidenti scaduti nelle prossime settimane, ma prima di indicare un nome per Genova vogliamo essere certi che gli operatori smettano di farsi la guerra tra loro. Non possiamo certo mettere un agnello tra i lupi ha detto Rixi. Fuor di metafora, il messaggio lanciato al cluster schierato a ranghi completi per l'occasione è stato chiaro: un nome non lo abbiamo ancora, ma se prima o poi lo volete, intanto smettete di litigare. Il Viceministro ha sostenuto che, dopo aver assegnato l'incarico ai Commissari per garantire la massima trasparenza nella gestione amministrativa in questa fase così complessa il Governo vuole capire che tipo di figura serve per il principale porto italiano: Il profilo giusto dipende dal contesto, e quindi se continua questo clima frizzantino ci vorrà una persona di un certo tipo, se invece, come noi auspichiamo, potrà arrivare un clima maggiormente collaborativo, il profilo giusto magari sarà un altro. Chi si aspettava quindi che Rixi tirasse fuori un nome durante il convegno è rimasto deluso: al momento il candidato adatto non è ancora stato individuato, e la colpa ha voluto in qualche modo far capire il Viceministro è anche degli operatori locali che invece di andare d'accordo continuano a farsi la guerra a carte bollate.

Ship Mag

Genova, Voltri

Guerra dei terminal e nomine, a Genova serve un nuovo Cardinale Siri

La litigiosità sotto la Lanterna fa allontanare gli investitori, rilascia una cattiva immagine. Ma chi ha l'autorevolezza e la capacità politica di far ragionare le diverse fazioni imprenditoriali? Genova - Da 18 mesi il porto di Genova non ha un presidente. Le ragioni del prolungarsi del commissariamento dell'Autorità, cui fanno capo anche Savona e Vado, sono più d'una. In partenza si è ritenuto che, dopo la vicenda giudiziaria che ha coinvolto il presidente della Adsp, il presidente della Regione e alcuni operatori portuali, vi fosse una difficoltà tutta politica, dentro i partiti di maggioranza del governo nazionale, a trovare una personalità in grado di rispondere alle esigenze di professionalità, competenza ed esperienza nel settore, accompagnate da una storia di appartenenza partitica. Lo scontro in atto nel porto di Genova tra i diversi interessi rappresentati dagli operatori, oltre ad aver prodotto lo sconvolgimento giudiziario, sta mettendo in crisi non solo l'immagine, ma le stesse prospettive di crescita dei traffici portuali. Qual è il nocciolo della questione? Questione, va premesso, che deve essere affrontata dentro e nel rispetto delle regole e delle norme contenute nella legge 84 del 1994. Il confronto in atto, senza esclusioni di colpi, è su una portualità a cui mancano spazi operativi, dove ogni metro quadrato diventa contendibile. Stiamo assistendo a una riduzione dei traffici general cargo, rinfusiero, a spostamenti in container di merci che viaggiavano sfuse. Contemporaneamente siamo di fronte a una crescita dei traffici ro-ro. Mentre si sta consolidando nelle grandi compagnie che operano nei container un processo di "verticalizzazione", di controllo di tutta la catena logistica, a cominciare dalla fase portuale. Questo processo, insieme ai continui mutamenti nelle alleanze nello shipping, è consolidato e inarrestabile. Nei decenni scorsi avevamo tre forme di terminalismo portuale: quello conto terzi, detto "puro", che serviva indistintamente le diverse compagnie di navigazione; quello misto operatore-terminalista-armatore; infine, il terminalista-armatore che sceglie di verticalizzare e controllare la catena logistica. Possiamo dire che gli equilibri ormai si stanno spostando a favore del terminalista-armatore. Sarà un processo ancora lungo, ci vorranno anni affinché si compia, ma questa sembra essere la prospettiva. Ed è la ragione dello scontro in atto che coinvolge il porto di Genova e Savona/Vado. Per certi aspetti può apparire come uno scontro in cui qualcuno si difende e cerca di prolungare nel tempo la propria posizione, mentre qualcun altro ha individuato in questi porti un'opportunità di crescita intercettando traffico e ricchezza. Siamo in una fase in cui le banchine italiane, non solo Genova, sono oggetto di interessi e investimenti da parte di imprese e Paesi stranieri. La litigiosità cui assistiamo sotto la Lanterna, però, fa allontanare gli investitori, rilascia una cattiva immagine. Bisognerebbe far decantare anche i risentimenti personali, provare ad accompagnare i cambiamenti che stanno intervenendo non solo



La litigiosità sotto la Lanterna fa allontanare gli investitori, rilascia una cattiva immagine. Ma chi ha l'autorevolezza e la capacità politica di far ragionare le diverse fazioni imprenditoriali? Genova - Da 18 mesi il porto di Genova non ha un presidente. Le ragioni del prolungarsi del commissariamento dell'Autorità, cui fanno capo anche Savona e Vado, sono più d'una. In partenza si è ritenuto che, dopo la vicenda giudiziaria che ha coinvolto il presidente della Adsp, il presidente della Regione e alcuni operatori portuali, vi fosse una difficoltà tutta politica, dentro i partiti di maggioranza del governo nazionale, a trovare una personalità in grado di rispondere alle esigenze di professionalità, competenza ed esperienza nel settore, accompagnate da una storia di appartenenza partitica. Lo scontro in atto nel porto di Genova tra i diversi interessi rappresentati dagli operatori, oltre ad aver prodotto lo sconvolgimento giudiziario, sta mettendo in crisi non solo l'immagine, ma le stesse prospettive di crescita dei traffici portuali. Qual è il nocciolo della questione? Questione, va premesso, che deve essere affrontata dentro e nel rispetto delle regole e delle norme contenute nella legge 84 del 1994. Il confronto in atto, senza esclusioni di colpi, è su una portualità a cui mancano spazi operativi, dove ogni metro quadrato diventa contendibile. Stiamo assistendo a una riduzione dei traffici general cargo, rinfusiero, a spostamenti in container di merci che viaggiavano sfuse. Contemporaneamente siamo di fronte a una crescita dei traffici ro-ro. Mentre si sta consolidando nelle grandi compagnie che operano nei container un processo di "verticalizzazione", di controllo di tutta la catena logistica, a cominciare dalla fase portuale. Questo processo, insieme ai continui mutamenti nelle alleanze nello shipping, è consolidato e inarrestabile. Nei decenni scorsi avevamo tre forme di terminalismo portuale: quello conto terzi, detto "puro", che serviva indistintamente le diverse compagnie di navigazione; quello misto operatore-terminalista-armatore;

Ship Mag

Genova, Voltri

nelle modalità di trasporto marittimo, ma nella concentrazione dei traffici. Stavolta non sembra che possiamo liquidare la questione con un richiamo al "governo ladro". Le responsabilità imprenditoriali sono evidenti. Tanto che il viceministro Edoardo Rixi venerdì scorso ha arringato gli imprenditori genovesi dicendo che finché non ci sarà la pace sulle banchine, non arriverà la nomina del nuovo presidente dell'Authority, con buona pace di un'operatività ormai semi-paralizzata. "Non posso mandare un agnello fra un branco di lupi", ha detto. Le associazioni datoriali possono e debbono riportare il confronto su un terreno e una visione più avanzata. Già, ma chi ha l'autorevolezza e la capacità politica di far ragionare le diverse fazioni? Nel 1986 il porto di Genova era in ginocchio, dilaniato da uno scontro sul lavoro. Nel marzo del 1987 ci fu il clamoroso intervento del cardinale Giuseppe Siri che mise attorno a un tavolo il console della Culmv, Paride Batini, e il presidente del Consorzio autonomo del porto, Roberto D'Alessandro. "Va bene il pane - disse Siri agli imprenditori - Ma ci vuole anche il companatico". Si arrivò a una vera trattativa e il porto lentamente ripartì. Allora lo scontro fu sul lavoro, oggi i lavoratori rischiano seriamente di essere vittime, non parte di una guerra che è fra gli imprenditori. Ma chi può essere ora il cardinal Siri della situazione? Chi è la figura autorevole e non compromessa in grado di far sedere i vari soggetti intorno a un tavolo sgombro da furberie, trappole, ricatti giudiziari, regole stracciate o scritte in favore dei soliti noti? Francamente si fa fatica a individuarla. Le varie associazioni imprenditoriali dovrebbero battere un colpo e operare sui propri associati, cercare una sintesi invece di agire come tifosi. Genova, primo porto italiano, con ambizioni di leadership mediterranea, può ancora una volta dimostrare di sapere venire fuori dalle difficoltà usando un sano pragmatismo. Al contrario, lo scalo genovese finirebbe per frenare l'evoluzione dell'intera portualità italiana. In definitiva vi è il rischio concreto (anzi, il viceministro Rixi, è stato quanto mai chiaro al riguardo) che se non si chiude su Genova, a partire dalla nomina dei nuovi vertici, anche le nomine negli altri porti italiani si faranno attendere.

Città della Spezia

La Spezia

Gnl, Amministrazione Peracchini replica a Natale: "Comune della Spezia non ha emesso alcuna autorizzazione relativa al progetto di track loading"

In merito alle dichiarazioni del consigliere regionale Davide Natale (leggile qui), l'amministrazione Peracchini dichiara quanto segue: "Il Comune della Spezia conferma il parere negativo al trasporto nell'area ex Molo Enel, da parte di GNL Italia, di autobotti cariche di gas naturale liquefatto proveniente dal rigassificatore di Panigaglia. In relazione alle notizie recenti riguardanti il progetto di track loading sviluppato da GNL Italia a favore dello stabilimento dei Panigaglia, a fronte dei fatti oggettivi e di valutazioni di enti terzi, è necessario chiarire che l'Amministrazione comunale della Spezia non ha emesso alcuna autorizzazione relativa al progetto indicato, resta invece valida la posizione negativa formalmente già espressa in sede di conferenza dei servizi". Si legge nella nota: "Nell'ambito dell'iter relativo alla conferenza dei servizi, convocata in merito al progetto di GNL Italia, con il coinvolgimento di più enti, il Comune della Spezia è stato l'unico a esprimere parere negativo sul programma di sistemazione della banchina di Pagliari-Fossamastra al fine di consentire il tragitto di autobotti. Parere disposto ed emesso dall'Ente attraverso la definizione di una necessaria motivazione tecnica specifica, così

come è previsto dal quadro normativo di riferimento e senza la quale il parere sarebbe stato nullo, in cui si rilevano una serie di condizioni di incompatibilità anche in contrasto con il nuovo Codice della strada e il Regolamento di Esecuzione. Pur mantenendo la propria contrarietà al progetto, il Comune ha preso atto della precisazione fornita da parte dell'**Autorità** del **Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale circa la temporaneità dell'intervento oggetto della stessa conferenza, indicando quindi alcune condizioni vincolanti ed inerenti alla sola condizione di dichiarata temporaneità dell'intervento. Condizioni successivamente inserite nell'attuale autorizzazione emessa dall'**Autorità Portuale**. Dette indicazioni vincolanti che non modificano il parere negativo all'intervento espresso dal Comune in sede di conferenza di servizi, prevedono il divieto di transito veicolare dalle 8:00 alle 14:00, il divieto di sosta e fermata degli automezzi nelle aree prospicienti l'abitato e il monitoraggio del traffico". Inoltre, sono state richieste opere di ripristino delle aree coinvolte prima dell'attuazione dell'intervento complessivo di riqualificazione del quartiere Fossamastra. Il Comune ha poi indicato, sempre in sede di conferenza dei servizi, la necessità che siano fornite adeguate garanzie circa la temporaneità della soluzione oggi proposta stipulando appositi accordi con i soggetti interessati", si conclude la nota. Più informazioni.



In merito alle dichiarazioni del consigliere regionale Davide Natale (leggile qui), l'amministrazione Peracchini dichiara quanto segue: "Il Comune della Spezia conferma il parere negativo al trasporto nell'area ex Molo Enel, da parte di GNL Italia, di autobotti cariche di gas naturale liquefatto proveniente dal rigassificatore di Panigaglia. In relazione alle notizie recenti riguardanti il progetto di track loading sviluppato da GNL Italia a favore dello stabilimento dei Panigaglia, a fronte dei fatti oggettivi e di valutazioni di enti terzi, è necessario chiarire che l'Amministrazione comunale della Spezia non ha emesso alcuna autorizzazione relativa al progetto indicato, resta invece valida la posizione negativa formalmente già espressa in sede di conferenza dei servizi". Si legge nella nota: "Nell'ambito dell'iter relativo alla conferenza dei servizi, convocata in merito al progetto di GNL Italia, con il coinvolgimento di più enti, il Comune della Spezia è stato l'unico a esprimere parere negativo sul programma di sistemazione della banchina di Pagliari-Fossamastra al fine di consentire il tragitto di autobotti. Parere disposto ed emesso dall'Ente attraverso la definizione di una necessaria motivazione tecnica specifica, così come è previsto dal quadro normativo di riferimento e senza la quale il parere sarebbe stato nullo, in cui si rilevano una serie di condizioni di incompatibilità anche in contrasto con il nuovo Codice della strada e il Regolamento di Esecuzione. Pur mantenendo la propria contrarietà al progetto, il Comune ha preso atto della precisazione fornita da parte dell'Autorità del Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale circa la temporaneità dell'intervento oggetto della stessa conferenza, indicando quindi alcune condizioni vincolanti ed inerenti alla sola condizione di dichiarata temporaneità dell'intervento. Condizioni successivamente inserite nell'attuale autorizzazione emessa dall'Autorità Portuale. Dette indicazioni

La Spezia, porto e blue economy trainano il 70% della produzione

Il porto occupa un totale di oltre 8'000 addetti, di cui 3'000 diretti e oltre 5'000 nell'immediato indotto all'interno di una 80ina di aziende private.

Redazione

La Spezia Porto, cantieristica e nautica sono le filiere industriali trainanti dell'economia della Spezia. Secondo le ultime rilevazioni della Community portuale spezzina, il comparto si conferma come serbatoio essenziale di occupazione per il territorio che trae il 70% della sua produzione dall'economia del mare ovvero dallo scalo marittimo, dalle attività logistiche indotte, dai cantieri navali e dal turismo marittimo. Il porto occupa un totale di oltre 8'000 addetti, di cui 3'000 diretti e oltre 5'000 nell'immediato indotto all'interno di una 80ina di aziende private. Significativo il fatto che il lavoro in porto confermi caratteristiche di stabilità con l'87% dei contratti che sono a tempo indeterminato. Circa il 47% degli addetti sono white collar e dirigenti e il 53% operai spesso ad altissima specializzazione. Numeri altissimi e incidenza più che significativa per una città che si colloca immediatamente sotto la fascia dei 100.000 abitanti. 'Dopo un periodo di stasi determinato anche dall'allungamento dei tempi di realizzazione delle nuove opere oggi tutte cantierate a partire dal Terzo bacino - sottolinea la Community portuale - il porto ha ripreso il trend positivo che lo caratterizza ormai da decenni connotandolo come il secondo regional port italiano. Nel 2024 il traffico container ha registrato un incremento generale dell'8,7% pari a 1.238.258 TEU complessivi a banchina di cui 1.123.602 TEU al La Spezia Container Terminal (+11%) e 14.656 al Terminal del Golfo (-9,7%). Il porto ha confermato nel 2024 anche una sua unicità a livello nazionale, quella propensione all'intermodalismo che ha spinto ulteriormente la quota del traffico ferroviario balzata, grazie ai 7.405 treni effettuati e alla crescita del 4%, sino al livello record del 34%. 'Oggi il porto - conclude Giorgia Bucchioni a nome della Community di La Spezia - alla vigilia della nomina del nuovo presidente dell'Autorità di sistema, ha la possibilità, determinata anche dalla vivacità imprenditoriale delle aziende che operano direttamente o nell'indotto dello scalo, di affrontare e vincere le sue sfide, non solo sul fronte commerciale e in particolare dei traffici container, ma anche in quello industriale, navalmeccanico, turistico. E, in ultima istanza, strategico per quella nuova geografia dei traffici e anche degli equilibri geopolitici che si andrà a formare nei prossimi mesi in Mediterraneo'.



Il porto de La Spezia e il blu tornano a trainare

Pil portuale oltre i 5 miliardi, con più di 8'000 addetti

Redazione

Il porto della Spezia si conferma in assoluto (insieme con cantieristica e nautica da diporto) come una delle principali filiere industriali della città e motore trainante dell'economia cittadina oltre che serbatoio essenziale di occupazione. La Spezia realizza più del 70% della sua produzione dall'economia del mare ovvero dallo scalo marittimo, dalle attività logistiche indotte, dai cantieri navali e dal turismo marittimo. Secondo le ultime rilevazioni della Community portuale spezzina, il porto occupa un totale di oltre 8'000 addetti, di cui 3'000 diretti e oltre 5'000 nell'immediato indotto all'interno di una 80ina di aziende private. Significativo il fatto che il lavoro in porto confermi caratteristiche di stabilità con l'87% dei contratti che sono a tempo indeterminato. Circa il 47% degli addetti sono white collar e dirigenti e il 53% operai spesso ad altissima specializzazione. Numeri altissimi e incidenza più che significativa per una città che si colloca immediatamente sotto la fascia dei 100.000 abitanti. Il porto incide sul Pil della città e dell'intera provincia spezzina per 5 miliardi, senza considerare le ricadute derivanti ad esempio dai flussi turistici determinati dal traffico delle crociere in porto.

Ripresa dopo la stasi: +8,7% nel traffico container 'Dopo un periodo di stasi determinato anche dall'allungamento dei tempi di realizzazione delle nuove opere oggi tutte cantierate a partire dal Terzo bacino - sottolinea la Community portuale - il porto ha ripreso il trend positivo che lo caratterizza ormai da decenni connotandolo come il secondo regional port italiano. Nel 2024 il traffico container ha registrato un incremento generale dell'8,7% pari a 1.238.258 TEU complessivi a banchina di cui 1.123.602 TEU al La Spezia Container Terminal (+11%) e 14.656 al Terminal del Golfo (-9,7%). Stazionario l'andamento delle merci varie con una movimentazione di 12.220.975 tonnellate di merci, meno 1,7% rispetto al 2023. In forte flessione invece i prodotti energetici GNL del terminal Snam di Panigaglia. Il porto ha confermato nel 2024 anche una sua unicità a livello nazionale, quella propensione all'intermodalismo che ha spinto ulteriormente la quota del traffico ferroviario balzata, grazie ai 7.405 treni effettuati e alla crescita del 4%, sino al livello record del 34%. 'Oggi il porto - conclude Giorgia Bucchioni a nome della Community di La Spezia - alla vigilia della nomina del nuovo presidente dell'Autorità di sistema, ha la possibilità, determinata anche dalla vivacità imprenditoriale delle aziende che operano direttamente o nell'indotto dello scalo, di affrontare e vincere le sue sfide, non solo sul fronte commerciale e in particolare dei traffici container, ma anche in quello industriale, navalmeccanico, turistico. E, in ultima istanza, strategico per quella nuova geografia dei traffici e anche degli equilibri geopolitici che si andrà a formare nei prossimi mesi in Mediterraneo'.



La Spezia, il porto incide sul PIL della città per 5mln

di Redazione

Il porto della Spezia si conferma in assoluto (insieme con cantieristica e nautica da diporto) come una delle principali filiere industriali della città e motore trainante dell'economia cittadina oltre che serbatoio essenziale di occupazione. La Spezia realizza più del 70% della sua produzione dall'economia del mare ovvero dallo scalo marittimo, dalle attività logistiche indotte, dai cantieri navali e dal turismo marittimo. Secondo le ultime rilevazioni della Community portuale spezzina, il porto occupa un totale di oltre 8'000 addetti, di cui 3000 diretti e oltre 5000 nell'immediato indotto all'interno di una 80ina di aziende private. Significativo il fatto che il lavoro in porto confermi caratteristiche di stabilità con l'87% dei contratti che sono a tempo indeterminato. Circa il 47% degli addetti sono white collar e dirigenti e il 53% operai spesso ad altissima specializzazione. Numeri altissimi e incidenza più che significativa per una città che si colloca immediatamente sotto la fascia dei 100.000 abitanti. Il porto incide sul Pil della città e dell'intera provincia spezzina per 5 miliardi, senza considerare le ricadute derivanti ad esempio dai flussi turistici determinati dal traffico delle crociere in porto.

Dopo un periodo di stasi determinato anche dall'allungamento dei tempi di realizzazione delle nuove opere oggi tutte cantierate a partire dal Terzo bacino sottolinea la Community portuale il porto ha ripreso il trend positivo che lo caratterizza ormai da decenni connotandolo come il secondo regional port italiano. Nel 2024 il traffico container ha registrato un incremento generale dell'8,7% pari a 1.238.258 TEU complessivi a banchina di cui 1.123.602 TEU al La Spezia Container Terminal (+11%) e 14.656 al Terminal del Golfo (-9,7%). Stazionario l'andamento delle merci varie con una movimentazione di 12.220.975 tonnellate di merci, meno 1,7% rispetto al 2023. In forte flessione invece i prodotti energetici GNL del terminal Snam di Panigaglia. Il porto ha confermato nel 2024 anche una sua unicità a livello nazionale, quella propensione all'intermodalismo che ha spinto ulteriormente la quota del traffico ferroviario balzata, grazie ai 7.405 treni effettuati e alla crescita del 4%, sino al livello record del 34%. Oggi il porto conclude Giorgia Bucchioni a nome della Community di La Spezia alla vigilia della nomina del nuovo presidente dell'Autorità di sistema, ha la possibilità, determinata anche dalla vivacità imprenditoriale delle aziende che operano direttamente o nell'indotto dello scalo, di affrontare e vincere le sue sfide, non solo sul fronte commerciale e in particolare dei traffici container, ma anche in quello industriale, navalmeccanico, turistico. E, in ultima istanza, strategico per quella nuova geografia dei traffici e anche degli equilibri geopolitici che si andrà a formare nei prossimi mesi in Mediterraneo.



Ravenna in Comune: sta per entrare in funzione il rigassificatore ma i Vigili del Fuoco non hanno una sede idonea in area portuale

Ravenna in Comune, che appoggia la candidata di estrema sinistra Marisa Iannucci, incalza l'Assessora al Porto di Ravenna Annagiulia Randi sulla vicenda del distacco dei Vigili del Fuoco in area **portuale**. "Il 21 dicembre 2023 l'Assessora Annagiulia Randi teneva una conferenza stampa di fine anno dal titolo "Il porto di Ravenna verso il 2024" assieme al Presidente dell'**Autorità Portuale**, in cui veniva annunciato l'imminente trasferimento del distacco **portuale** dei Vigili del Fuoco nella nuova caserma appositamente progettata nel complesso della Fabbrica Vecchia. Queste le parole riportate dalla stampa e attribuite a Rossi: «È indispensabile perché con l'arrivo del rigassificatore abbiamo necessità che i vigili del fuoco siano collocati dentro a un'area efficiente vicino all'imboccatura del porto che gli consenta di intervenire in modo tempestivo. In più ci dà la possibilità di recuperare un monumento storico. Il progetto c'è già, ora si tratta di preparare il bando di gara e avviare i lavori». - scrive Ravenna in Comune in una nota, aggiungendo poi - L'**Autorità Portuale** ha appena riconosciuto, «l'impossibilità di realizzare il nuovo distacco **portuale** ed il polo addestrativo nazionale

presso il complesso monumentale Fabbrica Vecchia e Marchesato, stante i vincoli architettonici e paesaggistici cui tutta l'area è sottoposta». Lo ha fatto con apposita Deliberazione Commissariale (n. 10 del 7 marzo 2025) in cui ha dato incarico ad un professionista di «verificare la possibilità di trasferire la sede del distacco **portuale** dei Vigili del Fuoco di Ravenna in altro edificio demaniale ubicato a Marina di Ravenna nell'ambito del complesso Marina». "Ad oggi, dunque, è dato per imminente l'avvio delle attività del rigassificatore, senza un distacco dei VVFF in sede «idonea a garantire un tempestivo intervento» e senza la diga di quasi un chilometro che sempre l'**Autorità Portuale** si è impegnata a realizzare «per proteggere l'impianto e le navi metaniere da potenziali mareggiate». - continua la nota - Ravenna in Comune domanda all'Assessora al Porto come sia possibile, in un contesto come quello ravennate, in cui sono già presenti, quasi tutti in area **portuale**, 27 impianti a grave rischio di incidente industriale, dare il via libera al rigassificatore in assenza di presidi essenziali per una operatività in sicurezza."



Ravenna in Comune, che appoggia la candidata di estrema sinistra Marisa Iannucci, incalza l'Assessora al Porto di Ravenna Annagiulia Randi sulla vicenda del distacco dei Vigili del Fuoco in area portuale. "Il 21 dicembre 2023 l'Assessora Annagiulia Randi teneva una conferenza stampa di fine anno dal titolo "Il porto di Ravenna verso il 2024" assieme al Presidente dell'Autorità Portuale, in cui veniva annunciato l'imminente trasferimento del distacco portuale dei Vigili del Fuoco nella nuova caserma appositamente progettata nel complesso della Fabbrica Vecchia. Queste le parole riportate dalla stampa e attribuite a Rossi: «È indispensabile perché con l'arrivo del rigassificatore abbiamo necessità che i vigili del fuoco siano collocati dentro a un'area efficiente vicino all'imboccatura del porto che gli consenta di intervenire in modo tempestivo. In più ci dà la possibilità di recuperare un monumento storico. Il progetto c'è già, ora si tratta di preparare il bando di gara e avviare i lavori». - scrive Ravenna in Comune in una nota, aggiungendo poi - L'Autorità Portuale ha appena riconosciuto, «l'impossibilità di realizzare il nuovo distacco portuale ed il polo addestrativo nazionale presso il complesso monumentale Fabbrica Vecchia e Marchesato, stante i vincoli architettonici e paesaggistici cui tutta l'area è sottoposta». Lo ha fatto con apposita Deliberazione Commissariale (n. 10 del 7 marzo 2025) in cui ha dato incarico ad un professionista di «verificare la possibilità di trasferire la sede del distacco portuale dei Vigili del Fuoco di Ravenna in altro edificio demaniale ubicato a Marina di Ravenna nell'ambito del complesso Marina». "Ad oggi, dunque, è dato per imminente l'avvio delle attività del rigassificatore, senza un distacco dei VVFF in sede «idonea a garantire un tempestivo intervento» e senza la diga di quasi un chilometro che sempre l'Autorità Portuale si è impegnata a realizzare «per proteggere l'impianto e le navi metaniere da potenziali mareggiate». - continua la nota - Ravenna in Comune domanda all'Assessora al Porto come sia possibile, in un contesto come quello ravennate, in cui sono già presenti, quasi tutti in area portuale, 27 impianti a grave rischio di incidente industriale, dare il via libera al rigassificatore in assenza di presidi essenziali per una operatività in sicurezza."

Ravenna in Comune: Rigassificatore. Una domanda per l'assessora

"A Ravenna c'è una giovane assessora (ed il fatto che sia giovane e donna è sicuramente positivo in una società che spesso privilegia gli uomini maturi) che ha il difetto (ma la sua parte politica lo ritiene sicuramente un pregio) di non rispondere alle domande che le vengono poste quando non vengono dalla sua parte politica. Cosa che non possiamo sicuramente apprezzare visto che, appunto, si comporta come se qualcuno le domandasse di riferire vicende della propria vita privata (legittimamente sottratti alla curiosità pubblica) invece che fornire gli indispensabili chiarimenti sulle decisioni prese in materia di politica **portuale**. Diciamo di più: è inaccettabile il suo silenzio visto che ha ricevuto una apposita delega, quella al porto, proprio per seguire le sorti di quella infrastruttura pubblica fondamentale per la nostra collettività negli interessi di quest'ultima. Registriamo dunque che, ad oggi, nessuna risposta è venuta alle domande di Ravenna in Comune sul perché sia stato posto in vendita il Terminal Traghetti, l'unica area **portuale** pubblica restrostante le banchine del porto. E questo nonostante si sia svolta la settimana scorsa l'asta che avrebbe dovuto aggiudicarla ad un privato, la cui identità non è ancora stata formalmente resa nota, benché i giornali specializzati già le abbiano dato un volto: quello della famiglia Grimaldi. Incuranti della mancanza di rispetto dell'assessora nei confronti della cittadinanza e di chi ne rappresenta le legittime richieste, "approfittiamo" del suo silenzio per riempirlo con un'altra domanda. Il 21 dicembre 2023 l'Assessora Annagiulia Randi teneva una conferenza stampa di fine anno dal titolo "Il porto di Ravenna verso il 2024" assieme al Presidente dell'**Autorità Portuale**, nella sede di quest'ultima, in cui veniva annunciato l'imminente trasferimento del distaccamento **portuale** dei Vigili del Fuoco nella nuova caserma appositamente progettata nel complesso della Fabbrica Vecchia. Queste le parole riportate dalla stampa e attribuite a Rossi: «È indispensabile perché con l'arrivo del rigassificatore abbiamo necessità che i vigili del fuoco siano collocati dentro a un'area efficiente vicino all'imboccatura del porto che gli consenta di intervenire in modo tempestivo. In più ci dà la possibilità di recuperare un monumento storico. Il progetto c'è già, ora si tratta di preparare il bando di gara e avviare i lavori». Informiamo l'Assessora che solo pochi giorni fa la stampa riportava che «Snam ha confermato ai nostri microfoni che per l'attivazione dell'impianto al largo di Punta Marina è solo questione di poche settimane, metà aprile, poi, ad inizio di maggio l'attività sarà a pieno regime». Dunque il rigassificatore inizia le sue attività e così comincia anche il pericoloso via vai di metaniere davanti al porto e alle spiagge turistiche ravennati. Ma è veramente pericoloso? «Quello della metaniera, che si spezza vicino alla costa, viene definito il peggior scenario "energetico" possibile. Cioè l'incidente più catastrofico immaginabile fra tutte



le fonti energetiche»: parola di Piero Angela . Però del trasferimento del distaccamento **portuale** dei Vigili del Fuoco nella Fabbrica Vecchia non se ne farà niente. L'**Autorità Portuale** ha appena riconosciuto, «l'impossibilità di realizzare il nuovo distaccamento **portuale** ed il polo addestrativo nazionale presso il complesso monumentale Fabbrica Vecchia e Marchesato, stante i vincoli architettonici e paesaggistici cui tutta l'area è sottoposta». Lo ha fatto con apposita Deliberazione Commissariale (n. 10 del 7 marzo 2025) in cui ha dato incarico ad un professionista di «verificare la possibilità di trasferire la sede del distaccamento **portuale** dei Vigili del Fuoco di Ravenna in altro edificio demaniale ubicato a Marina di Ravenna nell'ambito del complesso "Marinara", c.d. "Club House, previo suo eventuale adeguamento» attraverso «la redazione di un primo studio di fattibilità sismica finalizzato ad attestare l'idoneità dell'edificio». Insomma, si ricomincia da capo in tutt'altro luogo. Ci sono voluti cinque anni per giungere ad un nulla di fatto (spiega sempre la delibera che la sottoscrizione dell'Accordo di programma con il Ministero dell'Interno per trasferirvi il distaccamento dei Vigili risale al 21 ottobre 2020) mentre risale addirittura al 3 luglio 2003 l'impegno assunto dall'**Autorità Portuale** nei confronti del Comune per la riqualificazione di Fabbrica Vecchia e Marchesato. A Rossi venne assegnato il premio Fabbrica Vecchia 2021 perché «dalla sua nomina a presidente dell'**Autorità di sistema portuale**, Rossi ha sostenuto le diverse fasi volte al recupero del complesso storico, dall'individuazione dei fondi necessari alla redazione del progetto esecutivo». Nel frattempo, come torna a ribadire lo stesso Rossi nella sua Deliberazione, «L'attuale dislocazione del distaccamento dei VVF nel porto di Ravenna situata nella sede demaniale di via del cimitero, non risulta più idonea a garantire un tempestivo intervento». Ad oggi, dunque, è dato per imminente l'avvio delle attività del rigassificatore, senza un distaccamento dei VVF in sede «idonea a garantire un tempestivo intervento» e senza la diga di quasi un chilometro che sempre l'**Autorità Portuale** si è impegnata a realizzare «per proteggere l'impianto e le navi metaniere da potenziali mareggiate». Ravenna in Comune domanda all'Assessora al Porto come sia possibile, in un contesto come quello ravennate, in cui sono già presenti, quasi tutti in area **portuale**, 27 impianti a grave rischio di incidente industriale, dare il via libera al rigassificatore in assenza di presidi essenziali per una operatività in sicurezza. Ci chiediamo se la sua nomina nell'Advisory Board di OMC Med Energy l'abbia distratta a tal punto dal farle perdere di vista la sicurezza della comunità al cui servizio dovrebbe dedicare il suo incarico (ben retribuito) di Assessora. Ci chiediamo anche se, almeno questa volta, degherà la collettività e Ravenna in Comune della cortesia di una risposta.".

Le radici di una cultura degli abissi marini a Ravenna: apre l'evento "Fischia immersione!"

Nell'era che viviamo ha assunto enorme importanza la rete di condotte e cavi sottomarini che si stende sui fondali e che porta da un Paese all'altro e da un continente all'altro elettricità, energia, telecomunicazioni. Il monitoraggio e la difesa di questi sistemi - risorsa e condizione per le attività e per il progresso - ha una enorme valenza, e per questo costituisce un obiettivo potenzialmente esposto a gravissimi rischi in tempo di conflitti. La cronaca ci ha mostrato in anni e mesi recenti le potenziali conseguenze di incidenti o attacchi a gasdotti e sistemi di comunicazione che viaggiano distesi sui fondali. I sommergibili e il controllo delle infrastrutture sottomarine, elementi essenziali per la difesa anche del nostro Paese, sono un settore in cui la Romagna e Ravenna vantano una tradizione di pionierismo e competenza: nata nella prima Guerra mondiale e sviluppatasi, nella seconda metà del secolo scorso, in un importante distretto dedicato alle tecnologie off-shore, o meglio, upstream. Nel 2025 cade il 130° anniversario della consegna alla Marina Militare del suo primo sottomarino (poi trasformato in sommergibile), il "Delfino", che fece base anche a Ravenna e Porto Corsini, dove erano presenti due stazioni

sommergibili, una centrale di ricarica delle batterie, e la nave officina e caserma "Volturno". La Romagna è legata ai sommergibili anche attraverso la figura dell'Amm. Luigi Longanesi Cattani, famoso comandante di sommergibili e Asso della battaglia dell'Atlantico. Il titolo dell'evento riporta il tradizionale comando che dà avvio, nei sommergibili militari, alle manovre di immersione. L'evento, proposto dal Comitato organizzativo composto da International Propeller Club di Ravenna, Associazione di Tecnica Navale (ATENA), Associazione Nazionale Marinai d'Italia (ANMI), dalla sezione di Conduzione del Mezzo Navale dell'ITIS Nullo Baldini di Ravenna e dall'Associazione Betasom, punta a coinvolgere il pubblico in un viaggio alla scoperta di un mondo poco conosciuto ma di fondamentale importanza negli scenari geopolitici odierni, richiamando in particolare l'attenzione dei giovani. Chiusa con successo la settimana di pre-mostra a Bagnacavallo, l'esposizione si trasferisce a Ravenna iniziando dalle vetrine de La Cassa, in Piazza del Popolo. La mostra integrale sarà poi allestita a Palazzo Rasponi, inaugurata il 29 marzo, alle 12, e resterà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Seguiranno poi: la posa di una corona al monumento a Nazario Sauro a Marina di Ravenna; l'apertura straordinaria del Museo delle Attività Subacquee di Marina di Ravenna; alle 18, a palazzo Rasponi, una conferenza sulla figura dell'Amm. Luigi Longanesi Cattani, a cura del prof. Marco Gemignani, docente di storia presso l'Accademia Navale di Livorno; sempre il 29 marzo, alle 21.00, presso la sala Oriani di Bagnacavallo, concerto della fanfara della Marina Militare; il 30 marzo alle 10.00 in piazza Libertà a Bagnacavallo cerimonia in onore dell'Ammiraglio Longanesi Cattani e, a seguire, la conferenza del prof. Gemignani



a Palazzo Vecchio ripetuta a favore dei concittadini dell'Ammiraglio; il 31 marzo alle 9.30 open day della mostra a palazzo Rasponi a favore degli studenti con una conferenza del comandante della flottiglia sommergibili italiana capitano di vascello Manuel Minuto: Verranno illustrati agli studenti delle scuole superiori i compiti svolti oggi dai sottomarini italiani e le opportunità che offre la scelta professionale e di carriera di sommergibilista; Il 1° aprile la mostra sarà riservata all'Ordine degli Ingegneri di Forlì-Cesena per una visita incentrata sugli aspetti tecnici; il 2 aprile, nella Sala convegni dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Centro Settentrionale, si terrà il Seminario nazionale sulle tecnologie per la sicurezza delle infrastrutture sottomarine; organizzato da ATENA e dedicato a chi vuole approfondire il tema; l'evento si collega e anticipa l'OMC, fiera internazionale dedicata alle tecnologie upstream, che aprirà la settimana successiva a Ravenna. Integra la mostra di palazzo Rasponi una "Scuola per aspiranti sommergibilisti", allestita per provare un'esperienza e giocare assieme a chi il sommergibilista lo fa per scelta e professione. Infine, il 4 aprile alle ore 18.00, nella sala convegno di Palazzo Rasponi, sarà presentato il libro a fumetti (forma particolarmente efficace per i giovani) "Comando Sommergibili: Ordine di missione per il comandante Todaro", sulla vicenda militare e umana di uno dei più famosi comandanti di sommergibili italiani; tra i relatori, il comandante dell'Ufficio Storico della Marina Militare, Ammiraglio Gianluca De Meis.

Shipping Italy

Ravenna

Il nuovo rigassificatore di Ravenna autorizzato a rifornire anche le piccole navi metaniere

Navi Il Mase rilascia l'Aia per la nuova Fsrù di **Ravenna** da 5 miliardi di mc di capacità annua, potenzialmente a servizio anche dello small scale di REDAZIONE SHIPPING ITALY. Un altro passaggio verso la piena operatività del rigassificatore di **Ravenna** è stato compiuto. Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, infatti, ha appena rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale per l'impianto di Snam, da poco giunto al largo delle coste romagnole. La Fsrù ha dimensioni di circa 292,5 m x 43,4 m, con un pescaggio di circa 12,30 m e una stazza di 106.806 ton, ed è dotata di 4 serbatoi di stoccaggio di Gnl, disposti nella parte centrale della carena.

L'impianto di rigassificazione è posto a prua, mentre le sistemazioni per gli alloggi dell'equipaggio, per la sala di controllo centralizzata e per i macchinari di servizio sono a poppa. Il volume di Gnl stoccato nella Fsrù è pari a circa 170.000 m³ e la Fsrù ha una capacità di rigassificazione annuale pari a circa 5 miliardi di Sm³/anno. La Fsrù sarà rifornita tramite l'arrivo periodico (circa una ogni 5-7 giorni) di navi metaniere, le quali attraccheranno alla Fsrù in configurazione ship-to ship e convoglieranno, tramite delle manichette criogeniche, il Gnl dai propri serbatoi ai serbatoi della Fsrù, che, a sua volta, sarà in grado di rifornire navi metaniere di taglia più piccola (fino a 30 mila m³). ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Shipping Italy

Ravenna

Approdato anche a Ravenna il feeder Age di Cosco

Porti Pensata soprattutto per i mercati reefer egiziano e turco, la linea container collega il Mediterraneo orientale all'alto Adriatico di REDAZIONE SHIPPING ITALY. Ha esordito al Tcr - Terminal container **Ravenna** il nuovo servizio Adriatic Greece East Mediterranean Service (Age), progettato da Cosco con la sussidiaria Diamond Line per i collegamenti feeder del Mediterraneo orientale. "Questo servizio feeder è destinato a soddisfare la crescente domanda di opzioni di spedizione competitive, con un'attenzione particolare ai carichi refrigerati dall'Egitto e dalla Turchia meridionale" spiegava una nota della compagnia armatoriale poco dopo il battesimo della linea con la nave Delphis Gdansk a Venezia nel gennaio scorso. Con fulcro al Pireo, il servizio collega settimanalmente Limassol, Alexandria e Mersin con l'alto Adriatico: **Ravenna**, Venezia e Koper. "Age vanta una capacità di circa 500 prese frigo alla settimana, una caratteristica essenziale per i beni sensibili alla temperatura come alimenti deperibili e prodotti farmaceutici. Questa attenzione al carico refrigerato riflette la crescente importanza di mantenere l'integrità della catena del freddo in un mercato in cui la consegna puntuale e la qualità del prodotto sono fondamentali" spiegava la nota di Cosco. "La scelta della compagnia cinese riconosce l'eccellenza di Tcr nei collegamenti intermodali, nella gestione delle unità refrigerate, nei servizi di stuffing/unstuffing e nell'efficienza operativa. Un terminal che continua ad affermarsi come riferimento per le principali compagnie di navigazione. Grazie all'hub di Pireo e alla rete Cosco, Tcr amplia notevolmente le destinazioni raggiungibili dal **porto** di **Ravenna**, rafforzando la posizione strategica nel commercio con il mediterraneo e oltre" ha fatto eco il terminalista ravennate. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Informare

Livorno

Filt, Fit e Uilt, no alla trasformazione da "articolo 18" a "16" dell'azienda portuale livornese LTM

I sindacati chiedono all'autorità portuale di bloccare la proliferazione di nuovi soggetti economici «LTM, azienda del porto di Livorno che gestisce un terminal all'interno del Varco Galvani, è intenzionata a chiudere i battenti e creare una nuova società che si occupi solo di operazioni portuali in cui trasferire tutti i suoi attuali 51 dipendenti tra operativi e amministrativi». Lo hanno annunciato Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti denunciando che «tutto ciò è inaccettabile e per questo - hanno reso noto i sindacati - i lavoratori hanno aperto lo stato di agitazione». Ieri Giuseppe Gucciardo (Filt-Cgil), Dino Keszei (Fit-Cisl) e Gianluca Vianello (Ultrasporti) hanno specificato che «la notizia è stata comunicata nelle ore scorse dai vertici aziendali ai delegati sindacali. L'azienda terminalista LTM, un "articolo 18" della legge sui porti 84/1994 - hanno spiegato i rappresentanti dei sindacati - sarebbe intenzionata a creare una sorta di "newco" specializzata in operazioni portuali, ossia un "articolo 16" della legge sui porti, per tamponare le carenze di traffici emerse negli ultimi anni. Secondo LTM questa mossa salvaguarderebbe il futuro dei lavoratori: nulla di più sbagliato, anzi, avverrebbe proprio il contrario. Se il progetto di LTM si concretizzasse - hanno avvertito Gucciardo, Keszei e Vianello - i 51 dipendenti sarebbero trasferiti in una nuova azienda con tutto ciò di negativo che ne conseguirebbe in termini di prospettiva, stabilità e riconoscimento economico». «Il progetto di LTM, che a seguito di ciò diventerebbe una "scatola vuota" - hanno proseguito i sindacalisti - non metterebbe soltanto a rischio il futuro dei lavoratori. I contraccolpi negativi di questa sciagurata idea si abbatterebbero anche sugli equilibri già precari di tutto il sistema portuale livornese. Lo scalo labronico vanta infatti già un numero elevato di imprese "articolo 16" e l'ingresso di un nuovo soggetto non farebbe altro che intensificare la concorrenza interna e dunque incrementare una competizione basata sul costo del lavoro. Le conseguenze negative si genererebbero anche su ALP ("articolo 17") e sull'agenzia di somministrazione Intempo, soggetti che forniscono manodopera alle imprese del porto in caso di picchi di traffico». «Il progetto di LTM - hanno concluso Gucciardo, Keszei e Vianello - è inaccettabile anche perché l'intenzione sarebbe quella di far operare la nuova azienda sulla banchina all'Alto Fondale utilizzata dalla Porto2000 (società di cui la stessa LTM detiene una partecipazione azionaria), banchina che non potrebbe essere utilizzata a tale scopo in quanto la stessa Porto2000 non dispone delle concessioni per svolgere l'attività terminalista ai sensi della legge sui porti 84/1994. Chiediamo pertanto all'Autorità Portuale di farsi garante degli equilibri sociali in porto bloccando la proliferazione di nuovi soggetti economici».



Authority, il gran valzer del toto-indiscrezioni

Rixi tira il freno su **Genova**, dopo che Paroli pareva certo: e perciò a Livorno...

DALL'ARCHIVIO: ecco l'articolo della Gazzetta Marittima relativo alla puntata precedente della telenovela delle nomine, fra i nomi compare anche quello di Davide Gariglio, avvocato piemontese, ex deputato Pd LIVORNO. Dunque, cominciando dalla fine (o da quella che sembra profilarsi a un certo punto come la fine): dalle ultime voci - con il senno di poi, forse le penultime - si indica la presidenza dell'Autorità di Sistema Portuale della Liguria occidentale come cosa in apparenza ormai certa, con il nome dell'avvocato Matteo Paroli di Livorno. Avrebbe vinto Rixi e Paroli si sarebbe arreso, anche se gli sarebbe piaciuto rimanere finalmente a casa. Ma **Genova & C.** professionalmente parlando sono il top, a **Genova** gli stanno facendo ponti d'oro (non vogliono un genovese dopo tutti i casini dell'ultima presidenza) e a Livorno gli interessava solo la presidenza, che a quanto pare è ancora in piena riffa. Già, la presidenza di Palazzo Rosciano è ancora sul tavolo da gioco. Sarebbero cresciute le carte vincenti in nome di Luciano Guerrieri, per una battuta del presidente della Regione Giani al segretario regionale del Pd

venerdì scorso: "Per la presidenza di Livorno - avrebbe detto - per me si riparte da Guerrieri". Sibillino: che vuol dire: "Si riparte"? La battuta avrebbe però scatenato le ire del Pd livornese, dei sindacati del porto (il loro comunicato di una settimana fa era di tutt'altro orientamento anche se non faceva nomi) e del cluster imprenditoriale, che rimprovera a Guerrieri il caso Tdt e il lento pede sulla Darsena Europa. Nel bussolo delle candidature sarebbe entrato anche il nome di Enzo Raugei, oggi capo dei portuali; altro nome, quello di Andrea Agostinelli, che potrebbe vedere il proprio futuro lontano da Gioia Tauro - dove scade - dopo dieci anni di battaglie. Se rimane invece Guerrieri, la corsa riguarda la segreteria generale: dove sarebbe in pole position Roberta Macii, già strettissima collaboratrice a Piombino ed oggi vice-commissario dello stesso Guerrieri per la Darsena Europa. Da ricordare che il segretario generale è nominato da presidente su sua esclusiva fiducia. Anche se poi il gioco dei partiti non lascia scampo. Il dado non è tratto: ma sembra ormai questione di giorni, per trovare la quadra tra Rixi e Giani. Non è finita qui: oltre alle ultime voci sul toto-presidente, ci sono anche le ultimissime che le correggono. Da **Genova**, Rixi s'è messo all'improvviso a tirare il freno, forse d'accordo con lo stesso Paroli. Vista la tempesta perfetta in corso sulle banchine (e in tribunale) per il pasticciaccio brutto post caso Spinelli, scaricarlo brutalmente sulle spalle di un presidente senza prima cercare almeno un avvio di soluzioni, non sarebbe etico. Insomma, Paroli può aspettare ancora un po'. Il che significa che anche a Livorno ci sarebbe una pausa di riflessione (A.F.).



Port News

Livorno

Livorno, sindacati preoccupati per LTM

Ltm, azienda del **porto** di **Livorno** che gestisce un terminal all'interno del Varco Galvani, è intenzionata a chiudere i battenti e creare una nuova società che si occupi solo di operazioni portuali in cui trasferire tutti i suoi attuali 51 dipendenti (tra operativi e amministrativi). "Tutto ciò è inaccettabile e per questo i lavoratori hanno aperto lo stato di agitazione". A comunicarlo le sigle sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti. Giuseppe Gucciardo (Filt-Cgil), Dino Keszei (Fit-Cisl) e Gianluca Vianello (Uiltrasporti) spiegano che l'azienda terminalista LTM - un articolo 18 della legge sui porti 84/1994 - "sarebbe intenzionata a creare una sorta di "newco" specializzata in operazioni portuali - ossia un "articolo 16" della legge sui porti - per tamponare le carenze di traffici emerse negli ultimi anni". "Secondo Ltm questa mossa salvaguarderebbe il futuro dei lavoratori: nulla di più sbagliato, anzi, avverrebbe proprio il contrario. Se il progetto di Ltm si concretizzasse, i 51 dipendenti sarebbero trasferiti in una nuova azienda con tutto ciò di negativo che ne conseguirebbe in termini di prospettiva, stabilità e riconoscimento economico" scrivono, sottolineando che il progetto di LTM rischia di diventare una scatola vuota, mettendo a rischio il futuro dei lavoratori. Ma non solo. "I contraccolpi negativi di questa sciagurata idea si abbatterebbero anche sugli equilibri già precari di tutto il sistema portuale livornese. Lo scalo labronico vanta infatti già un numero elevato di imprese 'articolo 16' e l'ingresso di un nuovo soggetto non farebbe altro che intensificare la concorrenza interna e dunque incrementare una competizione basata sul costo del lavoro" aggiungono. Senza contare che "le conseguenze negative si genererebbero anche su ALP ('articolo 17') e sull'agenzia di somministrazione Intempo, soggetti che forniscono manodopera alle imprese del **porto** in caso di picchi di traffico". Per questo motivo "il progetto di Ltm è inaccettabile anche perché l'intenzione sarebbe quella di far operare la nuova azienda sulla banchina all'Alto Fondale utilizzata dalla Porto2000 (società di cui la stessa Ltm detiene una partecipazione azionaria), banchina che non potrebbe essere utilizzata a tale scopo in quanto la stessa Porto2000 non dispone delle concessioni per svolgere l'attività terminalista ai sensi della legge sui porti 84/1994" si legge nella nota. I sindacati confederali chiedono all'Autorità portuale di farsi garante degli equilibri sociali in **porto** bloccando la proliferazione di nuovi soggetti economici.



«Il futuro di Civitavecchia deve essere con le rinnovabili»

I due gruppi contestano la proposta delle imprese in merito allo slittamento della chiusura della centrale Enel di Tvn redazione web CIVITAVECCHIA - «Bisogna chiedere lo smantellamento degli impianti e la bonifica del sito di Tvn, adeguati ammortizzatori sociali per i lavoratori e nel frattempo individuare lo spazio da poter adibire a centro di assemblaggio delle pale eoliche. Bisogna creare la vertenza Civitavecchia con chi ha questa visione del futuro della città. La sfida è questa, non il ritorno al passato». Lo hanno ribadito Civitavecchia popolare e Prc, alla luce della richiesta arrivata dalle imprese di chiedere una sorta di moratoria, per far slittare la chiusura della centrale Enel di Tvn, non avendo oggi alternative concrete. «La pressione mediatica attivata per far posticipare al 2030 la fine del carbone a Tvn è vergognosa - tuonano i due partiti - lo è, innanzitutto perché strumentalmente soffia sul fuoco della mancanza dei posti di lavoro che si verrà a creare e sull'esasperazione dei lavoratori posti in cassa integrazione, senza però accennare minimamente alle grosse responsabilità di chi avrebbe dovuto prevenire questa drammatica situazione ed invece non lo ha fatto. Sono anni che si sa che al 2025 Tvn chiuderà e sono anni che stiamo portando progetti alternativi. Uno su tutti l'offshore eolico e il connesso distretto delle rinnovabili, il giusto futuro per Civitavecchia. Abbiamo portato l'ex Assessora alla Regione Lazio, Roberta Lombardi a Civitavecchia, fatto convegni nella sala dell'Autorità Portuale e assistito a tutte le passerelle che i politici sono venuti a fare. Solo propaganda. Il decreto energia del dicembre 2023, taglia fuori Civitavecchia dai finanziamenti pubblici per i siti luoghi di produzione di energia fossile e li indirizza a Brindisi e Taranto e l'onorevole del territorio, che fa finta di battersi per far riammettere Civitavecchia al bando per ottenere i fondi, sa benissimo che non è più possibile. I giochetti degli innumerevoli tavoli al MIMIT non hanno prodotto niente. La presa in giro dell'ennesimo Consiglio Comunale aperto, una sorte di "ammuina", utile solo a fare passerella, ma che nulla ha aggiunto al dibattito, peraltro cristallizzato in un odg (che nessuno ha avuto il coraggio di leggere in quella sede) votato il giorno prima al sicuro da eventuali proteste. Hanno stabilito come tempo limite il 28 aprile per ricevere eventuali manifestazioni di interesse per le proposte di investimento di progetti alternativi, ma non ne verrà nessuno - sono certi da Prc e Civitavecchia popolare - eccetto quelli che già si vociferano, ovvero la produzione di idrogeno grigio da bruciamento di rifiuti e l'ipotesi di un impianto di pirolisi da plastica che viene spacciata per verde. Il tutto contornato da questa campagna indecorosa per posticipare la chiusura del carbone, la montagna che partorisce il topolino già vecchio di settanta anni, gli anni in cui Civitavecchia ha già dato. Espediente estremo per trascinare nel tempo la crisi di un territorio abbandonato a se stesso da Governo, Regione ed Enel. Il futuro di Civitavecchia



CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

- hanno concluso - deve essere con le rinnovabili. Bene ha fatto l'Usb a fare tramite Avs l'interrogazione parlamentare per sapere che fine ha fatto il fondo di sostegno per i lavoratori delle centrali a carbone, tra cui anche Civitavecchia. Vedremo se stavolta gli onorevoli di maggioranza si attiveranno col Governo per ottenere i finanziamenti a favore dei lavoratori a rischio licenziamento».

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

«Il futuro di Civitavecchia deve essere con le rinnovabili»

CIVITAVECCHIA - «Bisogna chiedere lo smantellamento degli impianti e la bonifica del sito di Tvn, adeguati ammortizzatori sociali per i lavoratori e nel frattempo individuare lo spazio da poter adibire a centro di assemblaggio delle pale eoliche. Bisogna creare la vertenza Civitavecchia con chi ha questa visione del futuro della città. La sfida è questa, non il ritorno al passato». Lo hanno ribadito Civitavecchia popolare e Prc, alla luce della richiesta arrivata dalle imprese di chiedere una sorta di moratoria, per far slittare la chiusura della centrale Enel di Tvn, non avendo oggi alternative concrete. «La pressione mediatica attivata per far posticipare al 2030 la fine del carbone a Tvn è vergognosa - tuonano i due partiti - lo è, innanzitutto perché strumentalmente soffia sul fuoco della mancanza dei posti di lavoro che si verrà a creare e sull'exasperazione dei lavoratori posti in cassa integrazione, senza però accennare minimamente alle grosse responsabilità di chi avrebbe dovuto prevenire questa drammatica situazione ed invece non lo ha fatto. Sono anni che si sa che al 2025 Tvn chiuderà e sono anni che stiamo portando progetti alternativi. Uno su tutti l'offshore eolico e il connesso distretto delle rinnovabili, il giusto futuro per Civitavecchia. Abbiamo portato l'ex Assessora alla Regione Lazio, Roberta Lombardi a Civitavecchia, fatto convegni nella sala dell'Autorità Portuale e assistito a tutte le passarelle che i politici sono venuti a fare. Solo propaganda. Il decreto energia del dicembre 2023, taglia fuori Civitavecchia dai finanziamenti pubblici per i siti luoghi di produzione di energia fossile e li indirizza a Brindisi e Taranto e l'onorevole del territorio, che fa finta di battersi per far riammettere Civitavecchia al bando per ottenere i fondi, sa benissimo che non è più possibile. I giochetti degli innumerevoli tavoli al MIMIT non hanno prodotto niente. La presa in giro dell'ennesimo Consiglio Comunale aperto, una sorte di "ammuina", utile solo a fare passerella, ma che nulla ha aggiunto al dibattito, peraltro cristallizzato in un odg (che nessuno ha avuto il coraggio di leggere in quella sede) votato il giorno prima al sicuro da eventuali proteste. Hanno stabilito come tempo limite il 28 aprile per ricevere eventuali manifestazioni di interesse per le proposte di investimento di progetti alternativi, ma non ne verrà nessuno - sono certi da Prc e Civitavecchia popolare - eccetto quelli che già si vociferano, ovvero la produzione di idrogeno grigio da bruciamento di rifiuti e l'ipotesi di un impianto di pirolisi da plastica che viene spacciata per verde. Il tutto contornato da questa campagna indecorosa per posticipare la chiusura del carbone, la montagna che partorisce il topolino già vecchio di settanta anni, gli anni in cui Civitavecchia ha già dato. Espediente estremo per trascinare nel tempo la crisi di un territorio abbandonato a se stesso da Governo, Regione ed Enel. Il futuro di Civitavecchia - hanno concluso - deve essere con le rinnovabili. Bene ha fatto l'Usb a fare tramite Avs l'interrogazione parlamentare per

La Provincia di Civitavecchia

«Il futuro di Civitavecchia deve essere con le rinnovabili»

03/25/2025 18:14

CIVITAVECCHIA - «Bisogna chiedere lo smantellamento degli impianti e la bonifica del sito di Tvn, adeguati ammortizzatori sociali per i lavoratori e nel frattempo individuare lo spazio da poter adibire a centro di assemblaggio delle pale eoliche. Bisogna creare la vertenza Civitavecchia con chi ha questa visione del futuro della città. La sfida è questa, non il ritorno al passato». Lo hanno ribadito Civitavecchia popolare e Prc, alla luce della richiesta arrivata dalle imprese di chiedere una sorta di moratoria, per far slittare la chiusura della centrale Enel di Tvn, non avendo oggi alternative concrete. «La pressione mediatica attivata per far posticipare al 2030 la fine del carbone a Tvn è vergognosa - tuonano i due partiti - lo è, innanzitutto perché strumentalmente soffia sul fuoco della mancanza dei posti di lavoro che si verrà a creare e sull'exasperazione dei lavoratori posti in cassa integrazione, senza però accennare minimamente alle grosse responsabilità di chi avrebbe dovuto prevenire questa drammatica situazione ed invece non lo ha fatto. Sono anni che si sa che al 2025 Tvn chiuderà e sono anni che stiamo portando progetti alternativi. Uno su tutti l'offshore eolico e il connesso distretto delle rinnovabili, il giusto futuro per Civitavecchia. Abbiamo portato l'ex Assessora alla Regione Lazio, Roberta Lombardi a Civitavecchia, fatto convegni nella sala dell'Autorità Portuale e assistito a tutte le passarelle che i politici sono venuti a fare. Solo propaganda. Il decreto energia del dicembre 2023, taglia fuori Civitavecchia dai finanziamenti pubblici per i siti luoghi di produzione di energia fossile e li indirizza a Brindisi e Taranto e l'onorevole del territorio, che fa finta di battersi per far riammettere Civitavecchia al bando per ottenere i fondi, sa benissimo che non è più possibile. I giochetti degli innumerevoli tavoli al MIMIT non hanno prodotto niente. La presa in giro dell'ennesimo Consiglio Comunale aperto, una sorte di "ammuina", utile solo a fare passerella, ma che nulla ha aggiunto al dibattito, peraltro cristallizzato in un odg (che nessuno ha avuto il coraggio di leggere in quella sede) votato il giorno prima al sicuro da eventuali proteste. Hanno stabilito come tempo limite il 28 aprile per ricevere eventuali manifestazioni di interesse per le proposte di investimento di progetti alternativi, ma non ne verrà nessuno - sono certi da Prc e Civitavecchia popolare - eccetto quelli che già si vociferano, ovvero la produzione di idrogeno grigio da bruciamento di rifiuti e l'ipotesi di un impianto di pirolisi da plastica che viene spacciata per verde. Il tutto contornato da questa campagna indecorosa per posticipare la chiusura del carbone, la montagna che partorisce il topolino già vecchio di settanta anni, gli anni in cui Civitavecchia ha già dato. Espediente estremo per trascinare nel tempo la crisi di un territorio abbandonato a se stesso da Governo, Regione ed Enel. Il futuro di Civitavecchia - hanno concluso - deve essere con le rinnovabili. Bene ha fatto l'Usb a fare tramite Avs l'interrogazione parlamentare per sapere che fine ha fatto il fondo di sostegno per i lavoratori delle centrali a carbone, tra cui anche Civitavecchia. Vedremo se stavolta gli onorevoli di

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

sapere che fine ha fatto il fondo di sostegno per i lavoratori delle centrali a carbone, tra cui anche Civitavecchia. Vedremo se stavolta gli onorevoli di maggioranza si attiveranno col Governo per ottenere i finanziamenti a favore dei lavoratori a rischio licenziamento». Commenti.

Festa di San Nicola 2025, nuovi spazi per stand e food truck: "Aggiunte 33 postazioni"

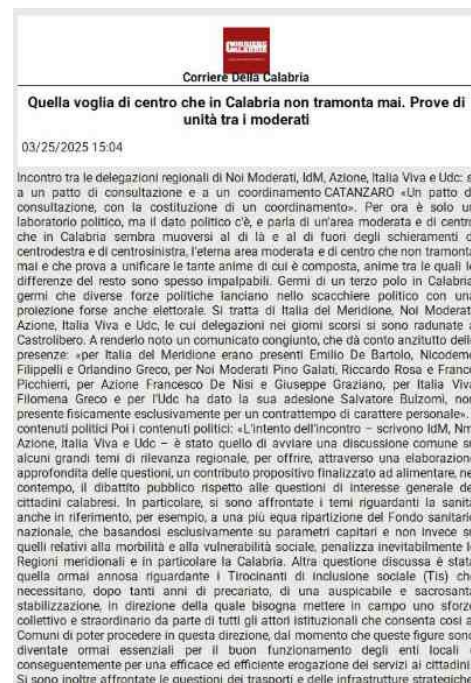
Saranno 33 le postazioni aggiuntive messe a disposizione nel tratto del lungomare compreso tra il teatro Margherita e la sede dell'Autorità Portuale. La Giunta comunale di Bari ha approvato oggi la delibera con cui si dispone l'assegnazione di ulteriori posteggi, in esubero rispetto a quelli ordinari previsti dall'avviso pubblico, a disposizione dei commercianti ambulanti per la vendita di merci varie, alimentari e bevande in occasione dei festeggiamenti per San Nicola, in programma dal 7 al 9 maggio. "L'iniziativa, già intrapresa negli ultimi anni, ha un duplice finalità - si legge in una nota da Palazzo di Città - da un lato si intende contrastare situazioni e circostanze legate a forme di abusivismo da parte di soggetti privi di alcun titolo che, negli anni, hanno tentato di occupare posteggi regolarmente autorizzati, dall'altro l'amministrazione vuole offrire occasioni di riscatto sociale, nell'alveo della legalità, ai cittadini appartenenti alle fasce sociali più deboli". Dal 2016, infatti, sono diverse le azioni di accompagnamento al raggiungimento del requisito professionale intraprese dall'assessorato allo Sviluppo locale, con la collaborazione di enti di formazione, attraverso l'organizzazione di corsi abilitanti specifici rivolti a cittadini, seppur adulti e poco scolarizzati, che hanno manifestato il desiderio di inserirsi nel mondo del lavoro. "Anche quest'anno, come accade da qualche tempo, abbiamo previsto ulteriori posteggi rispetto a quelli ordinari previsti dall'avviso pubblico per tutti gli operatori commerciali muniti di titolo abilitativo all'esercizio del commercio su area pubblica - commenta l'assessore allo Sviluppo locale e alla Blue Economy, Pietro Petruzzelli - In un contesto di legalità delle procedure e di rispetto nei confronti di quanti possiedono titoli adeguati e hanno ottenuto l'assegnazione ufficiale da parte dell'amministrazione, abbiamo voluto riproporre una formula che consente, a chi ha scarse possibilità, di lavorare regolarmente durante le giornate della sagra di San Nicola. Si tratta di una scelta che va incontro a persone in difficoltà che, magari attraverso la frequenza di corsi di formazione organizzati dal Comune, si sono messe in regola".



Saranno 33 le postazioni aggiuntive messe a disposizione nel tratto del lungomare compreso tra il teatro Margherita e la sede dell'Autorità Portuale. La Giunta comunale di Bari ha approvato oggi la delibera con cui si dispone l'assegnazione di ulteriori posteggi, in esubero rispetto a quelli ordinari previsti dall'avviso pubblico, a disposizione dei commercianti ambulanti per la vendita di merci varie, alimentari e bevande in occasione dei festeggiamenti per San Nicola, in programma dal 7 al 9 maggio. "L'iniziativa, già intrapresa negli ultimi anni, ha un duplice finalità - si legge in una nota da Palazzo di Città - da un lato si intende contrastare situazioni e circostanze legate a forme di abusivismo da parte di soggetti privi di alcun titolo che, negli anni, hanno tentato di occupare posteggi regolarmente autorizzati, dall'altro l'amministrazione vuole offrire occasioni di riscatto sociale, nell'alveo della legalità, ai cittadini appartenenti alle fasce sociali più deboli". Dal 2016, infatti, sono diverse le azioni di accompagnamento al raggiungimento del requisito professionale intraprese dall'assessorato allo Sviluppo locale, con la collaborazione di enti di formazione, attraverso l'organizzazione di corsi abilitanti specifici rivolti a cittadini, seppur adulti e poco scolarizzati, che hanno manifestato il desiderio di inserirsi nel mondo del lavoro. "Anche quest'anno, come accade da qualche tempo, abbiamo previsto ulteriori posteggi rispetto a quelli ordinari previsti dall'avviso pubblico per tutti gli operatori commerciali muniti di titolo abilitativo all'esercizio del commercio su area pubblica - commenta l'assessore allo Sviluppo locale e alla Blue Economy, Pietro Petruzzelli - In un contesto di legalità delle procedure e di rispetto nei confronti di quanti possiedono titoli adeguati e hanno ottenuto l'assegnazione ufficiale da parte dell'amministrazione, abbiamo voluto riproporre una formula che consente, a chi ha scarse possibilità, di lavorare regolarmente durante le giornate della sagra di San Nicola. Si tratta di una scelta che va incontro a persone in

Quella voglia di centro che in Calabria non tramonta mai. Prove di unità tra i moderati

Incontro tra le delegazioni regionali di Noi Moderati, IdM, Azione, Italia Viva e Udc: sì a un patto di consultazione e a un coordinamento CATANZARO «Un patto di consultazione, con la costituzione di un coordinamento». Per ora è solo un laboratorio politico, ma il dato politico c'è, e parla di un'area moderata e di centro che in Calabria sembra muoversi al di là e al di fuori degli schieramenti di centrodestra e di centrosinistra, l'eterna area moderata e di centro che non tramonta mai e che prova a unificare le tante anime di cui è composta, anime tra le quali le differenze del resto sono spesso impalpabili. Germi di un terzo polo in Calabria, germi che diverse forze politiche lanciano nello scacchiere politico con una proiezione forse anche elettorale. Si tratta di Italia del Meridione, Noi Moderati, Azione, Italia Viva e Udc, le cui delegazioni nei giorni scorsi si sono radunate a Castrolibero. A renderlo noto un comunicato congiunto, che dà conto anzitutto delle presenze: «per Italia del Meridione erano presenti Emilio De Bartolo, Nicodemo Filippelli e Orlandino Greco, per Noi Moderati Pino Galati, Riccardo Rosa e Franco Picchierri, per Azione Francesco De Nisi e Giuseppe Graziano, per Italia Viva Filomena Greco e per l'Udc ha dato la sua adesione Salvatore Bulzomì, non presente fisicamente esclusivamente per un contrattempo di carattere personale». I contenuti politici Poi i contenuti politici: «L'intento dell'incontro - scrivono IdM, Nm, Azione, Italia Viva e Udc - è stato quello di avviare una discussione comune su alcuni grandi temi di rilevanza regionale, per offrire, attraverso una elaborazione approfondita delle questioni, un contributo propositivo finalizzato ad alimentare, nel contempo, il dibattito pubblico rispetto alle questioni di interesse generale dei cittadini calabresi. In particolare, si sono affrontate i temi riguardanti la sanità anche in riferimento, per esempio, a una più equa ripartizione del Fondo sanitario nazionale, che basandosi esclusivamente su parametri capitari e non invece su quelli relativi alla morbidità e alla vulnerabilità sociale, penalizza inevitabilmente le Regioni meridionali e in particolare la Calabria. Altra questione discussa è stata quella ormai annosa riguardante i Tirocinanti di inclusione sociale (Tis) che necessitano, dopo tanti anni di precariato, di una auspicabile e sacrosanta stabilizzazione, in direzione della quale bisogna mettere in campo uno sforzo collettivo e straordinario da parte di tutti gli attori istituzionali che consenta così ai Comuni di poter procedere in questa direzione, dal momento che queste figure sono diventate ormai essenziali per il buon funzionamento degli enti locali e conseguentemente per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi ai cittadini. Si sono inoltre affrontate le questioni dei trasporti e delle infrastrutture strategiche. Il trasporto pubblico locale, in particolare, è ingessato e in una condizione di prorogatio perenne con i privati, dal momento che non si fanno i piani di esercizio e non si espletano gare da almeno trent'anni, con una conseguente



Corriere Della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

situazione di infrazione nei confronti dell'Unione europea. Per quanto riguarda invece le infrastrutture strategiche il focus si è indirizzato sul Porto di Gioia Tauro, rispetto al quale è fondamentale imprimere una accelerazione alla realizzazione del retroporto per l'attrazione di investimenti e di imprese e per affiancare, quindi, alla spiccata vocazione di transhipment anche quella di hub portuale dotato di moderni servizi e logistica. Attraverso la diversificazione delle attività portuali, dunque, abbinata a una mirata fiscalità di vantaggio e all'alta velocità ferroviaria, che ci auguriamo vedrà la luce, si potrà determinare un deciso incremento del Pil regionale. Rispetto a tutti questi temi i rappresentanti delle suddette forze politiche - concludono Italia del Meridione, Noi Moderati, Azione e Italia Viva, Udc - hanno convenuto rispetto all'esigenza di stabilire un patto di consultazione, con la costituzione di un coordinamento allo scopo di mantenere alta l'attenzione sui temi di interesse generale e nel contempo programmare una serie di iniziative pubbliche che possano contribuire ad elevare il dibattito ed essere di aiuto e stimolo alla risoluzione dei problemi». Prove di un terzo polo centrista e moderato in Calabria? In vista delle prossime elezioni amministrative i percorsi sembrano ancora non coincidenti - giusto per fare un esempio, a Lamezia Terme Azione e Italia Viva sono con il centrosinistra mentre Noi Moderati e Udc con il centrodestra - ma intanto è nato un coordinamento. E altre elezioni, a partire da quelle Regionali, non sono poi così lontane.

Porti sardi, Federica Montaresi in pole position per la presidenza

Civitavecchia è ancora incerta e nelle ultime ore è spuntato il nome di Andrea D'Angelo, imprenditore locale della logistica, gradito alla Lega, che si è inserito tra Matteo Gasparato e Massimiliano Grasso. Pino Musolino, attuale numero uno, potrebbe andare a Messina, ma la politica locale potrebbe non essere d'accordo. Genova - Con prudenza, ma arrivano altri tasselli nel gioco delle presidenze del porto. Federica Montaresi, attuale commissario dei porti della Spezia e Carrara, è in pole per diventare numero uno dell'Authority che gestisce gli scali della Sardegna. Montaresi è stata a lungo nell'elenco dei papabili per la presidenza del porto ligure che già oggi guida da commissario. È stata numero due dell'Authority sotto la guida di Mario Sommariva (oggi al vertice del gruppo Spinelli) e avrebbe voluto continuare quell'esperienza, ma le è stato preferito Bruno Pisano, manager radicato nel territorio ed espressione della community portuale. Così Montaresi è in prima fila per trasferirsi in Sardegna dove dovrebbe prendere il testimone da Massimo Deiana. L'isola offre vantaggi e sfide: il traffico passeggeri è quello maggiormente sviluppato. Meglio: sono i traghetti ad essere il veicolo principale di arrivo di turisti nella stagione estiva, e sono proprio quelle rotte a garantire la continuità territoriale con l'Italia. Altro capitolo interessante: le crociere. Sarà uno dei temi su cui Montaresi potrebbe decidere di puntare. Il cargo invece soffre: l'idea di un porto di transshipment a Cagliari è sostanzialmente tramontata da tempo, ma può affidarsi a Grendi per gli investimenti sul settore merci. Ci sono altri punti fermi nella corsa alla presidenza dei porti. Luca Lupi ha la ragionevole certezza di poter diventare presidente del porto di Palermo. È stato segretario generale di Pasqualino Monti - a lungo presidente, poi commissario e ora al vertice di Enav - e conosce bene la realtà siciliana. Tanto che non dovrebbero nemmeno esserci problemi a ottenere l'ok del governatore Renato Schifani. Serve continuità per poter portare a termine la mole di cantieri ideati e avviati da Monti. E Lupi deve essere sembrata la scelta più logica. A Trieste in vantaggio, raccontano da Roma, c'è Antonio Gurrieri, attuale segretario generale dell'Authority triestina che dovrebbe battere l'attuale commissario Vittorio Torbianelli. A Ravenna la scelta sembra cadere su Francesco Benevolo, manager di Ram. Il governo avrebbe espresso la volontà di andare oltre logiche locali interne al Pd (ma c'è chi malignamente fa notare che l'esecutivo avrebbe dato invece ascolto agli schemi nazionali dei dem) e avrebbe in mente di proporre il direttore di della società in house del ministero dei Trasporti che si occupa, tra l'altro, di autostrade del mare. A Genova dovrebbe arrivare Matteo Paroli. Piace al centrodestra e libererebbe un problema a Livorno, dove Paroli ricopre il ruolo di segretario generale. Certo il clima nel principale porto italiano non è dei migliori e i dossier sul tavolo del prossimo numero uno sono da perderci il sonno. I due attuali commissari (l'ammiraglio



Civitavecchia è ancora incerta e nelle ultime ore è spuntato il nome di Andrea D'Angelo, imprenditore locale della logistica, gradito alla Lega, che si è inserito tra Matteo Gasparato e Massimiliano Grasso. Pino Musolino, attuale numero uno, potrebbe andare a Messina, ma la politica locale potrebbe non essere d'accordo. Genova - Con prudenza, ma arrivano altri tasselli nel gioco delle presidenze del porto. Federica Montaresi, attuale commissario dei porti della Spezia e Carrara, è in pole per diventare numero uno dell'Authority che gestisce gli scali della Sardegna. Montaresi è stata a lungo nell'elenco dei papabili per la presidenza del porto ligure che già oggi guida da commissario. È stata numero due dell'Authority sotto la guida di Mario Sommariva (oggi al vertice del gruppo Spinelli) e avrebbe voluto continuare quell'esperienza, ma le è stato preferito Bruno Pisano, manager radicato nel territorio ed espressione della community portuale. Così Montaresi è in prima fila per trasferirsi in Sardegna dove dovrebbe prendere il testimone da Massimo Deiana. L'isola offre vantaggi e sfide: il traffico passeggeri è quello maggiormente sviluppato. Meglio: sono i traghetti ad essere il veicolo principale di arrivo di turisti nella stagione estiva, e sono proprio quelle rotte a garantire la continuità territoriale con l'Italia. Altro capitolo interessante: le crociere. Sarà uno dei temi su cui Montaresi potrebbe decidere di puntare. Il cargo invece soffre: l'idea di un porto di transshipment a Cagliari è sostanzialmente tramontata da tempo, ma può affidarsi a Grendi per gli investimenti sul settore merci. Ci sono altri punti fermi nella corsa alla presidenza dei porti. Luca Lupi ha la ragionevole certezza di poter diventare presidente del porto di Palermo. È stato segretario generale di Pasqualino Monti - a lungo presidente, poi commissario e ora al vertice di Enav - e conosce bene la realtà siciliana. Tanto che non dovrebbero nemmeno esserci problemi a ottenere l'ok del governatore Renato Schifani. Serve continuità per poter portare a termine la mole di cantieri ideati e avviati da Monti. E Lupi deve essere sembrata la scelta più logica. A

The Medi Telegraph

Cagliari

Massimo Seno e il professore Alberto Maria Benedetti) hanno ereditato una situazione complicatissima, dopo l'inchiesta che ha colpito lo scalo e quella nuova sulla concessione di Spinelli che da battaglia combattuta sul fronte amministrativo (il Consiglio di Stato ha annullato la concessione al terminalista genovese) si è ora spostata sul capitolo penale, con l'indagine della Procura. In sintesi: gli operatori sperano che arrivi un superman dei porti. Edoardo Rixi lo sa bene e non a caso ha utilizzato il Vangelo: «Non possono mettere un agnello in mezzo a un branco di lupi». Civitavecchia è ancora incerta e nelle ultime ore è spuntato il nome di Andrea D'Angelo, imprenditore locale della logistica, gradito alla Lega, che si è inserito tra Matteo Gasparato e Massimiliano Grasso. Pino Musolino, attuale numero uno, potrebbe andare a Messina, ma la politica locale potrebbe non essere d'accordo. A Napoli sembrava fatta per Andrea Annunziata, ma il barometro romano dice che il clima si è guastato e l'iter è più complicato del previsto. Mentre in Puglia Giovanni Gugliotti (Taranto) e Francesco Mastro (Bari) sembrano certi, Gioia Tauro rimane ancora senza un nome forte.-.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

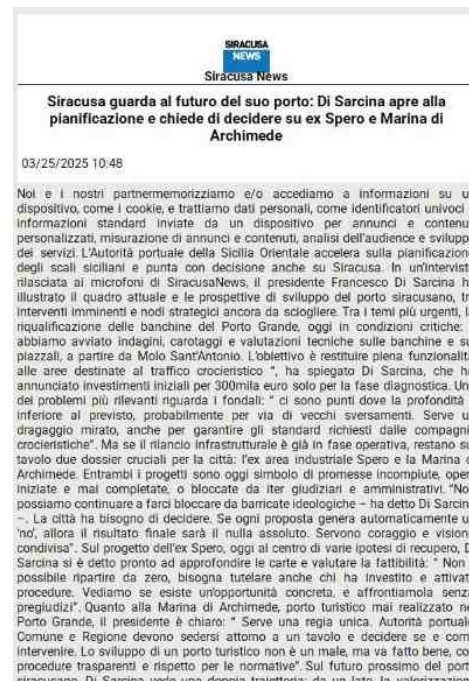
Messina, code interminabili tra San Filippo e Tremestieri: 70 minuti per 2 km a causa degli 'imbarchi per Villa San Giovanni. E c'è chi dice che il Ponte sullo Stretto non serve

Una situazione pericolosissima, con i camion fermi in piena corsia di marcia, che ha portato a 70 minuti di attesa per percorrere appena 2 chilometri Previous Next Mattinata da incubo per gli automobilisti messinesi in direzione Catania: tra gli svincoli di San Filippo e Tremestieri, si sono registrate code chilometriche a causa di mezzi pesanti incolonnati lungo la carreggiata, in attesa di imbarcarsi per Villa San Giovanni. Una situazione pericolosissima, con i camion fermi in piena corsia di marcia, che ha portato a 70 minuti di attesa per percorrere appena 2 chilometri. La criticità ha generato rabbia e preoccupazione tra i pendolari e gli automobilisti, evidenziando ancora una volta le falle del sistema di attraversamento dello Stretto Il problema, già noto e ricorrente, rischia di aggravarsi ulteriormente nei prossimi anni. Con la prevista dismissione della Rada San Francesco e la concentrazione di tutto il traffico - anche quello leggero - sul porto di Tremestieri, il rischio è quello di sprofondare in un caos permanente. Altro che continuità territoriale: per molti cittadini, il futuro del collegamento tra Sicilia e Calabria appare sempre più incerto e congestionato. Una riflessione si impone, mentre si continua a discutere sull'utilità o meno del Ponte sullo Stretto. Nel frattempo, Messina resta ostaggio delle code.



Siracusa guarda al futuro del suo porto: Di Sarcina apre alla pianificazione e chiede di decidere su ex Spero e Marina di Archimede

Noi e i nostri partner memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. L'Autorità portuale della Sicilia Orientale accelera sulla pianificazione degli scali siciliani e punta con decisione anche su Siracusa. In un'intervista rilasciata ai microfoni di SiracusaNews, il presidente **Francesco Di Sarcina** ha illustrato il quadro attuale e le prospettive di sviluppo del porto siracusano, tra interventi imminenti e nodi strategici ancora da sciogliere. Tra i temi più urgenti, la riqualificazione delle banchine del Porto Grande, oggi in condizioni critiche: "abbiamo avviato indagini, carotaggi e valutazioni tecniche sulle banchine e sui piazzali, a partire da Molo Sant'Antonio. L'obiettivo è restituire piena funzionalità alle aree destinate al traffico crocieristico", ha spiegato Di Sarcina, che ha annunciato investimenti iniziali per 300mila euro solo per la fase diagnostica. Uno dei problemi più rilevanti riguarda i fondali: "ci sono punti dove la profondità è inferiore al previsto, probabilmente per via di vecchi sversamenti. Serve un dragaggio mirato, anche per garantire gli standard richiesti dalle compagnie crocieristiche". Ma se il rilancio infrastrutturale è già in fase operativa, restano sul tavolo due dossier cruciali per la città: l'ex area industriale Spero e la Marina di Archimede. Entrambi i progetti sono oggi simbolo di promesse incompiute, opere iniziate e mai completate, o bloccate da iter giudiziari e amministrativi. "Non possiamo continuare a farci bloccare da barricate ideologiche - ha detto Di Sarcina -. La città ha bisogno di decidere. Se ogni proposta genera automaticamente un 'no', allora il risultato finale sarà il nulla assoluto. Servono coraggio e visione condivisa". Sul progetto dell'ex Spero, oggi al centro di varie ipotesi di recupero, Di Sarcina si è detto pronto ad approfondire le carte e valutare la fattibilità: "Non è possibile ripartire da zero, bisogna tutelare anche chi ha investito e attivato procedure. Vediamo se esiste un'opportunità concreta, e affrontiamola senza pregiudizi". Quanto alla Marina di Archimede, porto turistico mai realizzato nel Porto Grande, il presidente è chiaro: "Serve una regia unica. Autorità portuale, Comune e Regione devono sedersi attorno a un tavolo e decidere se e come intervenire. Lo sviluppo di un porto turistico non è un male, ma va fatto bene, con procedure trasparenti e rispetto per le normative". Sul futuro prossimo del porto siracusano, Di Sarcina vede una doppia traiettoria: da un lato, la valorizzazione crocieristica; dall'altro, l'avvio di un processo di pianificazione urbanistica che metta finalmente a sistema le potenzialità dello scalo: "Siracusa deve decidere cosa vuole essere. Noi siamo pronti a fare la nostra parte, ma senza una visione condivisa, ogni progetto rischia di restare



Siracusa News

Augusta

incompiuto". 25 Marzo 2025 © Riproduzione riservata - Termini e Condizioni Stampa Articolo © Riproduzione riservata - Termini e Condizioni.

Arriva il 29 marzo a Palermo dal Mediterraneo il veliero Bel Espoir del progetto "Med25": coinvolgerà 200 giovani

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

Un viaggio di speranza e pace nel Mar Mediterraneo: il progetto "Bel Espoir" prende il largo nel 2025. Il 2025 è l'anno in cui salperà una nave scuola della pace, che dal porto di Barcellona raggiungerà le diverse sponde del Mediterraneo, con l'obiettivo di costruire ponti di pace. Promosso dalla Diocesi di Marsiglia, dall'associazione Bel Espoir-AJD, e dall'associazione Mar Yam, il progetto Med25, intitolato "Bel Espoir", coinvolgerà circa 200 giovani provenienti da diverse nazionalità, culture e religioni. I partecipanti, tra i 20 e i 35 anni, avranno l'opportunità di vivere un'esperienza formativa unica a bordo di una goletta a tre alberi, navigando lungo il Mediterraneo per otto mesi, da marzo a ottobre 2025. Il veliero Bel Espoir, lungo 29 metri, solcherà le acque del Mediterraneo unendo le cinque sponde del bacino: Nord Africa, Medio Oriente, Mar Egeo, Balcani ed Europa latina. Il viaggio, che si concluderà a Marsiglia il 25 ottobre 2025, toccherà numerosi porti tra cui Barcellona, Tetouan, Palermo, Biserta, Malta, La Canea, Nicosia, Jounieh, Istanbul, Atene, Durazzo, Trieste, Ravenna, Bari e Napoli. Ogni tappa, della durata di circa due settimane, sarà dedicata a temi chiave come educazione, migrazioni, ruolo delle donne, dialogo interreligioso e tutela ambientale. In continuità con gli Incontri del Mediterraneo di Bari (2020), Firenze (2022), Marsiglia (2023) e Tirana (2024), il progetto "Bel Espoir" si inserisce nel cammino di dialogo e riconciliazione voluto da Papa Francesco. Durante il suo incontro con i giovani a Marsiglia nel 2023, il Papa ha sottolineato l'importanza di "combattere il fatalismo e di osare un impegno concreto per la pace". Le parole di Papa Francesco risuonano ancora oggi come un invito a non lasciare che i timori prevalgano sulle speranze, ma a lavorare insieme per un futuro di convivenza pacifica tra i popoli del Mediterraneo. In questo contesto, il progetto mira a formare una nuova generazione di giovani impegnati per la costruzione di una pace duratura. A bordo, i giovani partecipanti prenderanno parte a formazioni sulla pace, conferenze e festival nei vari porti, vivendo un'esperienza immersiva di ascolto, scambio e cooperazione. A Palermo, dal 29 al 31 marzo, il progetto offrirà importanti occasioni di dialogo e incontro. Il 29 marzo, presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia, si terrà il seminario "Educare alla pace e alla non violenza", un evento aperto alla città con esperti e rappresentanti del Mediterraneo. La serata proseguirà con una cena comunitaria e una festa interculturale presso Epyc, un'occasione di incontro tra i giovani di Med25 e la cittadinanza. A bordo del Bel Espoir arriveranno giovani provenienti da Palestina, Libano, Siria, Egitto, Marocco, Tunisia, Giordania, Spagna, Francia, Grecia, Italia e altri Paesi del Mediterraneo, testimoniando la diversità e la ricchezza culturale



Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

Un viaggio di speranza e pace nel Mar Mediterraneo: il progetto "Bel Espoir" prende il largo nel 2025. Il 2025 è l'anno in cui salperà una nave scuola della pace, che dal porto di Barcellona raggiungerà le diverse sponde del Mediterraneo, con l'obiettivo di costruire ponti di pace. Promosso dalla Diocesi di Marsiglia, dall'associazione Bel Espoir-AJD, e dall'associazione Mar Yam, il progetto Med25, intitolato "Bel Espoir", coinvolgerà circa 200 giovani provenienti da diverse nazionalità, culture e religioni. I partecipanti, tra i 20 e i 35 anni, avranno l'opportunità di vivere un'esperienza formativa unica a bordo di una goletta a tre alberi, navigando lungo il Mediterraneo per otto mesi, da marzo a ottobre 2025. Il veliero Bel Espoir, lungo 29 metri, solcherà le acque del Mediterraneo unendo le cinque sponde del bacino: Nord Africa, Medio Oriente, Mar Egeo, Balcani ed Europa latina. Il viaggio, che si concluderà a Marsiglia il 25 ottobre 2025, toccherà numerosi porti tra cui Barcellona, Tetouan, Palermo, Biserta, Malta, La Canea, Nicosia, Jounieh, Istanbul, Atene, Durazzo, Trieste, Ravenna, Bari e Napoli. Ogni tappa, della durata di circa due settimane, sarà dedicata a temi chiave come educazione, migrazioni, ruolo delle donne, dialogo interreligioso e tutela ambientale. In continuità con gli Incontri del Mediterraneo di Bari (2020), Firenze (2022), Marsiglia (2023) e Tirana (2024), il progetto "Bel Espoir" si inserisce nel cammino di dialogo e riconciliazione voluto da Papa Francesco. Durante il suo incontro con i giovani a Marsiglia nel 2023, il Papa ha sottolineato l'importanza di "combattere il

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

del progetto. Potrebbe interessarti.

Ship Mag

Trapani

Liberty Lines accoglie la nave ibrida Daniela Morace

Può navigare in modalità totalmente elettrica ad una velocità di 10 nodi per circa 30 minuti in prossimità della costa Trapani - La Liberty Lines rafforza la sua flotta con la nave ibrida Daniela Morace che ha fatto il suo ingresso nel **porto** di Trapani: è la sesta unità della serie di 9 navi ibride veloci in consegna entro la prima metà del 2026. Tutte le unità sono capaci di navigare in modalità totalmente elettrica ad una velocità di 10 nodi per circa 30 minuti in prossimità della costa e successivamente ricaricare le batterie durante la navigazione in mare aperto quando grazie alla alimentazione proveniente dai motori termici, raggiunge velocità superiori ai 30 nodi. Rispetto ad unità analoghe, la Daniela Morace è capace di ottenere significative riduzioni delle emissioni ambientali. Dopo una sosta di pochi giorni, necessaria alle prove delle dotazioni di sicurezza ed all'ottenimento delle ultime certificazioni, la nave inizierà la sua operatività tra le isole siciliane con la bandiera italiana come le gemelle HSC Vittorio Morace ed HSC Cristina M.

Ship Mag

Liberty Lines accoglie la nave ibrida Daniela Morace



03/25/2025 21:22

Può navigare in modalità totalmente elettrica ad una velocità di 10 nodi per circa 30 minuti in prossimità della costa Trapani - La Liberty Lines rafforza la sua flotta con la nave ibrida Daniela Morace che ha fatto il suo ingresso nel porto di Trapani. È la sesta unità della serie di 9 navi ibride veloci in consegna entro la prima metà del 2026. Tutte le unità sono capaci di navigare in modalità totalmente elettrica ad una velocità di 10 nodi per circa 30 minuti in prossimità della costa e successivamente ricaricare le batterie durante la navigazione in mare aperto quando grazie alla alimentazione proveniente dai motori termici, raggiunge velocità superiori ai 30 nodi. Rispetto ad unità analoghe, la Daniela Morace è capace di ottenere significative riduzioni delle emissioni ambientali. Dopo una sosta di pochi giorni, necessaria alle prove delle dotazioni di sicurezza ed all'ottenimento delle ultime certificazioni, la nave inizierà la sua operatività tra le isole siciliane con la bandiera italiana come le gemelle HSC Vittorio Morace ed HSC Cristina M.

Shipping Italy

Trapani

Consegnato a Liberty Lines il sesto traghetto veloce ribattezzato Daniela Morace

Navi Il nuovo mezzo è appena approdato a **Trapani**, batte bandiera italiana e opererà fra le isole siciliane di REDAZIONE SHIPPING ITALY La sesta unità ibrida veloce di Liberty Lines, la Hsc Daniela Morace, ha fatto il suo ingresso nel **porto** di **Trapani**. "Il viaggio per raggiungere la città siciliana è durato una settimana. Ha preso il via dalla costa spagnola dell'oceano Atlantico (il cantiere costruttore delle 9 nuove navi di Liberty, Astilleros Armon, ha sede a Vigo, ndr) sotto la conduzione del Comandante Elenio Genovese, il primo ufficiale Davide Strazzera e l'equipaggio composto da Michele Virgilio, Andrea Certa, Antonino Bosco, Ignazio Bonanno, Salvatore Ilari, Giuseppe Bevilacqua e Leo Niscemi" ha fatto sapere la compagnia marittima siciliana. L'imbarcazione è la sesta unità della serie di 9 navi ibride veloci in consegna entro la prima metà del 2026, capaci di navigare in modalità totalmente elettrica ad una velocità di 10 nodi per circa 30 minuti in prossimità della costa e successivamente ricaricare le batterie durante la navigazione in mare aperto quando grazie alla alimentazione proveniente dai motori termici, raggiunge velocità superiori ai 30 nodi. "Rispetto ad unità analoghe, la Daniela Morace è capace di ottenere significative riduzioni delle emissioni ambientali, nell'ordine al -30% di anidride carbonica, - 81% di fumi (visible smoke), - 62% di polveri (soot), - 83% di gas inquinanti nel ciclo combinato. Dopo una sosta di pochi giorni, necessaria alle prove delle dotazioni di sicurezza ed all'ottenimento delle ultime certificazioni, la nave inizierà il suo impegno operativo tra le isole siciliane esponendo bandiera italiana come le gemelle Hsc Vittorio Morace e Hsc Cristina M" ha concluso la nota. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



The Medi Telegraph

Trapani

Consegnata a Liberty Lines la nave ibrida Daniela Morace con motore termico e elettrico

La sesta unità ibrida veloce di Liberty Lines è arrivata a Trapani, pronta per l'impiego in linea sulle rotte siciliane **Genova** - La compagnia di navigazione siciliana Liberty Lines ha annunciato che nel primo pomeriggio di oggi, la Hsc Daniela Morace, ha fatto il suo ingresso nel porto di Trapani. Il viaggio per raggiungere la città siciliana è durato una settimana. Ha preso il via dalla costa spagnola dell'oceano Atlantico sotto la conduzione del comandante Elenio Genovese, il primo ufficiale Davide Strazzera e l'equipaggio composto da Michele Virgilio, Andrea Certa, Antonino Bosco, Ignazio Bonanno, Salvatore Ilari, Giuseppe Bevilacqua e Leo Niscemi. L'imbarcazione è la sesta unità della serie di 9 navi ibride veloci in consegna entro la prima metà del 2026, capaci di navigare in modalità totalmente elettrica a una velocità di 10 nodi per circa 30 minuti in prossimità della costa e successivamente ricaricare le batterie durante la navigazione in mare aperto quando grazie alla alimentazione proveniente dai motori termici, raggiunge velocità superiori ai 30 nodi. Rispetto a unità analoghe, la Daniela Morace è capace di ottenere significative riduzioni delle emissioni ambientali, nell'ordine al -30 per cento di anidride carbonica, - 81 per cento di fumi (visible smoke), - 62 per cento di polveri (soot), - 83 per cento di gas inquinanti nel ciclo combinato. Dopo una sosta di pochi giorni, necessaria alle prove delle dotazioni di sicurezza e all'ottenimento delle ultime certificazioni, la nave comincerà a operare tra le isole siciliane esponendo bandiera italiana come le gemelle Hsc Vittorio Morace e Hsc Cristina M.



In Italia oltre 2,2 Gw di eolico offshore superano la Via

Aero, impegno nel rendere il Mediterraneo un hub strategico. In Italia progetti per oltre 2,2 Gw di eolico offshore superano la Via, la valutazione di impatto ambientale. Lo ha detto Aero, l'associazione delle energie rinnovabili offshore accogliendo con favore anche il nuovo decreto **Porti**, che individua Augusta come hub prioritario. Far diventare il Mediterraneo un punto di riferimento per l'energia rinnovabile offshore è l'obiettivo portato avanti da Aero, che oggi ha presentato Ecomed green expo del Mediterraneo, il salone dedicato agli impianti eolici e alla tecnologia floating. "Con il decreto Fer2 e le aste per 3,8 Gw, il settore si prepara a un'accelerazione senza precedenti", afferma Aero. Il ruolo strategico dei **porti** di Augusta, Taranto, Brindisi, Civitavecchia, sarà cruciale per garantire l'assemblaggio e la logistica degli aerogeneratori eolici, contribuendo allo sviluppo di una filiera industriale italiana. L'impatto occupazionale, ribadisce Aero, sarà significativo con migliaia di nuove assunzioni tra ingegneri, tecnici specializzati e addetti alla manutenzione. "L'Italia ha l'opportunità di affermarsi come hub energetico del Mediterraneo, sfruttando le sinergie della supply chain nazionale, e puntando a fornire galleggianti offshore ai Paesi mediterranei, balcanici e africani. È fondamentale che il nostro Paese rafforzi la propria filiera produttiva, coinvolgendo attori strategici come università, startup e aziende per creare un ecosistema industriale solido e competitivo a livello internazionale", aggiunge Aero. "La crescita dell'eolico offshore galleggiante è un'occasione storica per l'Italia - dichiara Fulvio Mamone Capria, presidente di Aero - Oggi abbiamo gli strumenti per rendere il nostro Paese leader nella transizione energetica, creando un'industria nazionale che generi occupazione, innovazione e valore. Il successo di questa trasformazione dipenderà dalla capacità di istituzioni e imprese di lavorare insieme per costruire un futuro sostenibile".



Informare

Focus

ANESCO, con i Centri per l'Impiego Portuale sono diminuiti gli infortuni nei tre principali porti spagnoli

Calo del 67% dei giorni di lavoro persi all'anno Con l'istituzione dei Centros Portuarios de Empleo, nei tre principali **porti** spagnoli di Valencia, Algeciras e Barcellona il tasso di incidenti occorsi ai lavoratori portuali è diminuito del 36% negli ultimi quattro anni. Lo ha sottolineato oggi l'associazione dei terminalisti portuali spagnoli ANESCO evidenziando che si tratta di un notevole miglioramento rispetto al 2021 quando è stata avviata questa attività di monitoraggio degli infortuni sul lavoro. I Centros Portuarios de Empleo (CPE) sono società mutualistiche, istituite volontariamente dalle imprese portuali, che sono previste dalle nuove norme spagnole introdotte per consentire il trasferimento temporaneo di lavoratori portuali ad imprese detentrici di autorizzazione a fornire manodopera temporanea nei **porti** e che sono state incluse nella normativa nazionale in risposta alla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea che aveva dichiarato il sistema spagnolo di gestione del trasferimento dei lavoratori portuali incompatibile con la libertà di stabilimento nel mercato interno del 12 dicembre ANESCO ha specificato che nei quattro anni le assenze per malattia sono diminuite del 26,27% e gli altri infortuni sono calati del 47,77%, e nel contempo si è notevolmente ridotta la frequenza, la gravità e la durata degli infortuni. L'associazione ha affermato, inoltre, che è stata registrata anche una significativa flessione, fino al 50%, del tasso di forme di assenteismo connesse agli infortuni sul lavoro e alle malattie, con una diminuzione del 67% dei giorni di lavoro persi all'anno. ANESCO ha rimarcato che «questi dati positivi sugli incidenti dimostrano l'impegno e gli sforzi profusi dai dipartimenti di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro dei Centri per l'Impiego Portuale di Valencia, Algeciras e Barcellona assieme all'ANESCO, azioni realizzate con l'obiettivo di incrementare la sicurezza sul lavoro e di sensibilizzazione su questo tema attraverso, ad esempio, campagne di sensibilizzazione sull'uso dei dispositivi di protezione individuale». Attualmente, oltre ai Centros Portuarios de Empleo nei **porti** di Algeciras, Barcellona e Valencia, sono in funzione due CPE associati all'ANESCO negli scali portuali di Palma di Maiorca e Melilla.



Informare

Focus

TUI in trattative con i cantieri navali per due nuove navi da crociera per Marella

Il gruppo turistico TUI è in trattative con i cantieri navali per assicurarsi slot di costruzione, che risulterebbero disponibili a partire dall'esercizio finanziario 2031, per la realizzazione di due nuove navi destinate alla compagnia crocieristica Marella Cruises che è integralmente controllata dal gruppo tedesco ed è dedicata al mercato britannico. Lo ha reso noto oggi l'azienda di Hannover in occasione del Capital Markets Day, specificando che nel contempo prosegue la valutazione delle possibilità di partnership per Marella Cruises. TUI è presente nel settore delle **crociere** anche con le compagnie Mein Schiff e Hapag-Lloyd Cruises, entrambe partecipate pariteticamente con il gruppo **crocieristico** americano Royal Caribbean Cruises attraverso la joint venture 50:50 TUI Cruises.

Informare

TUI in trattative con i cantieri navali per due nuove navi da crociera per Marella



03/25/2025 13:01

Il gruppo turistico TUI è in trattative con i cantieri navali per assicurarsi slot di costruzione, che risulterebbero disponibili a partire dall'esercizio finanziario 2031, per la realizzazione di due nuove navi destinate alla compagnia crocieristica Marella Cruises che è integralmente controllata dal gruppo tedesco ed è dedicata al mercato britannico. Lo ha reso noto oggi l'azienda di Hannover in occasione del Capital Markets Day, specificando che nel contempo prosegue la valutazione delle possibilità di partnership per Marella Cruises. TUI è presente nel settore delle crociere anche con le compagnie Mein Schiff e Hapag-Lloyd Cruises, entrambe partecipate pariteticamente con il gruppo crocieristico americano Royal Caribbean Cruises attraverso la joint venture 50:50 TUI Cruises.

Usa-Russia "A Riad concordata navigazione sicura nel Mar Nero"

WASHINGTON (USA) (ITALPRESS) - La Casa Bianca ha pubblicato i risultati dei colloqui avvenuti a Riad tra le delegazioni di Stati Uniti e Russia "In linea con le discussioni a livello presidenziale tra il presidente Donald J. Trump e il presidente Vladimir Putin, gli Stati Uniti hanno facilitato colloqui bilaterali a livello tecnico con la delegazione russa dal 23 al 25 marzo a Riad, Arabia Saudita. A seguito di tali discussioni, gli Stati Uniti e la Russia hanno concordato di garantire una navigazione sicura, eliminare l'uso della forza e impedire l'uso di navi commerciali per scopi militari nel Mar Nero", precisa il comunicato. "Gli Stati Uniti contribuiranno a ripristinare l'accesso della Russia al mercato mondiale delle esportazioni di prodotti agricoli e di fertilizzanti, ad abbassare i costi delle assicurazioni marittime e a migliorare l'accesso ai porti e ai sistemi di pagamento per tali transazioni", si legge nella nota. Gli Stati Uniti e la Russia "hanno concordato di elaborare misure per attuare l'accordo tra i presidenti Trump e Putin di vietare gli attacchi contro gli impianti energetici di Russia e Ucraina. Gli Stati Uniti e la Russia accolgono con favore i buoni uffici dei paesi terzi al fine di sostenere l'attuazione degli accordi energetici e marittimi", si legge ancora. Inoltre, Usa e Russia "continueranno a lavorare per raggiungere una pace duratura e duratura. Gli Stati Uniti hanno ribadito l'imperativo del Presidente Donald J. Trump di porre fine alle uccisioni da entrambe le parti del conflitto tra Russia e Ucraina, come passo necessario per raggiungere un accordo di pace duraturo. A tal fine, gli Stati Uniti continueranno a facilitare i negoziati tra entrambe le parti per raggiungere una risoluzione pacifica, in linea con gli accordi presi a Riad". -Foto IPA Agency- (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



L'agenzia di Viaggi

Focus

Autostrade del mare, urgono investimenti: Gnv in pressing

È il piano di investimenti più impegnativo e sfidante della storia di Gnv. Una strategia che poggia su tre asset: tecnologia, qualità del servizio e sostenibilità. Il segnale più tangibile è il rinnovamento flotta. Ne parla Matteo Della Valle, chief commercial officer della compagnia di traghetti parte del Gruppo Msc. A quanto ammonta l'investimento complessivo della compagnia per affrontare le nuove sfide di un mercato fortemente competitivo? «In riferimento alle nostre quattro nuove navi, se si considera che il costo per ogni singola unità si è aggirato intorno ai 150 milioni di euro, è facile dedurre che l'importo complessivo dell'investimento iniziale sia stato pari a circa 600 milioni di euro. Una cifra di per sé importante a cui vanno sommate le spese per il restyling di alcune navi già presenti nella flotta Gnv». Qual è il cronoprogramma di crescita e rinnovamento della flotta Grandi Navi Veloci? «Dopo Gnv Polaris, la prima delle quattro nuove unità con 250 cabine, 400 poltrone per 1.500 passeggeri, entrata in servizio lo scorso gennaio sulla rotta Palermo-Genova, ad aprile ci verrà consegnata la seconda, Gnv Orion, costruita in Cina, in servizio da giugno sempre sulla Sicilia. Seguiranno poi le ultime due unità della commessa, Gnv Virgo e Gnv Aurora, che entreranno nella nostra flotta entro la fine dell'anno. Ma gli investimenti, come dicevo prima, hanno riguardato anche il restyling di alcune nostre navi come Splendid, Rapsody, Excellence, Fantastic ed Excelsior, che di fatto sono diventate navi smart in quanto tutte attrezzate con wifi di bordo ad alta connettività assicurata in ogni momento della navigazione grazie a Starlink, e sono inoltre dotate di maxi schermi, di una Spa e di totem per la ristorazione: vale a dire comfort aggiuntivi per la clientela». Servizi a parte, è entrato nel vivo anche il vostro impegno nel campo della sostenibilità. Quali sono le principali azioni previste in questo ambito? «Il nostro percorso verso una maggiore sostenibilità è già iniziato da tempo: le nostre nuove navi hanno consumi che garantiscono una riduzione dell'impatto ambientale fino al 50%. Ciò riguarda in particolare due delle quattro nuove unità che utilizzano il gnl, ovvero il gas naturale liquefatto, oggi alternativa ottimale ai carburanti navali tradizionali. Purtroppo però in Italia, per questo tipo di "alimentazione" per i motori, ci sono seri problemi di approvvigionamento legati a un deficit infrastrutturale. Un nodo che sarà difficile sciogliere». Cosa possiamo augurarci a tale proposito? «Intanto va detto che il problema non è la portualità, bensì l'approccio alla mobilità. Siamo convinti che il governo centrale italiano possa e debba investire nelle "autostrade del mare", sfruttando la sua già capillare rete di **porti**: solo così facendo si ridurrà enormemente l'impatto ambientale di altri mezzi altamente inquinanti. Senza considerare l'economicità di questa scelta. Faccio un esempio piuttosto illuminante: per realizzare 10 chilometri di autostrada occorrono circa 300 milioni di euro;



È il piano di investimenti più impegnativo e sfidante della storia di Gnv. Una strategia che poggia su tre asset: tecnologia, qualità del servizio e sostenibilità. Il segnale più tangibile è il rinnovamento flotta. Ne parla Matteo Della Valle, chief commercial officer della compagnia di traghetti parte del Gruppo Msc. A quanto ammonta l'investimento complessivo della compagnia per affrontare le nuove sfide di un mercato fortemente competitivo? «In riferimento alle nostre quattro nuove navi, se si considera che il costo per ogni singola unità si è aggirato intorno ai 150 milioni di euro, è facile dedurre che l'importo complessivo dell'investimento iniziale sia stato pari a circa 600 milioni di euro. Una cifra di per sé importante a cui vanno sommate le spese per il restyling di alcune navi già presenti nella flotta Gnv». Qual è il cronoprogramma di crescita e rinnovamento della flotta Grandi Navi Veloci? «Dopo Gnv Polaris, la prima delle quattro nuove unità con 250 cabine, 400 poltrone per 1.500 passeggeri, entrata in servizio lo scorso gennaio sulla rotta Palermo-Genova, ad aprile ci verrà consegnata la seconda, Gnv Orion, costruita in Cina, in servizio da giugno sempre sulla Sicilia. Seguiranno poi le ultime due unità della commessa, Gnv Virgo e Gnv Aurora, che entreranno nella nostra flotta entro la fine dell'anno. Ma gli investimenti, come dicevo prima, hanno riguardato anche il restyling di alcune nostre navi come Splendid, Rapsody, Excellence, Fantastic ed Excelsior, che di fatto sono diventate navi smart in quanto tutte attrezzate con wifi di bordo ad alta connettività assicurata in ogni momento della navigazione grazie a Starlink, e sono inoltre dotate di maxi schermi, di una Spa e di totem per la ristorazione: vale a dire comfort aggiuntivi per la clientela». Servizi a parte, è entrato nel vivo anche il vostro impegno nel campo della sostenibilità. Quali sono le

L'agenzia di Viaggi

Focus

con la stessa cifra si possono costruire due navi. Purtroppo, finora, si è sempre sottovalutato questo aspetto, ma è tempo di fare scelte coraggiose». Che strumenti e incentivi offrite alle agenzie di viaggi? «Ora le agenzie possono cominciare a operare in piena autonomia. Da alcuni mesi il sistema GnvBooking è web-based e non lavora più da remoto: le adv non devono cambiare password, scaricare nuove versioni e attendere aggiornamenti. È uno strumento di lavoro innovativo che evolverà seguendo le richieste degli intermediari. A breve le agenzie potranno anche fare riprotezioni da sole, senza ricorrere a noi. Ci sono poi i programmi d'incentivazione Elite, nel quale rientrano 80 agenzie, e Premium, riservato solo alle 10 adv più performanti. Per tutte sono previsti sconti, gratuità e altri benefit».

Mobilità ferroviaria, stradale e marittima: intesa Gruppo Fs e Protezione per le emergenze

Ufficio stampa

Tempo di lettura: 3 minuti Roma Rafforzare la collaborazione nella gestione delle emergenze e nella prevenzione dei rischi legati alla mobilità ferroviaria, stradale e marittima: questo è il principale obiettivo del nuovo Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile e il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. L'accordo, siglato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabio Ciciliano, e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, Stefano Antonio Donnarumma, mira a consolidare le sinergie tra le due istituzioni per garantire una risposta tempestiva ed efficace in caso di eventi calamitosi, criticità ferroviarie, stradali e marittime o emergenze di protezione civile. L'accordo avrà una durata di cinque anni e prevede la possibilità di proroga per un ulteriore anno. Attraverso il costante scambio di informazioni e la condivisione delle migliori pratiche, il Dipartimento della Protezione Civile e il Gruppo FS si confermano partner strategici nella tutela della sicurezza e nella gestione delle emergenze a livello nazionale. 'Il consolidato rapporto di collaborazione tra la Protezione Civile e le Ferrovie dello Stato si rafforza ha dichiarato il Capo Dipartimento Fabio Ciciliano oggi ancora di più grazie al nuovo Protocollo d'Intesa. Il coordinamento e le procedure prestabilite, rappresentano strumenti fondamentali nelle emergenze. Lo stesso vale per la cooperazione in ambito di prevenzione e formazione, finalizzata in particolare alle attività per le esercitazioni congiunte che svolgono una funzione decisiva. Con l'accordo di oggi mettiamo ancora più a sistema competenze e istituzioni per dare ai cittadini la migliore risposta possibile in caso di emergenza'. L' AD Stefano Antonio Donnarumma dopo aver ricordato che il Gruppo FS ha una lunga tradizione di impegno nella pianificazione e nella gestione delle emergenze ha spiegato: Questo Protocollo rafforza ulteriormente la nostra collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile, permettendoci di mettere a disposizione le nostre competenze, i nostri mezzi e la nostra tecnologia per supportare il Paese nelle situazioni critiche. La mobilità è un asset strategico, soprattutto in momenti di emergenza, e il nostro obiettivo è garantire un sistema di trasporti resiliente, capace di rispondere con tempestività ed efficienza alle necessità di soccorso e assistenza alla popolazione. Grazie a questo accordo, consolidiamo un modello operativo basato sulla prevenzione, la rapidità d'azione e la massima sinergia con le istituzioni'. I principali obiettivi del Protocollo includono interventi tempestivi, con il coordinamento e la gestione congiunta delle emergenze ferroviarie, stradali e marittime attraverso il potenziamento dello scambio di informazioni tra le Sale Operative. Un altro obiettivo è il supporto logistico e operativo, con la messa a disposizione di mezzi e risorse del Gruppo FS, tra cui treni, treno sanitario, autobus e personale qualificato in caso di emergenza derivante da rischi naturali ed antropici. La prevenzione e la formazione giocano un ruolo



Port Logistic Press

Focus

fondamentale, con l'organizzazione di esercitazioni congiunte e la pianificazione di emergenze nazionali, come per il rischio vulcanico del Vesuvio e dei Campi Flegrei, oltre ad attività formative e campagne informative per migliorare la preparazione degli operatori e accrescere la consapevolezza dei viaggiatori e della cittadinanza sui temi della prevenzione del rischio. Infine, il Protocollo prevede lo sviluppo tecnologico, con l'implementazione di strumenti innovativi per il monitoraggio delle infrastrutture e la prevenzione dei rischi, tra cui sistemi di allerta meteo e sensoristica avanzata per la rete ferroviaria. Il Gruppo FS e Protezione Civile Nazionale vantano una proficua collaborazione nella gestione di eventi e di attività in fase di emergenza. Insieme sono state gestite criticità di elevata complessità come il Coronavirus, Ucraina 2022 e eventi con spostamento di un gran numero di persone (Giubileo, Adunate Alpini, Olimpiadi). Ferrovie ha anche partecipato a esercitazioni nazionali e internazionali di Protezione Civile (EXE Flegrei 2019, Sisma dello Stretto 2022, EU-MODEX Venezia 2024, EXE Flegrei 2024). Inoltre, hanno lavorato in modo congiunto per emergenze di grave entità (esondazioni, frane, smottamenti come nel caso dell'Emilia-Romagna 2023) causate dal maltempo ed eventi sismici. L'accordo è il riferimento per i protocolli che potranno essere firmati tra FS Italiane e le strutture territoriali del Servizio nazionale della Protezione Civile.

Il punto dall'Ucraina I 5 punti dell'accordo e la clausola che non c'è nel testo ucraino

L'intesa di Riad prevede lo stop agli attacchi su centrali energetiche e su **porti** e navi commerciali nel Mar Nero. Gli Usa promettono di togliere le sanzioni agricole contro Mosca, punto che manca nella versione di Kiev. Una tregua parziale in cinque punti, imperniata in particolare sul cessate il fuoco contro centrali elettriche, depositi di carburante e poi navi mercantili e militari sul Mar Nero, per consentire l'export di prodotti agricoli agli ucraini ma - a sorpresa - anche ai russi. E Zelensky in serata avverte: "Mosca sta già manipolando l'intesa, se colpiti reagiremo".



"Tregua per navi, porti e centrali energetiche", ma prima Mosca chiede l'alt alle sanzioni agricole

A Riad intesa in 5 punti, Zelensky: "Un passo nella giusta direzione". Nella notte nuovi attacchi di droni russi sulle città ucraine. Trump: "Valuteremo le richieste russe, vogliono tirarla per le lunghe" Il presidente americano Donald Trump ha detto ai giornalisti che la sua amministrazione sta "esaminando" le condizioni che il Cremlino ha affermato dovranno essere soddisfatte prima che un accordo sul Mar Nero possa essere implementato. "Stiamo pensando a tutte queste condizioni in questo momento. Ci sono cinque o sei condizioni. Le stiamo esaminando tutte", ha detto Trump alla Casa Bianca. In precedenza, la Casa Bianca aveva affermato che sia l'Ucraina che la Russia hanno concordato di smettere di usare la forza nel Mar Nero, un accordo di principio che il Cremlino ha poi detto essere soggetto a diverse condizioni prima di poter essere implementato. Trump: "Mosca vuole la pace ma potrebbe tirarla per le lunghe" Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ritiene che la Russia voglia porre fine alla guerra con l'Ucraina, ma ammette che Mosca potrebbe tirarla per le lunghe. "Penso che la Russia voglia porre fine alla guerra, ma è possibile che la stia tirando per le lunghe", ha detto in un'intervista rilasciata a Newsmax. Il punto dall'Ucraina con l'inviato Ilario Piagnerelli A Parigi giovedì 4 punti sul tavolo dei "volenterosi" Al vertice dei "volenterosi" di giovedì a Parigi i leader saranno chiamati a esprimersi su quattro punti. Il primo, dicono fonti della presidenza francese, "è l'aiuto immediato che deve continuare ad essere fornito all'Ucraina. Questo punto sarà costruito attorno alle esigenze dell'Ucraina. Il vertice dovrà consentire a tutti di poter dire come vogliono procedere, cosa sono pronti a fare in perfetta coerenza con gli altri attorno al tavolo e quindi si tratterà non solo di definire i contributi in base alle esigenze espresse dagli ucraini, ma anche di definire i processi che consentano di farlo in modo efficace". "Il secondo punto è che vogliamo un cessate il fuoco completo che l'Ucraina ha accettato già durante la prima sessione in Arabia Saudita, ed è stato un gesto importante da parte dell'Ucraina. Stiamo ancora aspettando una risposta completa dalla Russia a questa richiesta di questo cessate il fuoco completo". "Il terzo punto è quello della durata degli aiuti all'esercito ucraino, che rimarrà la prima linea di difesa dell'Ucraina, naturalmente, ma anche della nostra Europa. La migliore garanzia di difesa e le migliori garanzie di sicurezza che gli ucraini possono avere sono tutti i mezzi fondamentalmente per prevenire una nuova aggressione russa e hanno mostrato molte capacità di capacità di innovazione durante questi tre anni e più di combattimenti e di aumentare il loro potenziale nell'industria della difesa". "Il quarto punto è quello della forza che proponiamo di mettere in atto con gli inglesi e il contributo di molti Paesi europei. Dobbiamo definirne i contorni dobbiamo definirne le modalità dobbiamo di nuovo garantire che sia costruita in modo coerente ed efficace ed



03/26/2025 04:18

A Riad intesa in 5 punti, Zelensky: "Un passo nella giusta direzione". Nella notte nuovi attacchi di droni russi sulle città ucraine. Trump: "Valuteremo le richieste russe, vogliono tirarla per le lunghe" Il presidente americano Donald Trump ha detto ai giornalisti che la sua amministrazione sta "esaminando" le condizioni che il Cremlino ha affermato dovranno essere soddisfatte prima che un accordo sul Mar Nero possa essere implementato. "Stiamo pensando a tutte queste condizioni in questo momento. Ci sono cinque o sei condizioni. Le stiamo esaminando tutte", ha detto Trump alla Casa Bianca. In precedenza, la Casa Bianca aveva affermato che sia l'Ucraina che la Russia hanno concordato di smettere di usare la forza nel Mar Nero, un accordo di principio che il Cremlino ha poi detto essere soggetto a diverse condizioni prima di poter essere implementato. Trump: "Mosca vuole la pace ma potrebbe tirarla per le lunghe" Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ritiene che la Russia voglia porre fine alla guerra con l'Ucraina, ma ammette che Mosca potrebbe tirarla per le lunghe. "Penso che la Russia voglia porre fine alla guerra, ma è possibile che la stia tirando per le lunghe", ha detto in un'intervista rilasciata a Newsmax. Il punto dall'Ucraina con l'inviato Ilario Piagnerelli A Parigi giovedì 4 punti sul tavolo dei "volenterosi" Al vertice dei "volenterosi" di giovedì a Parigi i leader saranno chiamati a esprimersi su quattro punti. Il primo, dicono fonti della presidenza francese, "è l'aiuto immediato che deve continuare ad essere fornito all'Ucraina. Questo punto sarà costruito attorno alle esigenze dell'Ucraina. Il vertice dovrà consentire a tutti di poter dire come vogliono procedere, cosa sono pronti a fare in perfetta coerenza con gli altri attorno al tavolo e quindi si tratterà non solo di definire i contributi in base alle esigenze espresse dagli ucraini, ma anche di definire i processi che consentano di farlo in modo efficace". "Il secondo punto è che vogliamo un cessate il fuoco completo che l'Ucraina ha accettato già durante la

Rai News

Focus

è quindi un argomento di cui i leader parleranno sulla base del lavoro tecnico già realizzato". Zelensky: "Nei colloqui di Riad nessun accordo con noi sui territori" Nei colloqui di Riad "non c'è stato alcun accordo con noi sui territori, lo sanno che questa è una questione delicata, ne ho parlato fin dall'inizio". Lo ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, a proposito dei negoziati nella capitale saudita con gli americani, durante i quali non si sarebbe affrontata la questione dei territori occupati dalla Russia. Volenterosi, Volodymyr Zelensky vuole sapere "chi è pronto" a partecipare a un contingente di pace in Ucraina Il vertice sull'Ucraina in programma giovedì a Parigi avrà lo scopo di determinare quali Paesi saranno pronti a inviare un contingente militare in territorio ucraino in caso di tregua con la Russia, ha dichiarato martedì il presidente Volodymyr Zelensky. "Il nostro compito è quello di scoprire chi è disposto a fornire le garanzie di sicurezza" per inviare un 'contingente' militare, ha dichiarato in una conferenza stampa. Volodymyr Zelensky critica le concessioni a Mosca su prodotti agricoli e fertilizzanti Il presidente ucraino si è opposto a qualsiasi "indebolimento" delle sanzioni internazionali contro la Russia, mentre Washington si è detta pronta ad aiutare Mosca a facilitare l'accesso ai mercati mondiali dei prodotti agricoli e dei fertilizzanti russi. "Riteniamo che questo sia un indebolimento della nostra posizione e un indebolimento delle sanzioni", ha dichiarato Volodymyr Zelensky in una conferenza stampa commentando la proposta statunitense. Questa possibilità non era "nella nostra agenda, l'ha sollevata la parte americana" durante i negoziati a Ryad, ha aggiunto. Il Cremlino frena: accordo sul Mar Nero in vigore solo dopo il ritiro delle sanzioni sull'export agricolo Il Cremlino afferma di essere d'accordo con gli Usa sull'attuazione di un accordo sulla sicurezza della navigazione sul Mar Nero ma afferma che l'intesa con gli Usa entrerà in vigore dopo il ritiro delle sanzioni sulle esportazioni agricole russe e su alcuni settori collegati. Anche il Cremlino conferma l'accordo su Mar nero e strutture energetiche La Russia conferma che Mosca ha accettato di garantire la sicurezza della navigazione nel Mar Nero, ha riferito il Cremlino. Russia e Stati Uniti hanno anche concordato di sviluppare misure per fermare gli attacchi alle strutture energetiche russe e ucraine per un periodo di 30 giorni iniziato il 18 marzo, ha aggiunto. Le due note della Casa Bianca Kiev: avevamo già usato il missile Long Neptune contro un obiettivo in Crimea Il nuovissimo missile da crociera di fabbricazione ucraina 'Long-Neptune' con una gittata di 1.000 chilometri è stato utilizzato contro la Russia: è noto l'uso contro una raffineria di petrolio russa di Tuapse, in Russia, ma il ministro ucraino delle industrie strategiche Herman Smetanin, in un'intervista al giornale norvegese Nettavisen, ha affermato che in realtà "la prima volta che l'abbiamo utilizzato abbiamo attaccato un obiettivo militare nella penisola della Crimea occupata". Sergei Lavrov: accordo sul Mar Nero solo se gli Usa "ordinano a Zelensky di fermare gli attacchi terroristici" Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha rilasciato un'intervista a Pervý kanal, emittente controllata dal ministero dello Sviluppo economico russo. I colloqui Usa-Russai di ieri in Arabia Saudita, ha spiegato. "si sono conclusi con il fatto che i risultati preliminari raggiunti in quella sede vengono ora riferiti al presidente della Russia e al presidente degli Stati

Rai News

Focus

Uniti. Si è discusso, come concordato da Putin e Trump, innanzitutto delle questioni relative alla sicurezza della navigazione nel Mar Nero "Siamo favorevoli a riprendere in qualche forma più accettabile per tutti l'iniziativa del Mar Nero", ha detto Lavrov, tuttavia "nessuna ambiguità sarà tollerata" e sono necessarie "garanzie più chiare, verificabili e funzionanti", che potrebbero solo essere "il risultato di un ordine di Washington a Zelensky e al suo team di fare così e non altrimenti. Penso che i nostri partner americani abbiano colto questo segnale, hanno capito che solo Washington può ottenere risultati positivi nel fermare gli attacchi terroristici, nel fermare il bombardamento delle infrastrutture civili, delle infrastrutture energetiche e delle infrastrutture energetiche". "Non possiamo fidarci della parola" del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, ha proseguito, e quindi i negoziatori russi "hanno ricordato ai loro colleghi americani tutta questa storia e hanno detto che, dati i precedenti dell'Ucraina stessa, ovviamente, ma anche dell'intera storia del Mar Nero, volevamo che questa volta non ci fossero doppi giochi" Il ministro è anche tornato ad attaccare il Vecchio continente: gli europei hanno ora "un numero enorme di problemi" e "questo spiega perché chiedono con tanto fervore che l'Ucraina non si arrenda, chiedono che l'Ucraina sia armata, chiedono che l'Ucraina non si unisca alla Nato e all'Ue, in altre parole, contraddicono direttamente l'amministrazione Trump che, per bocca del presidente stesso, del Segretario di Stato Marco Rubio e dell'assistente alla Sicurezza nazionale degli Stati Uniti Mike Waltz, ha detto chiaramente che sono in corso colloqui preliminari sui parametri di una soluzione finale e che la Nato dovrebbe essere dimenticata". Dal "desiderio di contenere la Russia, e non solo di contenerla, ma di sconfiggerla" o perfino "umiliarla", rincara, "ci siamo già passati tutti. Sia Napoleone che Hitler, gli obiettivi erano gli stessi. E per realizzare questi obiettivi, Napoleone e Hitler hanno conquistato l'intera Europa, e in questo caso, l'intera Europa è stata mobilitata", ha detto il ministro. "Sia Londra che Parigi, sia Starmer sia Macron, sostenuti da un coro non molto potente di Stati baltici e di una serie di altri paesi, non solo parlano del fatto che continueranno a pompare armi in Ucraina, ma parlano anche di alcune coalizioni che vogliono dispiegare una sorta di missione di pace, una missione per garantire la sicurezza dell'Ucraina dopo un cessate il fuoco. O addirittura due missioni da dislocare in Ucraina: una al confine con l'Ue e la Nato e la seconda dai Paesi del Sud globale, come India, Indonesia, Arabia Saudita e persino Cina", ha detto. "Ma questi sognatori, ovviamente, dimostrano il loro completo fallimento politico ogni giorno che passa", ha detto il ministro degli Esteri russo, avvertendo infine che "il volume del petrolio [russo] per i consumatori europei diminuirà drasticamente a causa degli attacchi terroristici di Kiev". Kiev: "604 bambini uccisi in Ucraina dall'inizio della guerra" Sono 604 i bambini morti in Ucraina dall'inizio della guerra. Lo riferisce Ukrinform che pubblica i dati forniti dall'ufficio del Procuratore generale. "Più di 2.421 bambini hanno sofferto in Ucraina a causa dell'aggressione armata su vasta scala della Russia. Alla mattina del 24 marzo 2025, secondo le informazioni ufficiali dei procuratori minorili, 604 bambini sono stati uccisi e più di 1.817 sono rimasti feriti in varia gravità", si legge in una dichiarazione. Pechino: "Truppe di peacekeeping

Rai News

Focus

cinesi in Ucraina? Fake news" La Cina smentisce che le sue truppe possano partecipare a un'operazione di peacekeeping in Ucraina, a cessate il fuoco raggiunto. "Sono notizie del tutto false, la posizione della Cina sulla crisi in Ucraina resta coerente e inequivocabile", ha replicato il portavoce del ministero degli Esteri Guo Jiakun, a chi gli chiedeva conferma se Pechino stesse considerando l'invio di truppe in Ucraina e a quali condizioni, in base a quanto riportato sabato da Welt am Sonntag. Secondo la testata tedesca, alcuni funzionari di Pechino avevano discusso a Bruxelles la possibilità che la Cina si unisse alle forze di peacekeeping in Ucraina. Nyt, per Putin colloqui su Ucraina mezzo per obiettivi più ampi: Zar prende tempo Per il presidente russo Vladimir Putin, i colloqui di cessate il fuoco con Trump sono un mezzo per raggiungere obiettivi molto più ampi. E per quanto riguarda l'Ucraina, Putin non ha mostrato alcun segno di arretrare rispetto ai suoi obiettivi di vasta portata: la garanzia che l'Ucraina non entrerà mai a far parte della Nato, un arretramento dell'alleanza occidentale nell'Europa centrale e orientale, limiti all'esercito ucraino e un certo livello di influenza sulla politica interna del Paese. E' quanto scrive il New York Times. Il Cremlino sembra determinato a spremere quanti più benefici possibili dal desiderio di Trump di un accordo di pace con l'Ucraina, anche se rallenta i negoziati. Visti da Mosca, i migliori legami con Washington sono una manna economica e geopolitica, che potrebbe essere ottenuta anche mentre i missili russi continuano a martellare l'Ucraina. Il Cremlino, scrive il Nyt, vede i negoziati sull'Ucraina e sui legami tra Stati Uniti e Russia come se procedono su due binari separati. Putin continua a cercare una vittoria di vasta portata in Ucraina, ma sta assecondando la spinta al cessate il fuoco di Trump per cogliere i benefici di un disgelo con Washington. Secondo Feodor Voitlovsky, direttore dell'Istituto di economia mondiale e relazioni internazionali di Mosca, ha affermato che la Russia cercherà una road map per un accordo più ampio prima di accettare qualsiasi cessate il fuoco. Voitlovsky ha anche affermato che la Russia potrebbe accettare una forza di mantenimento della pace delle Nazioni Unite in Ucraina, a patto che non comprenda truppe dei Paesi della Nato.

Shipping Italy

Focus

Da Marella Cruises e Carnival in arrivo nuovi ordini di navi da crociera per Fincantieri

Cantieri Potrebbe essere imminente l'annuncio di 6 nuove costruzioni destinate ai marchi Aida, P&O Cruises e Carnival Cruise Line di Nicola Capuzzo Il Gruppo Fincantieri si prepara ad annunciare una nuova infornata di commesse per la costruzione di navi da crociera. Secondo quanto risulta a SHIPPING ITALY è infatti il costruttore italiano la controparte con cui la compagnia Marella Cruises ha negoziato molto ben avviate per una coppia di navi passeggeri da 120.000 tonnellate di stazza lorda. La ex Thomson Cruises, controllata dal gruppo turistico Tui, ha fatto sapere agli analisti finanziari durante il Tui Capital Markets Day 2025 a Madrid che, "considerato l'invecchiamento della flotta Marella Cruises", l'azienda "sta attualmente valutando opzioni future per posizionare la nostra attività leader nel mercato britannico altamente redditizia, incluso il re-fleeting. Stiamo trattando per 2 navi con nuovi slot di costruzione provvisoriamente disponibili dall'anno fiscale 2031 in poi". Tre dovrebbero essere le alternative per lo stabilimento a cui concretamente sarà affidata la costruzione di queste nuove navi: **Genova**

Sestri Ponente, Marghera e Ancona se sarà già disponibile il nuovo bacino allungato. Marella ha sempre operato con navi di seconda mano: la sua attuale flotta è infatti composta da cinque unità, fra cui la Discovery 2 e l'Explorer 2 costruite nel 1995, l'Explorer e la Discovery costruite nel 1996 e la Voyager costruita nel 1997. Oltre a questa prossima commessa, sempre secondo quanto risulta a SHIPPING ITALY e a conferma delle indiscrezioni già pubblicate la scorsa estate, Fincantieri sarebbe prossima ad annunciare un accordo con Carnival Corporation per la costruzione di una nuova serie di navi da 150.000 tonnellate di stazza lorda da destinare ai propri brand Aida Cruises (controllata di Costa Crociere), P&O Cruises e Carnival Cruise Line. L'ordine in questione potrebbe riguardare sei nuove navi (più ulteriori due in opzione) da almeno 150.000 tonnellate di stazza lorda e con consegne attese dal 2029 in avanti. Nei mesi scorsi sembrava che gli stabilimenti di Fincantieri a **Genova** Sestri Ponente o a Marghera fossero i prescelti per questo lavoro ma l'abbondanza di commesse sta stravolgendo ogni settimana le programmazioni future. Il valore della commessa si aggirerebbe intorno agli 8 miliardi di euro per il blocco delle prime sei. Per le ulteriori due opzioni qualche speranza la ha anche Costa di aggiudicarsi una newbuilding. Che il mercato delle crociere 'tiri' parecchio in questi mesi lo si evince anche dai prezzi che si registrano sui mercati della compravendita. Diversi addetti ai lavori sottolineano infatti l'elevato valore pagato dalla neonata Crescent Seas per la nave Seven Seas Navigator ceduta da Regent Seven Seas per 140 milioni di dollari (pagabili a rate uguali in dieci anni); si tratta infatti di una nave di quasi 40 anni, costruita a fine anni '80 in Russia come mezzo militare e trasformata dal cantiere T. Mariotti di **Genova** nel 1989. Nei giorni scorsi Fincantieri, commentando in



Cantieri Potrebbe essere imminente l'annuncio di 6 nuove costruzioni destinate ai marchi Aida, P&O Cruises e Carnival Cruise Line di Nicola Capuzzo Il Gruppo Fincantieri si prepara ad annunciare una nuova infornata di commesse per la costruzione di navi da crociera. Secondo quanto risulta a SHIPPING ITALY è infatti il costruttore italiano la controparte con cui la compagnia Marella Cruises ha negoziato molto ben avviate per una coppia di navi passeggeri da 120.000 tonnellate di stazza lorda. La ex Thomson Cruises, controllata dal gruppo turistico Tui, ha fatto sapere agli analisti finanziari durante il Tui Capital Markets Day 2025 a Madrid che, "considerato l'invecchiamento della flotta Marella Cruises", l'azienda "sta attualmente valutando opzioni future per posizionare la nostra attività leader nel mercato britannico altamente redditizia, incluso il re-fleeting. Stiamo trattando per 2 navi con nuovi slot di costruzione provvisoriamente disponibili dall'anno fiscale 2031 in poi". Tre dovrebbero essere le alternative per lo stabilimento a cui concretamente sarà affidata la costruzione di queste nuove navi: Genova Sestri Ponente, Marghera e Ancona se sarà già disponibile il nuovo bacino allungato. Marella ha sempre operato con navi di seconda mano: la sua attuale flotta è infatti composta da cinque unità, fra cui la Discovery 2 e l'Explorer 2 costruite nel 1995, l'Explorer e la Discovery costruite nel 1996 e la Voyager costruita nel 1997. Oltre a questa prossima commessa, sempre secondo quanto risulta a SHIPPING ITALY e a conferma delle indiscrezioni già pubblicate la scorsa estate, Fincantieri sarebbe prossima ad annunciare un accordo con Carnival Corporation per la costruzione di una nuova serie di navi da 150.000 tonnellate di stazza lorda da destinare ai propri brand Aida Cruises (controllata di Costa Crociere), P&O Cruises e Carnival Cruise Line. L'ordine in questione potrebbe riguardare sei nuove navi (più ulteriori due in opzione) da almeno 150.000 tonnellate di stazza lorda e con consegne attese dal

Shipping Italy

Focus

una nota i risultati dell'esercizio 2024, ha scritto che il segmento cruise "evidenzia un'accelerazione della crescita. Tutti i maggiori armatori segnalano un trend positivo al di sopra delle aspettative per i principali indicatori di settore quali prenotazioni, prezzi delle crociere, ricavi di bordo, redditività. La ripresa degli ordinativi, che nel 2024 ha riguardato tutte le classi di navi, dal lusso alle contemporary, è anche alimentata dall'introduzione di nuove normative in campo ambientale che accelerano il processo di rinnovo della flotta".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Il Polo strategico nazionale per l'eolico galleggiante

Tra mancata individuazione dei porti ospitanti e incompleta adozione dei piani di gestione dello spazio marittimo Milano - Lo scorso 18 aprile 2024 è stato pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) l'avviso per l'acquisizione, da parte delle Autorità di sistema portuale (1), delle manifestazioni di interesse per l'individuazione delle aree del demanio marittimo in cui realizzare il polo strategico nazionale per l'eolico offshore galleggiante. La procedura - avviata in attuazione dell'art. 8 del d.l. 181/2023, conv. con mod. dalla l. 11/2024 (c.d. Decreto energia) - prevede la creazione di "un polo strategico nazionale nel settore della progettazione, della produzione e dell'assemblaggio di piattaforme galleggianti e delle infrastrutture elettriche funzionali allo sviluppo della cantieristica navale per la produzione di energia eolica in mare", con la finalità di promuovere il raggiungimento dell'autonomia energetica e sostenere investimenti nel Mezzogiorno. Le aree da destinare alla realizzazione del polo strategico dovranno essere individuate in "almeno" due porti del Mezzogiorno di competenza delle Autorità di sistema portuale o in aree portuali limitrofe a quelle in cui sia in corso l'eliminazione graduale dell'uso del carbone. Le Autorità di sistema portuale (2) hanno avuto tempo fino al 18 maggio 2024 per presentare dettagliate candidature. Ad oggi però non si hanno notizie ufficiali sui risultati della procedura, nonostante l'art. 8 del d.l. 181/2023 prevedesse che entro 120 giorni dal termine per la presentazione delle candidature fosse adottato un decreto interministeriale del MASE e del MIT recante: a. Individuazione delle aree demaniali da destinare alla realizzazione del polo nazionale strategico; b. Indicazione degli interventi infrastrutturali da realizzare in queste aree; c. Determinazione delle modalità di finanziamento degli interventi. Fonti di stampa riferiscono delle candidature dei porti di Brindisi-Taranto, Crotone, **Civitavecchia**, Augusta e Vasto e, più recentemente, di una dichiarazione del Presidente della Regione siciliana che avrebbe anticipato l'avvenuta selezione del porto di Augusta (SR). Nessuna conferma però si rinviene sulla pagina del MITE dedicata alla procedura. L'art. 8 intende dare attuazione alle raccomandazioni della Strategia europea per le energie rinnovabili off-shore (cfr. la Risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2022), secondo cui "gli Stati membri meridionali dell'UE che si affacciano sul Mediterraneo hanno un elevato potenziale per l'energia eolica prodotta prevalentemente da turbine galleggianti" (così la relazione di accompagnamento al d.l. 181/2023). L'individuazione e la infrastrutturazione di aree del demanio marittimo mirano quindi a favorire gli investimenti degli operatori della cantieristica navale (nazionali e esteri) nella prospettiva di creare nel Paese un polo d'avanguardia nella progettazione e realizzazione di impianti eolici di nuova generazione. L'installazione di aerogeneratori privi di fondamenta fisse (c.d. turbine flottanti)



Tra mancata individuazione dei porti ospitanti e incompleta adozione dei piani di gestione dello spazio marittimo Milano - Lo scorso 18 aprile 2024 è stato pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) l'avviso per l'acquisizione, da parte delle Autorità di sistema portuale (1), delle manifestazioni di interesse per l'individuazione delle aree del demanio marittimo in cui realizzare il polo strategico nazionale per l'eolico offshore galleggiante. La procedura - avviata in attuazione dell'art. 8 del d.l. 181/2023, conv. con mod. dalla l. 11/2024 (c.d. Decreto energia) - prevede la creazione di "un polo strategico nazionale nel settore della progettazione, della produzione e dell'assemblaggio di piattaforme galleggianti e delle infrastrutture elettriche funzionali allo sviluppo della cantieristica navale per la produzione di energia eolica in mare", con la finalità di promuovere il raggiungimento dell'autonomia energetica e sostenere investimenti nel Mezzogiorno. Le aree da destinare alla realizzazione del polo strategico dovranno essere individuate in "almeno" due porti del Mezzogiorno di competenza delle Autorità di sistema portuale o in aree portuali limitrofe a quelle in cui sia in corso l'eliminazione graduale dell'uso del carbone. Le Autorità di sistema portuale (2) hanno avuto tempo fino al 18 maggio 2024 per presentare dettagliate candidature. Ad oggi però non si hanno notizie ufficiali sui risultati della procedura, nonostante l'art. 8 del d.l. 181/2023 prevedesse che entro 120 giorni dal termine per la presentazione delle candidature fosse adottato un decreto interministeriale del MASE e del MIT recante: a. Individuazione delle aree demaniali da destinare alla realizzazione del polo nazionale strategico; b. Indicazione degli interventi infrastrutturali da realizzare in queste aree; c. Determinazione delle modalità di finanziamento degli interventi. Fonti di stampa riferiscono delle candidature dei porti di Brindisi-Taranto, Crotone, Civitavecchia, Augusta e Vasto e, più recentemente, di una dichiarazione del Presidente della Regione siciliana che

The Medi Telegraph

Focus

dovrebbe permettere di superare una parte degli ostacoli che finora hanno impedito lo sviluppo di impianti eolici offshore, rendendone più agevole l'autorizzazione e la realizzazione. Al momento, in Italia risulta installato un unico impianto eolico in mare, realizzato con aerogeneratori a fondamenta fisse a poca distanza dalla costa di Taranto. La tecnologia a turbine flottanti, che il polo strategico nazionale si propone di aiutare a sviluppare e diffondere, dovrebbe permettere di realizzare parchi eolici a distanze maggiori dalla costa e in specchi acquei con fondali profondi (si pensi ad esempio a quelli del Tirreno e del Mediterraneo centrale, oltre agli specchi acquei oceanici), limitando così notevolmente l'impatto paesaggistico delle torri eoliche sulla visuale da terra verso il mare, che, come noto, costituisce uno dei principali ostacoli al loro accoglimento da parte del Ministero della Cultura e delle comunità locali. Sul tema si deve segnalare che con decreto del MIT n. 237 del 25 settembre 2024, pubblicato in G.U. n. 235 del 7 ottobre 2024, sono stati finalmente approvati i piani di gestione dello spazio marittimo (3). Questo strumento di pianificazione - come si può leggere nelle prime pagine dei documenti di piano (4) - è volto a realizzare una razionale organizzazione degli usi dello spazio marittimo e delle loro reciproche interazioni, in modo da bilanciare la domanda di sfruttamento della risorsa marina con la necessità di proteggere i relativi ecosistemi. La pianificazione dello spazio marittimo è un fattore fondamentale per uno sviluppo sostenibile dell'economia del mare (c.d. blue economy), in cui un ruolo assai rilevante ricopre la realizzazione degli impianti eolici offshore, tant'è che l'art. 23, c. 2, del d.l. 199/2021, aveva riservato proprio a questi piani l'individuazione delle aree idonee all'installazione degli impianti offshore. Lascia allora interdetti la genericità di questi strumenti di pianificazione, che - dopo anni di attesa - si limitano a rinviare a un successivo approfondimento la specificazione degli areali marittimi da dedicare a questi usi. In particolare, al capitolo 8.4.2. i piani riconoscono che: "alcuni settori in fase di sviluppo (ad esempio, eolico e acquacoltura), richiedono una specifica individuazione di areali da dedicare a questi usi o a nuove aree protette. In tal senso, le vocazioni individuate nei Piani indirizzano certamente queste domande di spazio, ma al momento non ne definiscono i confini geografici specifici, alle scale spaziali necessarie. Dovrà quindi seguire uno specifico processo di definizione operativa, in fase di attuazione del Piano, anche attraverso altri processi e contesti normativi (che devono essere mantenuti monitorati per gli effetti che possono determinare sul Piano stesso), secondo il quadro delle competenze definito dalla normativa vigente". E più avanti, al capitolo 8.4.3, con specifico riferimento al settore delle energie rinnovabili, precisano che: "dovrà essere sviluppato, possibilmente entro il 2024, uno studio propedeutico alla individuazione da parte del MASE, in collaborazione con MIT, delle aree maggiormente vocate per lo sviluppo di energia eolica offshore all'interno delle acque marine oggetto dei Piani, anche tenendo conto delle attività e degli studi già in corso per individuare sensibilità ambientali, delle indicazioni sulle Zone di accelerazione per le energie rinnovabili (Direttiva (UE)2023/2413) e della definizione delle aree idonee / non idonee (art. 23, Dlgs 199/2021)". È evidente che, se si vuole realmente rendere

The Medi Telegraph

Focus

L'Italia leader del settore dell'eolico galleggiante e, allo stesso tempo, favorire un'ordinata dislocazione nei nostri mari degli impianti offshore, sarà necessario completare al più presto le procedure che, per il momento, sono state solo avviate. Diversamente, le inerzie e i rinvii a tempo indeterminato non potranno che disincentivare gli operatori della cantieristica navale ad effettuare investimenti e, conseguentemente, frenare lo sviluppo delle rinnovabili offshore

*Studio Legale Gpa - GiusPubblicisti Associati (1) Si veda art. 6 della l. 84/1994. (2) Per l'individuazione dei porti rientranti nelle Autorità di sistema portuale, si rinvia all'allegato A alla l. 84/1994. (3) I piani di gestione dello spazio marittimo sono regolati dall'art. 5, c. 1, lett. c), del d.lgs. 17 ottobre 2016 n. 201. Il ritardo nell'adozione e comunicazione di questi piani ha determinato l'apertura di una procedura d'infrazione (n. 2021_2223) contro l'Italia e il conseguente suo deferimento alla Corte di Giustizia. (4) I piani di gestione dello spazio marittimo sono liberamente consultabili all'indirizzo <https://www.sid.mit.gov.it/mappa>. Sono stati adottati tre distinti piani di gestione: il piano di gestione dell'area marittima "Tirreno-Mediterraneo Occidentale", il piano di gestione dell'area marittima "Adriatico" e il piano di gestione dell'area marittima "Ionio-Mediterraneo Centrale".

In Italia progetti per oltre 2,2 Gw di eolico offshore superano la Via

L'associazione di categoria Aero: "Impegno nel rendere il Mediterraneo un hub strategico" Genova - In Italia progetti per oltre 2,2 Gw di eolico offshore superano la Via, la valutazione di impatto ambientale. Lo ha detto Aero, l'associazione delle energie rinnovabili offshore accogliendo con favore anche il nuovo decreto **Porti**, che individua Augusta come hub prioritario. Far diventare il Mediterraneo un punto di riferimento per l'energia rinnovabile offshore è l'obiettivo portato avanti da Aero, che oggi ha presentato Ecomed green expo del Mediterraneo, il salone dedicato agli impianti eolici e alla tecnologia floating. "Con il decreto Fer2 e le aste per 3,8 Gw, il settore si prepara a un'accelerazione senza precedenti", afferma Aero. Il ruolo strategico dei **porti** di Augusta, Taranto, Brindisi, Civitavecchia, sarà cruciale per garantire l'assemblaggio e la logistica degli aerogeneratori eolici, contribuendo allo sviluppo di una filiera industriale italiana. L'impatto occupazionale, ribadisce Aero, sarà significativo con migliaia di nuove assunzioni tra ingegneri, tecnici specializzati e addetti alla manutenzione.

"L'Italia ha l'opportunità di affermarsi come hub energetico del Mediterraneo, sfruttando le sinergie della supply chain nazionale, e puntando a fornire galleggianti offshore ai Paesi mediterranei, balcanici e africani. È fondamentale che il nostro Paese rafforzi la propria filiera produttiva, coinvolgendo attori strategici come università, startup e aziende per creare un ecosistema industriale solido e competitivo a livello internazionale", aggiunge Aero. "La crescita dell'eolico offshore galleggiante è un'occasione storica per l'Italia - dichiara Fulvio Mamone Capria, presidente di Aero - Oggi abbiamo gli strumenti per rendere il nostro Paese leader nella transizione energetica, creando un'industria nazionale che generi occupazione, innovazione e valore. Il successo di questa trasformazione dipenderà dalla capacità di istituzioni e imprese di lavorare insieme per costruire un futuro sostenibile".

